QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
25 Dicembre 1954
Anno X - Num. 307
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-029, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 380 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di stampa L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Tensione apparente

Fu già un tempo (se pure non c'ingannano falsa ricordanza e fantasticheria retrospettiva) in cui Natale e Pasqua erano feste religiose e domestiche, vissute nonostante ogni manifestazione esteriore unicamente nell'intimità degli affetti familiari e dei sentimenti personali, senza l'occhio rivolto agli avvenimenti politici del giorno. Era il tempo scherzosamente caratterizzato dai Giusti: « Quand'era canone di galateo *nihil de principe, parum de Deo* »: quando, cioè, la quasi totalità degli uomini lasciavano il pensiero delle faccende pubbliche in una ristrettissima cerchia di professionali; e questo, non tanto per coercizione e pressione autoritaria, quanto per abitudine tradizionale e disposizione personale. Le pubbliche faccende, allora, non sembravano toccare le sorti individuali: non già che effetti di quelle su queste non ci fossero; ma agivano a così lunga scadenza e con sì poco strepito da riuscire impercettibili all'esperienza quotidiana.

Quei tempi sono lontani, scomparsi (convien credere) per sempre: e sarebbe ugualmente vano deplorarli, o rimpiangerli. Delle due vanità oggi è forse più presente la seconda: c'è nell'aria una certa avversione alla politica (nell'atto stesso che se ne fa tanta), la quale, in tempi recentissimi, fece tra noi la fortuna del « qualunquismo ». A codesta tendenza antipolitica si accompagna, e si associa strettamente, una sazietà e ripugnanza per lo sviluppo, sentito ormai come mostruoso, della civiltà tecnica. Nonostante questo stato d'animo, riesce oggi impossibile a tutti prescindere dagli avvenimenti pubblici, coltivare tranquillamente il proprio campicello, chiudersi nel proprio guscio, perchè si sa bene, oggi, che le sorti quotidiane di ciascuno di noi sono legate alle vicende della politica generale. Legame dipendente dalla confluenza verificatasi fra sviluppo politico e sviluppo tecnico: confluenza sboccante nell'era della guerra totale e della bomba atomica. Il conflitto fra quella tendenza intima, casalinga, e la coercizione della realtà esterna politicamente saturata, si sente, in circostanze come quelle di Natale e di Pasqua, più vivo che mai.

Fino a qualche settimana fa, tutti avrebbero preveduto per il Natale 1954 una situazione distensiva; adatta, cioè, ad attutire almeno temporaneamente quel conflitto di cui ora dicevamo. Alle Nazioni Unite Vishinsky intonava un inconsapevole canto del cigno, procurando (a proposito degli studi sul disarmo) lo spettacolo sbalorditivo di votazioni unanimi. A Mosca il Cremlino si era aperto a visite di occidentali, amichevolmente accolti e festeggiati, e aveva inaugurato un nuovo stile di relazioni con i rappresentanti esteri, anche « capitalistici » e « atlantici », conforme a quello del buon tempo antico, cioè della diplomazia classica. Pechino, capitale della nuova grande potenza comunista, riceveva anche essa, o si apprestava a ricevere, ospiti politici non comunisti europei e asiatici, e riaffermava, all'unisono con Mosca, la volontà di una pacifica e collaboratrice coesistenza.

C'era, per verità, il dissidio cino-americano, con il contrasto acuito per Formosa. Ma c'era anche, di fronte ad esso, una volontà evidente e di giorno in giorno affermantesi con sempre maggiore energia, del Presidente Eisenhower di non spingere le cose all'estremo. C'erano anche le note di Molotov, succedentisi in ritmo sempre più rapido, contro il riarmo tedesco. Ma si propendeva in Occidente, anche nei circoli responsabili, a dar loro il semplice valore di combattimenti di retroguardia, o (in termini diplomatici) di schermaglia destinata a salvare la faccia. Confermava in questa impressione il fatto che dalla conferenza dei satelliti a Mosca non era uscito nulla di veramente nuovo e preoccupante.

Nelle ultime settimane, si è avuta una impressione diffusa (anche in ambienti di freddo giudizio, come gli inglesi) di un cambiamento in peggio, di un annuvolamento del cielo internazionale. Da Mosca non soltanto sono arrivate nuove note di Molotov contro il riarmo tedesco e gli accordi di Parigi; ma alla loro insistenza, già per sè anormale, si sono aggiunti il tono più brusco, quasi imperioso, e le minacce di denunzia dei patti di assistenza tuttora formalmente esistenti tra U.R.S.S. e Francia e tra U.R.S.S. e Gran Bretagna. Contemporaneamente, contro la ratifica degli accordi di Parigi sono sembrati accrescersi gli ostacoli, inasprirsi le ostilità a Bonn, a Parigi, e per un momento anche a Roma. Più sensazionale di tutti, il nuovo conflitto cino-americano, per i cittadini e militari degli Stati Uniti, condannati a gravi pene detentive, come « spie », dai tribunali della Cina comunista.

Senonchè proprio questo ultimo caso, apparentemente più grave, ha occasionato una conferma della solidità assunta, in cospetto del nuovo Congresso americano, dalla politica pacifica di Eisenhower. Il quale proprio adesso tra una nota minacciosa di Mosca e una manifestazione ostile di Pechino accenna a riprendere e concretare l'idea di Truman degli aiuti economici alle aree depresse extraeuropee, trasportando sul piano di una pacifica rivalità nell'assistenza economica la « guerra fredda » fra Oriente comunistico e Occidente liberale. Ma anche il governo cinese, accettando l'intervista col segretario generale delle Nazioni Unite, mostra di non voler tagliare i ponti con l'Occidente, ma piuttosto di esser disposto a costruirne qualcuno di nuovo.

In quanto alle minacciate denuncie di Molotov, con il loro aspro linguaggio, non è arbitrario considerarle come una conseguenza inevitabile dell'impostazione assunta da Mosca rispetto agli accordi di Parigi. Il governo sovietico si sarebbe posto in contraddizione con se stesso agli occhi dei propri sudditi e dei Paesi satelliti se avesse agito diversamente.

Si direbbe che tale incominci ad essere il giudizio degli stessi partiti comunisti occidentali, e in generale degli oppositori occidentali dell'U.E.O. A Bonn il primo tempo della discussione parlamentare si è chiuso in vantaggio per Adenauer. A Parigi, dopo che la sospensiva è stata respinta a grande maggioranza, la battaglia pende ancora incerta; ma nonostante la condotta incredibile del M.R.P., rimorchiato da un ex-ministro che vuole far scontare al successore l'audacia di aver rimediato ai propri errori, è lecito sperare il successo finale, senza cui non si sa dire quale sarebbe domani la posizione internazionale della Francia. A Roma, la ratifica degli accordi è stata votata con una maggioranza che il ministro Scelba non si era mai sognato finora di avere; e i socialcomunisti hanno condotto una corretta opposizione parlamentare. Cosa tanto più notevole, dopo quei provvedimenti governativi, che in conclusione sono mostrano di aver valutato con maggiore equilibrio di quel che non abbiano fatto e non stiano facendo taluni democratici dissidenti, instancabili nella loro tattica moralistica di indebolire la parte politica a cui si professa di appartenere, e di fortificare quella che si dice di avversare. Il voto di ratifica della Camera italiana, per le circostanze in cui è avvenuto, è una conferma particolarmente significativa che gli accordi di Parigi non solo non escludono trattative con l'U.R.S.S., ma ne sono una condizione preliminare.

Possiamo, dunque, ripetere senza ottimismo irresponsabile il versetto evangelico natalizio: « Pace agli uomini di buona volontà »; versetto che contiene qualcosa più di un augurio, e cioè una promessa in via, almeno, di realizzazione? Lo possiamo, a patto di congiungervi un avvertimento. La buona volontà, cioè la volontà di pace, esiste realmente, in ogni parte del mondo; ed essa ha prodotto già risultati. Tuttavia questi riusciranno precari se essa non si manifesterà come qualcosa di più di una semplice esclusione del ricorso alla guerra: e cioè, come una collaborazione positiva, ciascuno nel proprio campo e secondo i modi liberamente prescelti. Poichè siamo di Natale, ricordiamo un altro detto evangelico: « Nella casa del padre mio molte sono le funzioni ». Provveda ciascuno alla sua: la Storia giudicherà quale fosse più importante, e migliore. Fare la guerra, per deciderlo, sarebbe l'atto più stolto che l'umanità potrebbe compiere.

Luigi Salvatorelli

Nella drammatica seduta notturna l'Assemblea ha respinto il riarmo tedesco

Mendès-France tenta l'ultima carta per strappare alla Camera il voto di ratifica

All'alba di ieri l'ingresso della Germania nel Patto atlantico è stato bocciato con 280 suffragi contrari e 259 favorevoli - La posizione dei democristiani e l'esito imprevisto - Il Presidente del Consiglio chiede la fiducia, dopo un severo richiamo ai pericoli della situazione - Il voto decisivo verrà dato lunedì mattina

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 dicembre.

Stamane alle sette, alla fine di una seduta notturna durante la quale si erano succedute alcune votazioni con risultati assolutamente contraddittori fra di loro, Pierre Mendès-France ha posto la questione di fiducia sulla ratifica degli accordi internazionali di Parigi. La votazione che ha spinto il presidente del Consiglio a prendere tale decisione, è stata quella con cui l'Assemblea Nazionale ha respinto, con 280 voti contro 259 e 83 astensioni, l'art. 1 del progetto di legge che autorizza la creazione dell'Unione dell'Europa Occidentale, ossia ha respinto la sostanza il riarmo tedesco.

La questione di fiducia verrà votata lunedì e, a causa di complicate circostanze procedurali, ciò avverrà attraverso cinque votazioni successive: col primo scrutinio dovrà venire approvata l'art. 2 del progetto di legge che permette l'ingresso della Germania nel Patto atlantico; il secondo riguarda la cessazione dell'occupazione militare straniera nella Repubblica federale tedesca; il terzo per stabilire che gli strumenti di ratifica dell'accordo sulla Sarre dovranno venire depositati simultaneamente a quelli degli altri accordi di Parigi. Gli altri due voti saranno per respingere le mozioni che propongono la sospensione degli accordi.

Questa complicata situazione è la conseguenza di una nottata in cui la seduta parlamentare si è svolta nelle circostanze più incredibili. A mezzanotte, quando l'Assemblea respinse, con 430 voti contro 283, la proposta per il rinvio del dibattito presentata dal deputato radicale Badie, era sembrato a tutti che la ratifica degli accordi di Parigi non corresse più nessun pericolo e che essa sarebbe sicuramente avvenuta all'alba di stamane.

Questa certezza era così assoluta, che il presidente del Consiglio non credette necessario porre la questione di fiducia. Per lasciare ai suoi avversari la possibilità di approvare gli accordi di Parigi senza bisogno di accordare la fiducia al governo, egli vi rinunciò, annunciando che lo faceva affinchè la maggioranza risultasse più vasta: « Ponendo la questione di fiducia — disse — potrei mettere in imbarazzo alcuni colleghi che, in generale, non fanno parte della maggioranza ».

Era, insomma, un invito a mettere da parte le questioni personali per tenere presente soltanto l'interesse della Nazione. Però l'invito non venne raccolto dai repubblicani popolari. Dopo una breve interruzione della seduta, alle 5,30 il leader democristiano De Menthon salì alla tribuna per fare questa dichiarazione: « Il nostro voto contrario non significa affatto una sconfessione dell'alleanza atlantica. Noi siam sempre stati contro la ricostituzione di un esercito nazionale tedesco e non abbiamo ora il diritto di astenerci: voteremo dunque contro il riarmo della Germania e la sua entrata nel Patto atlantico ».

A questo punto si capì subito che la situazione si era rovesciata all'improvviso: se questo era l'atteggiamento dei democristiano contro il riarmo tedesco e contro l'ammissione della Germania nell'organizzazione atlantica, non rimanevano dubbi sul voto di quei deputati che, fino a quel momento, potevano essere ancora indecisi. Il presidente del Consiglio volle tuttavia compiere un ultimo tentativo per salvare una situazione che stava per farsi irreparabile.

« E' mio dovere — disse — non truccare niente, fino all'ultimo minuto, per convincere i deputati, se posso, dell'interesse superiore che esige un largo voto favorevole. Faccio appello ai 350 deputati che, in ottobre, hanno approvato le trattative di Londra. Aspetto ancora che qualcuno mi dica: da allora il governo non ha adempiuto al mandato che gli era stato conferito. Se il governo è stato fedele ai suoi impegni, i 350 devono esserlo anche loro. Vi chiedo di pesare le vostre responsabilità, estremamente gravi. Vi metto in guardia contro una decisione che farebbe di nuovo dubitare della nostra volontà di cooperare veramente con gli alleati ».

In un'atmosfera estremamente drammatica, si è passati così alla votazione, durante la quale i democristiani hanno fatto blocco coi comunisti e con gli isolati di ogni partito contrari a qualsiasi forma di riarmo tedesco. Tuttavia, mentre i comunisti sono stati — come sempre — compatti, i democristiani si sono scissi e, se 61 hanno votato contro, 6 hanno votato a favore e 16, fra cui Robert Schuman, si sono astenuti. La maggioranza di tutti gli altri gruppi parlamentari, sia di destra che di sinistra, ha votato a favore, con il blocco dei voti comunisti e democristiani ha deciso il risultato, cosicchè il riarmo della Germania è stato respinto con uno scarto di 21 voti.

Erano le 5,25 e molti deputati hanno chiesto che la seduta venisse rinviata a lunedì, ma Mendès-France si è opposto: « Vorrei — ha detto — che si potesse invece cominciare a lavorare finalmente sul serio ». Ha poi annunciato di porre la questione di fiducia sugli altri due articoli del progetto di legge e di ripresentare lunedì in seconda lettura l'articolo respinto per un nuovo voto dell'Assemblea Nazionale.

« L'Assemblea — ha dichiarato il presidente del Consiglio — ha pronunciato un voto negativo, che ognuno qui sa quanto sia dannoso per il paese. Non sarebbe degno del Parlamento sospendere i lavori a questo punto. Bisogna prendere un certo numero di decisioni per evitare le interpretazioni tendenziose e incaute ». E ha insistito affinchè si passasse subito alla votazione degli altri due progetti di legge: quello per il conferimento della sovranità alla Germania Occidentale e quello per gli accordi franco-tedeschi sulla Sarre.

La discussione è proseguita fino alle sette, quando sono stati ripresi gli scrutini. Le nuove votazioni hanno segnato un altro rovesciamento della maggioranza: il ristabilimento della sovranità tedesca è stato approvato con 380 voti contro 180. Il testo degli accordi per la Sarre ha avuto 366 voti favorevoli e 145 contrari.

Questi due voti, che non avrebbero senso se il Parlamento insistesse nel suo precedente rifiuto, possono essere considerati come un'indicazione di ciò che avverrà nei cinque voti di fiducia di lunedì? Stamane alle 7,45, quando Mendès-France ha lasciato Palazzo Borbone dopo la falcidiantissima seduta notturna, ha detto: « Ho la certezza che lunedì gli accordi di Parigi verranno approvati ».

Non è facile però giudicare fino a che punto il suo ottimismo sia giustificato. Se la logica sembrerebbe confermare le sue previsioni, nessuno può escludere nuove sorprese, dopo quelle cui abbiamo assistito la notte scorsa.

Sandro Volta

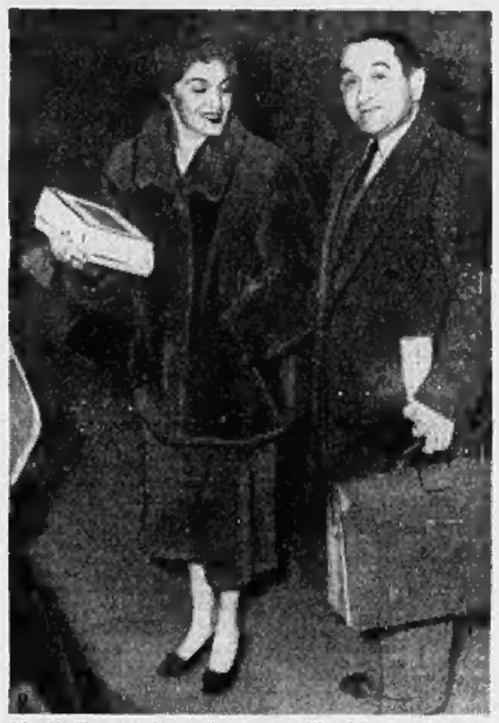
Discussione al Viminale sulla visita di Scelba a Londra

Roma, 24 dicembre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Ashley Clarke, che gli ha fatto gli auguri di fine d'anno. Nel colloquio si è anche parlato della visita che l'on. Scelba e l'on. Martino faranno a Londra nel prossimo febbraio, ospiti del governo inglese.

Il Presidente del Consiglio si è quindi intrattenuto con collaboratori ed amici che gli hanno porto gli auguri di Natale. L'on. Scelba ha poi ricevuto il Consigliere delegato della R.A.I., ing. Guala e il direttore generale, ing. Vicentini, i quali gli hanno consegnato un assegno a saldo di 547 milioni raccolti dalla R.A.I. con la « Catena della fraternità » a favore degli alluvionati del Salernitano. L'on. Scelba ha tenuto a sottolineare ancora una volta l'alto significato morale di questa iniziativa di solidarietà umana.

Il Presidente del Consiglio ha infine ricevuto il presidente del Coni, Onesti e, prima di lasciare il Viminale, si è intrattenuto con il vice-presidente Saragat, con il quale ha scambiato gli auguri.



Mendès-France e la moglie sono partiti, subito dopo la votazione, per un breve periodo di vacanza. Prima di lasciare Palazzo Borbone, il presidente ha detto: « Ho la certezza che lunedì gli accordi di Parigi verranno approvati » (Tel.)

Energico monito alla Francia dei governi inglese e americano

Eisenhower definisce il voto negativo "un avvenimento della massima gravità„ - Il Foreign Office minaccia di ritirare le truppe britanniche dal Continente - Eden e Dulles si consultano per radiotelefono

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 dicembre.

Il voto della Camera francese contro il riarmo tedesco ha provocato, da parte del governo americano, un « crescendo » di reazioni, che si sono concluse ufficialmente in serata con un energico monito di Eisenhower e dell'intero Gabinetto statunitense al Parlamento di Parigi. Per tutta la giornata, inoltre, è stato un susseguirsi di drammatiche consultazioni fra il Presidente (in vacanza ad Augusta) e Dulles, e fra Dulles e gli ambasciatori inglese e francese.

Verso mezzogiorno la Casa Bianca ha fatto sapere che il Presidente Eisenhower e il governo americano erano « turbati » per la situazione determinatasi in seguito al rifiuto, da parte dell'assemblea nazionale francese, di approvare il riarmo della Germania Occidentale. Dopo queste parole l'addetto stampa presidenziale, James Hagerty, ha informato i giornalisti che Dulles si era consultato telefonicamente col Presidente Eisenhower, ad Augusta per le festività natalizie, ed aveva discusso con lui la situazione. Prima della telefonata, il segretario di Stato aveva convocato nella propria abitazione l'ambasciatore inglese a Washington, sir Roger Makins, ed aveva esaminato con lui le possibili conseguenze del voto parigino.

Poco più tardi lo stesso Hagerty aggiungeva: « Il Presidente ha testè avuto un lungo colloquio telefonico con John Foster Dulles in merito al voto della Camera francese. In questo momento l'ambasciatore inglese, Sir Roger Makins, si trova presso il Segretario di Stato per consultarsi con lui. Dopo questo colloquio e dopo altri incontri con i funzionari del Dipartimento di Stato, Dulles si consulterà di nuovo con il Presidente; è probabile che in seguito si abbia un altro annuncio ».

In sostanza, infatti, l'addetto stampa presidenziale ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione, si riferisce non soltanto al Presidente Eisenhower e al Segretario di Stato, Dulles, ma all'intero Gabinetto americano. La dichiarazione è stata diramata dopo una seconda conversazione telefonica tra Eisenhower e Dulles, durata quasi un'ora; la prima telefonata era durata mezz'ora circa. Si ritiene inoltre che Dulles, nell'intervallo, abbia parlato per radiotelefono con Eden.

Nulla viene detto, da parte ufficiale, sull'atteggiamento che seguirebbe l'America, qualora Mendès-France non dovesse ottenere la fiducia. Interrogato se la preoccupazione degli Stati Uniti per il « no » della Francia potrebbe portare ad una conferenza fra i capi di Stato, inglese, americano e francese, Hagerthy ha risposto: « Non lo so. Non ho sentito parlare di un tal progetto ».

E' certo che, per quanto riconoscano che si tratta della più grave crisi politica nel campo internazionale, dopo la caduta dell'Indocina, i funzionari della Casa Bianca sono irremovibili nel loro proposito di non indicare che cosa potrebbero fare gli Stati Uniti

g. t.

Domani, domenica 26, non esce « La Stampa ». Lunedì 27 riprenderà le pubblicazioni « Stampa Sera » e martedì 28 « La Stampa »

« E' in gioco l'unità dell'alleanza occidentale »

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 dicembre.

La reazione britannica al voto negativo del Parlamento francese sul riarmo tedesco è stata secca e chiara. Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi: « E' chiaro che è in gioco l'unità dell'alleanza occidentale. Qualora gli accordi di Parigi venissero respinti dall'Assemblea francese, il riarmo tedesco non verrebbe per questo sospeso. Il problema attualmente in discussione alla Camera francese non è affatto il riarmo della Repubblica federale tedesca. Gli impegni che la Gran Bretagna ha assunto nel corso delle trattative, di mantenere truppe sul continente, sono condizionati alla ratifica dell'accordo da parte di tutti i firmatari ».

La dichiarazione è fra le più energiche che il Ministero degli Esteri britannico abbia diffuso da parecchio tempo, e getta una luce nuova sulle discussioni che si stanno svolgendo a Parigi — e non sull'intero accordo.

E' chiara anzitutto la minaccia alla Francia: questa potenza, come del resto ha già affermato Mendès-France, verrebbe esclusa dal gruppo dei Grandi, qualora il suo Parlamento dovesse registrare un voto negativo. La Gran Bretagna si dichiara ora — per la prima volta — ufficialmente pronta a procedere nel riarmo tedesco (presumibilmente in accordo con gli Stati Uniti) anche se la Francia non è disposta ad approvarlo.

Infine essa sembra pronta a ritirare la promessa formulata da Eden di mantenere truppe britanniche sul continente europeo per un periodo di cinquant'anni qualora la Francia non ratifichi. Questa promessa, è vero, era stata fatta soprattutto per attenuare i timori e le lunghe esitazioni francesi; ma d'altra parte è vero anche che ormai fa parte degli impegni che altri paesi — come l'Italia — hanno accettato e discusso nel loro complesso.

Per tutta la giornata Eden ha avuto una serie ininterrotta di consultazioni diplomatiche; il ministro ha ricevuto i suoi più alti collaboratori, ha parlato con Dulles per radio.

r. a.

I primi commenti a Roma

Qualunque sia la decisione francese, il progetto sugli accordi di Parigi verrà esaminato dal Senato - Il lunedì di Pasqua l'elezione del Presidente della Repubblica

Roma, 24 dicembre.

L'atmosfera natalizia s'è imposta quest'oggi quasi dovunque e la scena politica è rimasta pressochè vuota. L'hanno ancora animata un poco gli echi polemici lasciati dalla ratifica degli accordi di Parigi e le preoccupazioni (che per la estrema sinistra, al contrario, sono speranze) determinate dalla situazione francese.

I primi si accentrano attorno all'espulsione dalla D. C. degli onorevoli Melloni e Bartesaghi che ha colto di sorpresa molti ed è stata accolta con qualche perplessità negli stessi ambienti democristiani. Il gruppo di minoranza che si definisce di « concentrazione » ha giudicato il provvedimento una logica conseguenza dell'atteggiamento assunto dai due parlamentari, una « sproporzionato ed ingiustamente motivato ».

Non è affatto vero — secondo i portavoce del gruppo — che la direzione democristiana avesse chiaramente delineato la linea che si doveva seguire nella discussione degli accordi. Esistevano degli impegni per la C.E.D., ma tra la C.E.D. (Comunità Difensiva Europea) e l'U.E.O. (Unione Europea Occidentale) esistono differenze notevoli: tanto è vero che i democristiani francesi, fervidi sostenitori della C.E.D., si sono mostrati tutt'altro che entusiasti del nuovo patto. « La direzione di un partito responsabile — conclude quindi l'opposizione interna democristiana, — non dovrebbe compiere errori di questo genere ».

Si sa che il gruppo della « concentrazione » è su posizioni nettamente opposte a quelle dei due espulsi e la difesa va quindi considerata in funzione dell'ostilità che il gruppo stesso manifesta nei confronti dell'attuale direzione. E' molto probabile, del resto, che Fanfani e gli altri dirigenti con il loro provvedimento di ieri abbiano voluto dare un monito non solo agli oppositori di sinistra, ma anche a quelli di destra per prevenire altre possibili manifestazioni di dissidenza.

La situazione francese, si è detto, ha suscitato preoccupazioni e speranze, ed è superfluo spiegare come queste sono divise. Negli ambienti responsabili, ad ogni modo, si afferma che, quale che sia l'esito del voto di Palazzo Borbone, il governo italiano non modificherà il proseguimento dell'« iter » legislativo degli accordi di Parigi. Il progetto di ratifica verrà posto in discussione al Senato alla ripresa dei lavori e, secondo le previsioni, la legge potrà diventare operante entro febbraio. Ma è ovvio che, se per avventura il Parlamento francese respingesse gli accordi e Mendès-France fosse costretto a dare le dimissioni, la discussione al Senato avverrebbe in tutt'altro clima.

Un altro argomento su cui si è raccolta oggi qualche impressione è quello dell'elezione del Presidente della Repubblica, e ciò per una singolare coincidenza di carattere festivo che appunto oggi si è rilevata. Poichè il mandato di Luigi Einaudi ha avuto inizio l'11 maggio del '48, la elezione del suo successore, a termine della Costituzione, avverrà un mese prima, vale a dire l'11 aprile. Poichè nel prossimo anno la Pasqua cade il 10 aprile, deputati e senatori dovranno interrompere le vacanze pasquali per procedere, nel giorno immediatamente successivo alla festività, alla seduta comune delle due Camere. Potrà venir preso in considerazione uno spostamento di data, ma è da notare che la Costituzione è esplicita nella determinazione dei tempi. Al momento attuale la soluzione più caldeggiata resta quella dell'accettazione del reincarico da parte dell'attuale Presidente. Ma poichè il sen. Einaudi, a quanto è dato sapere, non intenderebbe accettare un reincarico, il tema della successione è già impostato nei vari ambienti e verrà anche questo in primissimo piano alla ripresa dell'attività politica.

Enzo Forcella

Il Papa ha parlato alla radio invitando i popoli alla pace

Un'accorata invocazione: "Oh, se gli uomini sapessero vivere in letizia tutto il corso della vita, e le nazioni ed i loro reggitori accogliessero la nostra esortazione alla bontà!„

Città del Vaticano, 24 dicembre

La dolce festività del Natale si è diffusa stasera anche nella città vaticana, resa più lieta dalla eco della voce del Pontefice che oggi a mezzogiorno, nel suo studio privato, ha letto, dinanzi ai microfoni della radio, un breve ispirato messaggio per la fausta ricorrenza. La voce di Pio XII è sembrata calda e ferma, e ciò ha rincuorato tutti coloro che erano in ascolto, in Italia e all'estero, e che nelle ultime settimane avevano trepidato per la salute del Papa. Accanto al Santo Padre, nel momento in cui pronunciava il messaggio, stava il Sostituto della Segreteria di Stato monsignor Dell'Acqua, padre Antonio Stefanizzi, direttore dell'emittente vaticana, e il medico prof. Galeazzi Lisi.

Il Papa ha detto: « Con la semplicità dei fanciulli, cari a Gesù, ci prepariamo ad accogliere nel nostro cuore l'incanto del Natale e a gustarne la pura letizia, confortati dall'invito dell'apostolo: « *Gaudete in domino semper... Dominus prope est* ».

« Il Signore è vicino! Le attendono già i mille e mille presepi, sfavillanti di timide luci, che mani devote ed amorevoli hanno preparati nei mesti templi e tra la dolce intimità delle pareti domestiche. Egli è nato! Annunzieranno tra poche ore, nel mistico silenzio della mezzanotte i riti liturgici, facendosi eco sulla terra dell'angelico messaggio di pace.

« Accogliete anche voi, diletti figli e figlie del mondo cristiano, l'intima e serena gioia del Natale, tanto ricco di sante elevazioni, di soavi trasporti, di tenere speranze. Oh, se gli uomini sapessero vivere in tutto il corso della loro vita nell'aura di letizia e nei sentimenti di bontà e di pace, che il Natale effonde per ogni dove, come sarebbe differente e più lieta la terra!

« La Divina Provvidenza non ci ha permesso quest'anno di pronunciare il consueto radiomessaggio natalizio, per il quale tuttavia stiamo lavorando, in quanto ce lo consentono le nostre condizioni di salute; ma ci ripromettiamo, affine di non interrompere la già lunga serie, di renderlo pubblico, non appena, Dio permettendolo, sarà compiuto.

« Intanto, pur nella solitudine della sofferenza, grati al mondo cattolico per le preghiere con cui non ha mai cessato di confortarci, abbiamo presenti al nostro spirito, in questo augurio di pace, tutti i nostri figli sparsi sulla terra, anzi l'intera famiglia umana ».

Dopo avere enumerato gli esseri cari a lui presenti, dai più vicini collaboratori al Sacro Collegio, dall'umile sacerdote alla « cara milizia dell'Azione Cattolica », il Pontefice ha così proseguito:

« Con affetto particolare desideriamo augurare serenità e conforto a coloro che Gesù predilige per averli fatti partecipi della sua croce: per quanti piangono infermi nel corpo e nello spirito, soli al mondo nei lutti e nella miseria, vittime degli uomini e della sorte, col cuore che sanguina imploriamo le celesti consolazioni e la eroica fortezza per tutti quei figli nostri, che, violentemente segregati nelle prigioni, nei campi di concentramento, sono fatti degni di soffrire per la causa della fede, della verità e della giustizia ».

« A tutti i popoli, infine, ai loro reggitori, a coloro cui spetta la responsabilità dei destini, pervenga e sia accolto in sincerità di opere il messaggio di bontà e di pace dell'umanato figlio di Dio. Auspice di celesti e abbondanti favori, impartiamo a tutti in nome del Redentore divino, la nostra paterna apostolica benedizione ».

Domani a mezzogiorno, il Pontefice, dalla finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico, impartirà la benedizione apostolica ai fedeli di Roma e ai pellegrini che converranno nella piazza di San Pietro.

d. m.

Il Gabinetto tedesco rifiuta ogni giudizio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 dicembre.

Invitati dai giornalisti a prendere posizione sugli avvenimenti politici della capitale francese, i portavoce del Governo tedesco si sono rifiutati di fare dichiarazioni. « Non abbiamo per ora niente da dire », questo è stato il succo del discorso; « Bonn prenderà posizione soltanto la settimana prossima, quando l'Assemblea Nazionale francese avrà detto in una parola definitiva sui trattati di Parigi». Ed è stato tutto. Quindi la Cancelleria attenderà con pazienza gli sviluppi della situazione.

Lo stesso riserbo si osserva anche negli ambienti politici della coalizione in ossequio al silenzio del Governo. I socialdemocratici però, attraverso un loro portavoce, sono pariti lancia in resta contro « gli errori di certa politica di Adenauer », i cui frutti sono maturati ora all'Assemblea Nazionale francese. Quindi il portavoce ha aggiunto che i socialisti vogliono, ora più che mai, una Conferenza con i sovietici, allo scopo di risolvere, la questione tedesca e al fine di arrivare alla distensione internazionale.

« Noi vogliamo in sostanza — ha concluso il portavoce — allargare le basi della collaborazione europea. In ogni caso ci riserviamo di prendere una posizione definitiva sugli sviluppi della politica internazionale la settimana prossima ».

Anche il tradizionale messaggio natalizio che il cancelliere Adenauer indirizzerà domani attraverso la radio al popolo tedesco (il testo è stato diffuso oggi) rispecchia un poco quel senso di incertezza che predomina ora a Bonn dopo le notizie di Parigi: « Il nostro tempo — dirà domani Adenauer — è minacciato da pericoli per la pace e la letizia degli uomini. Ma Dio sia ringraziato, perchè il peggio è passato. E il nostro pensiero vanda in questo momento ai nostri fratelli della Germania Orientale che da nove anni vivono in stato di schiavitù ».

Il presidente della Sarre, Giovanni Hoffmann, in un messaggio natalizio radiotrasmesso stasera, ha sottolineato il proprio disappunto per il voto del Parlamento francese, ed ha asserito che la decisione francese è un grave colpo per i rapporti fra la Francia e la Germania. Egli ha aggiunto di non riuscire a vedere come le relazioni franco-germaniche potranno migliorare se i patti di Parigi avranno definitivamente la stessa sorte della C.E.D.

e. a.

Incursione di nazionalisti su alcune isole di Mao-Tse

Taipeh, 24 dicembre

« Commandos » nazionalisti hanno effettuato due incursioni di sorpresa sulle isole di Chicuanshan e di Weitou, situate rispettivamente a sud-ovest del gruppo delle Tachen e a nord-est di Quemoy. Sono state fatte saltare fortificazioni erette dai comunisti e sono stati messi fuori combattimento 74 membri delle due guarnigioni. Un imprecisato numero di prigionieri è stato catturato dai « commandos » nazionalisti.

E' stato annunciato ufficialmente stamane che il Capo degli Stati Maggiori unificati americano, ammiraglio Arthur Radford, giungerà a Formosa per trascorrervi il Capodanno, ospite del generalissimo Ciang Kai-scek. Radford, atteso a Taipeh per il 28 dicembre, avrà importanti colloqui con i capi militari e politici del Kuomingtang.

L'agenzia « Nuova Cina » ha riferito oggi che il governatore della provincia dello Yunnan, Lu Han, ha parlato davanti al comitato nazionale della conferenza politica consultiva del popolo cinese nel corso della quale si è detto certo che l'isola di Formosa verrà liberata quanto prima e che il stesso trattato concluso di recente fra il governo di Washington e quello di Taipeh verrà denunciato.

CRONACA CITTADINA

Dopo lunghi preparativi i torinesi festeggiano il Natale

Un'allegra baraonda per le strade e sereno raccoglimento nelle famiglie

Ieri pomeriggio il volto della città era irriconoscibile - Il centro ha vissuto ore di traffico intensissimo
La corsa agli ultimi acquisti e lo scambio degli auguri - Una folla di fedeli alla messa di mezzanotte

Per la vigilia di Natale, Torino ha assunto un volto insolito, animato, festoso. Strade gremite, negozi pieni di gente, gran movimento di fattorini carichi di pacchi e di mazzi di fiori, vigili stremati dalla fatica di dirigere un traffico incredibile. Verso le sei del pomeriggio, in corso Vittorio davanti a Porta Nuova, le automobili muovevano a passo d'uomo un sei file. Alle sette, han dovuto correre i pompieri a spostare di peso una macchina che bloccava il traffico in piazza Carlo Felice, e non è stato l'unico episodio del genere.

Fatto ancor più incredibile, in tanta baraonda, non c'era nervosismo. I passanti sgattaiolavano fra una macchina e l'altra senza guardar biecamente i guidatori; gli acquirenti aspettavano pazientemente il loro turno nei negozi; e i commercianti sorridenti arrivavano perfino ad arrotondare i prezzi (in meno).

Il ritmo delle vendite è stato tale che verso le undici un negozio di Galleria San Federico ha tirato giù le serrande. E' stata la beneficiata dei fiorai che sono venuti ad affiancarsi saldamente agli alimentaristi, ai negozi di giocattoli, di libri, di regali in genere.

Cosa inspiegabile, con tanta gente in giro, ne restava moltissima altra intenta a telefonare. Le linee erano permanentemente occupate come da tempo non si ricordava; ed a giudizio non solo dei tecnici, erano voci femminili a predominare nello scambio di interminabili auguri dell'ultima ora.

Quanto agli auguri scritti e ai pacchi postali, l'ondata, lungi dall'attenuarsi, ha assunto ieri proporzioni-record: duecentoattanta tonnellate di pacchi contro il massimo precedentemente registrato di duecentoquaranta. Predominano ormai quelli in arrivo.

Contro un movimento normale di centomila, son settecentomila le cartoline giunte e partite ieri a Torino: una a testa per abitante. Con le lettere, 53 quintali ai quali sono da aggiungere 200 quintali di campioni d'ogni genere, e 100 quintali di posta in transito. Passa infatti da Torino tutta la corrispondenza in arrivo dalla Francia: solo da Parigi, ieri, nove quintali, 15 sacchi.

Carichi come il loro collega immortalato da Novello su «La Stampa» di giovedì, i postini trovano ancora la forza di sorridere: insieme a tutti gli addetti al servizio, essi meritano in questi giorni un po' di comprensione. Nonostante l'enorme movimento, il ritardo nelle consegne è ridotto al minimo; un personale doppio del consueto lavora ininterrottamente ventiquattro ore su ventiquattro, senza distinzione di giorni festivi o feriali.

Anche le ferrovie hanno organizzato treni straordinari ed hanno rinforzato quelli ordinari. Qualcuno infatti va o passa il Natale fuori, ma l'esodo maggiorana si muove per riunirsi ai propri cari, per tornare alle proprie case, per trascorrere quietamente la giornata di oggi.

Ieri sera, invece, ancora gran movimento, nelle case e fuori. Poi verso le undici e mezzo le strade si sono affollate: forse più che gli altri anni, molta gente è andata alla Messa — meglio alle tre Messe — di Mezzanotte. Decine di migliaia di persone hanno gremito le chiese di Torino, grandi e piccole: in Duomo, ha officiato il Cardinale Arcivescovo.

E' ormai inoltrata, la notte di Natale e ancora gente è in piedi nei locali, nelle case a dare gli ultimi tocchi ai presepi e agli alberi per i bimbi che dormono sorridenti in attesa della Festa ch'è di tutti, ma soprattutto loro.

Funzioni — Stamane alle 11, solenne Pontificale nella Cappella del Duomo. La Schola Cantorum del Seminario maggiore delle Missioni della Consolata eseguirà la Messa natalizia «Puer natus est» del maestro Magri ed il mottetto «Hodie Christus natus est» di Palestrina. Alle 18, sempre in Duomo, Vespri e benedizione pontificale; ore 18 Messa serale.

Tram — Oggi i tram funzioneranno solo al mattino, con l'ultima partenza dai capolinea alle 12,30. Da mezzogiorno a mezzanotte prestano servizio gli autobus dell'Ispettorato per la motorizzazione, sui percorsi delle linee 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 sbarrato, 15, 18, 19, 21, 22, A, B, C e D. Tariffa lire 50.

Negozi — Oggi chiusi tutti i negozi ad eccezione dei fiorai e fiorai che restano aperti fino alle ore 13. Domani, tutti i negozi di generi alimentari e i fiorai, aperti fino alle ore 13.

Parrucchieri — Chiusi oggi; aperti domani dalle 7,30 alle 13.

Posta — La distribuzione, sospesa oggi, sarà ripresa nella mattinata di domani.

Tranvie interurbane — Oggi saranno effettuate sulla Ciriè-Lanzo le seguenti corse: da Torino per Corso: ore 7,05, 11,30, 14,30, 17,36, 19,40, 23,55. - Da Corso a Torino: ore 8,20, 8,50, 9,48, 10,21, 14,25, 18,20, 21,51.

Torino-Rivoli — Da Torino: p. 8,10, 8,37, 9,13, 9,32, 10,54, 12,16, 13,33, 14,15, 14,52, 15,46, 16,30, 17,36, 17,51, 18,39, 19,34, 20,10, 20,56, 21,54, 22,37, 23,45, 0,4. - Da Rivoli: p. 4,50, 5,39, 7,21, 8,55, 10,11, 11,35, 12,57, 13,56, 14,20, 15, 15,50, 16,26, 17,07, 17,55, 18,40, 19,20, 20,15, 21, 23, 23,06, 23,49, 0,28, 1,16.

Treni straordinari — Oggi: Torino P. N. p. 6,33; Trofarello p. 6,43; Asti p. 7,22 (Alessandria a. 7,37). - Domani: Asti p. 18,44 (Torino P. N. a. 20,06 con fermata in tutte le stazioni) - (Provenienti da Sestri Levante) Alessandria p. 22,10; Asti p. 23,39 (Torino P. N. a. 23,33).

Farmacie di turno — Piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; c. Francia 101; via ai Ronchi 5; via Roma 4; c. VIII. Emanuele 131; p. della Repubblica 24; p. Statuto 4; via della Rocca angolo via dal Mille; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; c. Grosseto 256; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; via San Paolo 76; Strada Settimo 59; corso Sommeiller 21; c. G. Cesare 96 bis; via Po 14; via Nizza 108; via S. Donato 55

Un Natale senza neve

Le ondate di «stau» — il vento caldo riversatosi sul Piemonte dalla Spagna, attraverso la Francia e la Liguria — hanno continuato anche ieri ad investire Torino. Le raffiche hanno raggiunto la «punta» massima tra le 9 e le 10, e gli apparecchi dell'Ufficio meteorologico dell'Aeroporto di Caselle hanno segnalato che il vento soffiava ad oltre 80 chilometri all'ora. Dopo una pausa che lasciava sperare in una definitiva scomparsa del fenomeno, nuove folate hanno sferzato i torinesi verso mezzogiorno. Nel pomeriggio, il vento è quasi cessato lasciando il cielo terso come in primavera; e la mancanza di foschia, il sole splendente e l'aria frizzante ma non fredda davano l'impressione che fosse la vigilia di Pasqua anziché quella di Natale.

Ma a causa del vento i torinesi avevano trascorso un'altra notte piuttosto agitata. Dalla sera di giovedì — e dopo che lo «stau» aveva imperversato già nelle sue quarantaquattr'ore precedenti — all'alba di ieri le strade e le piazze sono state percorse da raffiche impetuose e da turbini di polvere, foglie secche e pezzi di carta. Le imposte delle finestre sembravano sul punto di essere divelte da un momento all'altro, le insegne dei negozi cigolavano paurosamente, molta biancheria stesa ad asciugare è stata strappata dagli ormeggi e trasportata sui tetti delle case vicine.

In base alla giornata di ieri, limpida e non fredda, oggi a Torino dovremmo avere un Natale di eccezione, rallegrato da un cielo sereno e dal sole. Ma i meteorologi non sono altrettanto ottimisti, anzi prevedono che presto, speriamo non oggi stesso, la situazione cambierà. Sulle montagne sono già apparsi annuvolamenti diffusi, e lo scontro tra le masse d'aria calda e quelle di aria fredda provocherà nevicate sulla catena alpina e piogge in pianura.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA + 5,6
MASSIMA + 13

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 9, umidità 36 %, pressione 734,3. Cielo sereno, con raffiche di vento. Previsioni: Tempo buono. Temperatura media stazionaria.

Ridotti quest'anno a 57 mila i contribuenti dell'imposta di famiglia

Il Municipio ha elevato il minimo esente da 240 a 400 mila lire - Sono così esonerati 73 mila cittadini - I ruoli visibili da lunedì alla scuola Pacchiotti

Da lunedì per cinque giorni consecutivi, saranno esposti nella palestra della scuola Pacchiotti, in via San Tommaso angolo via Pietro Micca (orario feriale dalle 8 alle 18), festivo dalle 9 alle 12), i ruoli dell'imposta comunali per il 1955 ed i ruoli suppletivi delle imposte erariali (Vanoni, ricchezza mobile, ecc.), per l'esercizio 1954-55. Tutti coloro che desiderano consultare i registri dovranno rivolgersi, come per il passato, agli impiegati e funzionari presenti nella sala.

Novità interessanti si annunciano per l'imposta di famiglia. Come è noto nel corso di questo anno il Comune ha deciso di elevare da 240 a 400.000 lire la quota di esenzione per tutti i contribuenti. Ciò significa che ogni nucleo famigliare ha visto automaticamente diminuire il proprio imponibile di 160.000 lire. Come conseguenza della riforma, i cui benefici saranno sentiti in modo particolare dalle classi meno abbienti, dei 130.000 contribuenti che quest'anno hanno pagato l'imposta di famiglia, circa 73.000 vengono esentati dalla tassa per l'anno prossimo. Tenendo conto che almeno 110.000 nuclei famigliari erano già esonerati dall'imposta, con questa innovazione i contribuenti torinesi cesseranno di essere tassati.

I contribuenti che desiderano consultare i registri dovranno rivolgersi, come per il passato, agli impiegati e funzionari presenti nella sala.

Novità interessanti si annunciano per l'imposta di famiglia. Come è noto nel corso di questo anno il Comune ha deciso di elevare da 240 a 400.000 lire la quota di esenzione per tutti i contribuenti. Ciò significa che ogni nucleo famigliare ha visto automaticamente diminuire il proprio imponibile di 160.000 lire. Come conseguenza della riforma, i cui benefici saranno sentiti in modo particolare dalle classi meno abbienti, dei 130.000 contribuenti che quest'anno hanno pagato l'imposta di famiglia, circa 73.000 vengono esentati dalla tassa per l'anno prossimo. Tenendo conto che almeno 110.000 nuclei famigliari erano già esonerati dall'imposta, con questa innovazione i contribuenti torinesi cessano di essere tassati.

I tassati, iscritti nei ruoli esposti alla Pacchiotti, risultano ora 57.721. In totale, per l'imposta di famiglia sono stati messi a ruolo redditi per 20 miliardi, con un reddito di 845 milioni. Nei registri comunali saranno anche esposte tutte le altre tasse ed imposte: tasse sui cani, sui bestiame, sulle macchine da caffè espresso, sui biliardi, imposta di patente (che colpisce tutti coloro — artigiani, commercianti, industriali, professionisti, ecc. — che non raggiungendo l'imponibile minimo prescritto, non pagano la Ricchezza Mobile), imposta di licenza a carico dei titolari di spacci bevande alcoliche, la tassa per l'occupazione permanente di suolo pubblico (distributori di benzina, chioschi, tubature sotterranee, ecc.), imposta sul valore locativo, che viene pagata da coloro che hanno in città un alloggio dove abitano saltuariamente e sono tassati per l'imposta di famiglia in altro comune.

Il vento rovescia un'auto

Le raffiche di vento hanno provocato, a Beinasco, un pauroso incidente automobilistico. Erano le 16,30. Una «giardinetta» guidata dal ventottenne Mario Mion, recante a bordo altre due persone, tutte da Pinerolo, procedeva verso la nostra città. Ad un tratto una raffica più impetuosa l'ha investita lateralmente, sospingendola verso il lato destro della strada. Il guidatore non ha potuto dominare la macchina; questa ha ancora percorso qualche metro, poi, superato il ciglio della strada, si è rovesciata nel fosso laterale.

L'incidente non ha avuto per fortuna conseguenze gravi per le persone. Mentre il Mion è rimasto illeso, gli altri due passeggeri hanno riportato ferite non preoccupanti. Essi sono il padre del guidatore, Giuseppe Mion, di anni, e Mario Bellia, di 14. Il primo si è cagionata la frattura della clavicola destra; il secondo leggere contusioni al capo. Dopo aver ricevuto le prime cure a Beinasco, entrambi i feriti hanno potuto far ritorno a Pinerolo.

— La frattura del braccio destro ha riportato ieri pomeriggio l'operaio Amleto Tarasco, di 51 anno, dimorante in via Tesso 2. Percorrendo la motocicletta sia Cesare Balbo, si era scontrato all'angolo di via Bava con un filobus diretto a Chieri. Il Tarasco è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di 35 giorni.

— Allo stesso ospedale sono stati medicati lo studente Fulco Formica, di 23 anni, abitante in piazza Palazzo di Città 6, ed il muratore Michele Giorgelli, di 36 anni, domiciliato in via Provana 3. Il Formica, pilotando una automobile, percorreva corso Mediterraneo quando all'angolo di corso Re Umberto si scontrava con un'altra macchina guidata da certo Aldo Musazzo, pure abitante in via Provana 3. Mentre il Musazzo, è uscito illeso dallo scontro, il Formica ha riportato la frattura della clavicola destra (guaribile in 30 giorni) ed il Giorgelli contusioni multiple (guaribili in 10 giorni).

Una diffida della G.d.F.

Il Comando della Guardia di Finanza avverte che tutti appartenenti al Corpo (servizio ordinario o di «polizia tributaria investigativa») si presentano, talvolta preceduti da una chiara telefonate, a esercenti, aziende e professionisti, per il collocamento di merci o pubblicazioni.

Il Comando precisa che è del tutto estraneo alle varie riviste e pubblicazioni periodiche tributarie e che ogni attività in merito non ha alcuna attinenza con il Corpo.

Avventure a lieto fine come in un libro di fiabe natalizie

L'uomo che voleva uccidersi torna ad abbracciare la moglie e la figlioletta

Posata la giacca sulla spalletta del ponte si lancia nel fiume, ma l'istinto lo spinge a nuotare e si salva - Ricompare in famiglia anche il tranviere sparito lunedì

Due drammatici e misteriosi episodi che avevano causato apprensioni vivissime e angosciose senza speranza si sono risolti, proprio per il Natale, nel migliore dei modi: due persone scomparse da casa in circostanze allarmanti sono ritornate fra la commozione e la gioia inesprimibili dei parenti.

Il primo episodio riguarda il giovane disoccupato Otello Trevisan di 27 anni, abitante in frazione Croce di San Mauro, alle porte di Torino. Il «caso» è noto: martedì mattina, alle 8,30 un operaio che passava sul ponte di corso Belgio rinveniva, gettata sul parapetto, una giacca sdrucita in cui vi era una lettera. La lettera conteneva uno straziante addio alla vita: era l'ultimo messaggio di un suicida, il Trevisan appunto, che chiedeva perdono alla moglie e alla figlioletta e che affermava di cercare annegato perchè oppresso dalla miseria e avvilito dalla mancanza di lavoro.

La polizia rintracciava, dopo non poche ricerche, la moglie del Trevisan, la ventiquattrenne Teresa Bergesio: costei accoglieva gli agenti sbigottita e tremante. Ma alla vigilia di Natale — come nelle dolci favole che si sono state narrate quand'eravamo bambini: — sono che si avvera l'impossibile. Un «toc-toc» alla porta e poi la porta si apre pian piano e compare Otello Trevisan. La moglie lo guarda, dapprima attonita come se vedesse un fantasma: ma il terrore dura un attimo solo: la donna lancia un grido di gioia, di felicità suprema e abbraccia singhiozzando l'uomo, lo stringe convulsamente a sè, lo bacia, lo accarezza: «Il Trevisan, che appare stanco e sconvolto mormora con voce rotta di pianto «Perdonami! Perdonami! Ti ho fatto tanto male, io so, ma tu sii buona e perdonami...».

Il Trevisan, poco dopo raccontava: «Ero avvilito, esasperato... Lunedì avevo cercato lavoro girando come un pazzo per Torino. Tutti mi avevano chiuso l'uscio in faccia, dicendomi di no. A mezzanotte mi trovavo sul ponte del Po, in mezzo Belgio. Ho scritto la lettera di addio e ho deposto la giacca sulla spalletta, poi mi sono gettato nel Po. Ma al contatto dell'acqua gelida l'istinto della vita è prevalso: ho pensato a mia moglie, alla bambina e con alcune disperate bracciate ho raggiunto la sponda. Mi sono rifugiato in un casotto di frasche e là ho vissuto per tre giorni, senza mangiare. Avevo vergogna di quel che avevo fatto, avevo vergogna di tornare a casa... Alla fine mi sono deciso». Nonostante la miseria, è tornata la felicità in casa di Otello Trevisan. E il giovane spera che il '55 gli apporti non il benessere, ma semplicemente un lavoro.

Del secondo episodio è protagonista il tranviere Bruno Ausilio scomparso dalla sua abitazione di via Stampatori 6 la mattina di lunedì. L'Ausilio era sparito di casa affermando che si sarebbe recato alla rimessa, per un servizio straordinario. E' facilmente immaginabile l'angoscia della moglie che denunciava il fatto alla polizia. Ma anche il tranviere è comparso ieri: non sono chiari i motivi della sua sparizione, ma pare che i due coniugi avessero litigato. Una lite comunque che si è conclusa con la più completa e tenera riconciliazione.

— Chi sta vivendo, invece, giorni di ansia e di angoscia è l'operaio Pietro Arnaudo, di 53 anni, residente a Moncalieri con la vecchia madre, in via Pastrengo 106. Sposato da sette anni con Giselda Celestini, di 32 anni, e padre di una bambina, Mara, che conta adesso 11 anni, l'Arnaudo da oltre venti giorni non ha più notizie della moglie e teme che la donna voglia mettere in atto il tragico proposito di suicidarsi.

L'operaio, rimasto disoccupato circa tre anni fa, per risolvere i disagi della famiglia aveva mandato la moglie e la figlia a Viterbo, presso la suocera, in attesa di trovare una sistemazione che permettesse loro di tornare definitivamente ad abitare insieme. Il 2 dicembre, la Celestini inviò al marito una lettera disperata, in cui descriveva le condizioni di miseria in cui viveva e manifestava l'intenzione di «farla finita». Chiedeva perdono all'uomo per il dolore che gli arrecava procurato, e lo supplicava di aver cura della loro piccola Mara, quando fosse rimasta senza mamma. L'Arnaudo si affrettò a rispondere esortandola a farsi coraggio, a pazientare ancora un poco. A costo di gravi sacrifici, riuscì anche a spedirle una modesta somma per toglierla, almeno momentaneamente, dall'imbarazzo. Da allora, nessuna notizia gli è più giunta da Viterbo e il povero uomo trascorre ore tremende, nel timore che le sue parole di conforto e le sue promesse non siano riuscite a dissuadere la moglie dal mettere in atto il disperato proposito.

L'inchiesta sulla sciagura nella casa di c. Massimo d'Azeglio

La fulminea, terrificante sciagura verificatasi giovedì pomeriggio nel cantiere edile di corso Massimo d'Azeglio 10/b ha avuto, in tutta la cittadinanza, una vasta e dolorosa eco. Per rendersi conto delle condizioni del grosso edificio in cui è avvenuto il crollo — gli accertamenti sulle cause del sinistro saranno svolti da un gruppo di periti appresentemente designati — si sono recati ieri mattina sul posto il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Buscaglino, funzionari del Genio Civile e tecnici del Comune.

Si trattava, non questo sopralluogo, di stabilire se esistano possibilità di altri crolli parziali. L'ispezione non deve aver rassicurato il rappresentante della Magistratura e i tecnici del Genio Civile e del Municipio, se sono state disposte alcune misure cautelative. Innanzi tutto, il lavoro nel cantiere resterà sospeso fino a quando le autorità che conducono l'inchiesta non autorizzeranno a riprenderlo, e cioè fino al termine degli accertamenti necessari agli esperti per esprimere un giudizio sulle cause della sciagura, che peraltro sembra da attribuirsi alla fatalità.

Per evitare nuove disgrazie, è stato anche steso attorno al tragico edificio un «cordone di sicurezza» che si estende per cinquanta metri per ogni lato. Nel corso Massimo d'Azeglio, nel punto in cui sorge il cantiere, la circolazione è stata dirottata sul lato sinistro, per evitare che qualche macerie precipiti sui veicoli di passaggio. I piani sottostanti quelli crollati presentano lesioni preoccupanti, le volte hanno parzialmente ceduto.

Il geometra assistente dei lavori e i dirigenti dell'impresa appaltatrice sono stati interrogati dalla polizia, ma sulle testimonianze da essi rese viene mantenuto il più stretto riserbo.

Piccoli episodi gentili

Ci sono alcuni giorni dell'anno in cui la gente sente il bisogno di compiere gesti di bontà e di gentilezza. Molti lettori ci scrivono per segnalarci questi episodi. Non possiamo citarli tutti; ne segnaliamo soltanto alcuni.

Una professoressa ci ha portato ieri sera in redazione un portafoglia che ha rinvenuto per strada: contiene circa 40 mila lire e il nome di chi l'ha smarrito, manca l'indirizzo. La giovane insegnante ha cercato per tutto il pomeriggio il proprietario del portafoglio perchè trascorresse lietamente la serata, ma non è riuscita.

Martedì sera, alla chiusura dei magazzini «Standa» di via Garibaldi, una giovane commessa, addetta al banco di vendita delle pelletterie, notava per terra una busta. La raccoglieva, e constatava che era una busta-paga, sulla quale c'era scritto non chiaramente un nome con questa dicitura: «Dimissionaria per puerperio». Dentro c'erano circa 40 mila lire. La giovane, visto che la proprietaria non si è fatta viva, ha segnalato il ritrovamento al nostro giornale.

Una cameriera, che non ha voluto rivelare il proprio nome, ci ha mandato mille lire accompagnandole con queste parole: «Invio una piccola somma da unire alle altre offerte per contribuire a lenire qualche sofferenza che in questi giorni sembrano più crude».

Il cav. Luigi Bertoldo ci parla del portiere che presta servizio in via Pietro Giuria. Il portalettere «con qualsiasi tempo, con molto o poco lavoro, giunge regolarmente ad ogni distribuzione. Smista personalmente la corrispondenza nelle varie caselle e quando vi sono pieghi o stampe ingombranti, non li pigia nella buca, ma sale nei vari alloggi e li consegna sollecito e cortese». E' un esempio che dovrebbe essere imitato da tutti i colleghi.

Messa per l'Artista. — Oggi S. Natale e domani, alle ore 11.45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la comunità S. Funzione, eseguiranno musiche sacre A. Burbone e U. e V. Marchesi Pochettino.

ECHI DI CRONACA

I FELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197, telef.* [illegible].

STIRENNE! Per tutto dicembre il *Mobilificio dei Mille* concede sconti straordinari e sempre massime facilitazioni. *Via Dei Mille 15.*

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Barovero, c. Valperga Caluso 94 v. Belfiore 43.*

PIZZI, tulli per vestiti, cameriere, spec. chiesa, tendaggi, copritutto, tolerie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fante Pizzi, Orfane 8*

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio San Domenico via San Domenico 4.*

MOBILIFICIO *Pagella Mazzini n. 44.* Per cessazione svendonsi camere sale ingressi cucine guardarobe

MOBILIFICIO OBAP 36 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 68.000. Vasto assort. *Garibaldi 9, cortile.*

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean Sostitua, mobili usati. *v. Garibaldi 4, t. 521-107.*

STATO CIVILE

Dalloccchio Maria ved. Emeliano, a. 83 pens., c. Vercelli 62; **Angiani** Angela, a. 77, nubile, str. del Righino 29; **Tesioro** Giovani, a. 56, operaio, v. T. Tasso 3; **Del Giudice** Carlotta, a. 57, casal., v. Cumiana 14; **Rendoli** Otello, a. 66, commerc., c. Cirié 46; **Barberis** Luigi, a. 85, agiato, v. Micca 4; **Rinetto** Lucia ved. Sacco, a. 68, pens., v. Bonelli 5; **Randazzo** Cecilia, a. 32, invalida, str. 5, Margherita 226; **Lupo** Pietro, a. 54, meccanico, v. G. Amatore 40; **Rigone** Edoardo, a. 54, impieg., v. Domodossola 64.

Deceduti in ospedale: **Barigli** Emilio, a. 66, pens.; **Fontebuoni** Emma ved. Mossa, a. 61, casal.; **Grugnetto** Carlo, a. 67, pens.; **Arini Silvio**, a. 54, vend. amb.; **Autore** Luigi, a. 69, impieg.; **Bruno** Sabina in Fortunato, a. 46, operaia; **Bernasard** Giuseppina, a. 65, casal.; **Chiara** Giuseppe, a. 53, ferroviere; **Sartori** Maria, a. 72, nubile; **Lavezzaro** Ubalda, a. 27, insegnante; **Barbero** Elvira ved. Revelli, a. 70, casal.; **Cappellini** Romeo, a. 72, pens.; **Barone** Beatrice Camilla, a. 73, casal.; **Grifa** Giacomo, a. 56, manovale; **Furfaro** Domenico, a. 17, manovale.

Morti 25 - Nati 8.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(24 dicembre 1954)

Torino	29	61	19	51	20
Bari	40	44	68	84	58
Cagliari	23	38	20	54	89
Firenze	61	72	69	83	7
Genova	21	6	41	65	20
Milano	33	52	67	79	5
Napoli	49	46	8	16	1
Palermo	24	12	51	32	70
Roma	79	29	18	54	36
Venezia	19	55	22	7	87

TEATRO CARIGNANO
OGGI, unica recita ore 16
DOMANI ore 15,30 e 21,15
LUNEDI' ore 21,15
RENZO RICCI - EVA MAGNI
in
IL RAGNO

RISTORANTE CAMBIO
P.za Carignano 2 - Tel. 46.690
LA DIREZIONE
Augura Buone Feste
Per Capodanno *Cenone*
con la *Orchestra Waldemar*
Prenotazioni tavoli

Pisteau Diamant Lutrario
LA DIREZIONE
AUGURA
BUONE FESTE
all'affezionata Clientela

Ristorante SAN GIORGIO
Cittadella - Telef. 682.151
Augura a tutta la sua Clientela
BUONE FESTE
e ha il piacere
di preannunciare il
Veglione di S. Silvestro

AUGUSTUS
La più bella interpretazione di
BURT LANCASTER
nel nuovissimo *Technicolor*
L'ULTIMO APACHE
con JEAN PETERS

COLOSSEO - LA PERLA
OGGI ULTIME REPLICHE
del technicolor *M.G.M.*
FATTA PER AMARE
DOMANI il Technicolor
FURIA BIANCA

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Gran Successo della Orchestra
Wonderful al «*Principe*»
Gimelli a «*La Perla*»
Oggi e domani, ore 16,30 e 21,
eleganti trattenimenti

EL TROCADERO
Oggi e domani, ore 16,30 e 21, sempre più applaudito ed ammirato il Complesso *Zardi.*

CASTELLINO DANZE
Oggi e domani, ore 16,30 (e caratteristico, ore 21 trattenimento.
Rosselot e sua grande Orchestra.

FARO CLUB DANZE
Oggi e domani, 16,30 e 21, sempre formidabile *Fred Buscaglione.*

SALA GAY
Oggi e domani, 16,30 e 21, «Campane d'argento», Fantasia natalizia. *Orchestra Angelini.*

LA ROTONDA
Oggi e domani, ore 16 e 21, *Orchestra Montarulli*, cantano *Adriana Regis* e *Enby Valli.*

GARDEN DANZE VALSALICE
Gran Veglione di Capodanno
Prenot. in tempo i tavolini al ballo e le salette pel Cenone: tel. 60.912.

LA DIREZIONE DELLA SCUOLA DI TAGLIO «*Haute Couture*» *Dumonte* augura Buone Feste e lieto 1955, a tutte le Allieve ed ex-Allieve, ai loro Familiari, a tutti i Clienti, Contraccambiando i numerosi e gentili auguri ricevuti. Prof.ssa *Damonte*, via *Po*, 57.

LA SCUOLA TAGLIO SAPPA inizia nuovi corsi professionali, magistrali, biancheria donna, uomo *Via P. Micca 2, telef. 51-212.*

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *P.zza Bergollo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 23-807.* Negozio *c. G. Cesare 69, t. 23-850.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncelle divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 12

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senza aumento Quaglia, via *Barbaroux 18* (interno).

AFFITTANSI
Vasti locali per uso negozi, uffici e grandi magazzini in zona fronteggiante la Stazione Marittima e il Porto di Genova.
Detti locali sono ubicati in tre piani contigui (piano strada e due piani sottostrada) di un caseggiato modernissimo.
Superfici: piano strada mq. 880.
Ciascun piano sottostrada mq. 2000.
Per informazioni rivolgersi a:
ATTIVITA' LIGURE - Via Garibaldi 2, GENOVA

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
CASA DEL LAMPADARIO
Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI, 9
ang. Via Carlo Alberto e Corso
TORINO - Tel. [illegible]

LA MENSOLA CHE NON FA I BAFFI
ALPHA
TORINO VIA PRINCIPE AMEDEO 51 - TELEFONO 51.21.50

MAFFEI
UN GRANDE SUCCESSO!

UOMINI OMBRA
FRANCESCO ROBERTIS

PROSSIMA APERTURA
NUOVO CINEMA
REGINA

Cura della sciatica
La sciatica si manifesta con dolori, spesso discontinui, incalzanti lungo il decorso del nervo ischiatico (parte dalla base della spina dorsale, attraversa la natica, percorre tutta la gamba fino al calcagno). I dolori sono violenti specialmente se il sofferente deve camminare: infatti ogni movimento della gamba provoca lo stiramento del nervo ischiatico con conseguente accentuazione del dolore.
Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la **Fumata rivulsiva Thermogèna** da applicare con frizioni sulla parte dolente. I principi attivi della **Fumata rivulsiva Thermogèna** richiamando in copia il sangue decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori. (Acis 5011).

PROSSIMA APERTURA
NUOVO CINEMA
REGINA

L'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche
ANNUNCIA
l'imminente riapertura
DEL CINEMA
AMBROSIO
COMPLETAMENTE RINNOVATO
con il film
IL LETTO
presentato dalla DIANA CINEMATOGRAFICA
PRINCIPALI INTERPRETI:
DAWN ADDAMS - FRANCOISE ARNOUL - MARTINE CAROL
VITTORIO DE SICA - JEANNE MOREAU - MOLOKOSA
FRANCOIS PERIER - RICHARD TODD

REPOSI
Successo di pubblico e di critica per il più grande film in «CINEMASCOPE» in Technicolor
I GLADIATORI
con Victor Mature, Susan Hayward, Michael Rennie
L'Ente continuazione del film «LA TUNICA»
20th CENTURY FILM

CINE **TORINO** CINE
Continua lo strepitoso successo di
LOUIS ARMSTRONG
GENE KRUPA - BEN POLLACH
NEL MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR UNIVERSAL - INTERNATIONAL
LA STORIA DI GLENN MILLER
con
JAMES STEWART - JUNE ALLYSON

AL CINEMA **CORSO**
IL PIU' BEL NATALE..... CON IL PIU' BEL FILM
ALLEGRO - FESTOSO - DIVERTENTE

L'ORO DI NAPOLI
UN GRANDE REGISTA: **VITTORIO DE SICA**
CINQUE INTERPRETI ECCEZIONALI:
SILVANA MANGANO - VITTORIO DE SICA
SOPHIA LOREN - TOTO' - EDUARDO DE FILIPPO
Un film PONTI-DE LAURENTIIS - Distribuzione PARAMOUNT

Un racconto cavalleresco

Era un gioco di società, caduto oggi in disuso, chiedere: qual è il libro, il fiore, il divertimento, il poeta, l'attrice, l'animale che preferite? È indovinare il carattere dalle risposte. Se si facesse questo gioco con me, chiedendomi, per esempio, la mia novella preferita, mi avrei esitazioni. E' nel *Decamerone* di Giovanni Boccaccio, novella terza della giornata decima: «Mitridanes, invidioso della cortesia di Natan, andando per ucciderlo, ecc.». Non è un giudizio critico, ma una predilezione personale di lunga data. Senza entrare nella vertenza sui temi che ci rivelano meglio uno scrittore così vario, propendo verso le novelle che illustrano i più alti sentimenti cavallereschi; e che talvolta, come nella novella di cui parlo, finiscono nell'arcano senza farlo parere. Essa mi fu rievocata da un fatto che accadde di recente in una città dell'Emilia.

Per chi ricordasse male quelle pagine dense, che sembrano raccontare l'anima e gli eventi d'oggi sebbene in forma favolosa, le riassumerò in breve. Natan è il più ricco e più generoso signore di un regno del vicino Oriente, chiamato Cattajo. Chiunque arrivava al suo palazzo, edificato su un passaggio (si direbbe oggi) obbligatorio tra Ponente e Levante, vi era ricevuto e onorato. Nemmeno l'estrema vecchiaia offuscò l'animo liberale di Natan. Il giovane Mitridanes, che viveva poco lontano, reputandosi non meno ricco, divenuto invidioso, decise di competere con lui in virtù e scalzarne la fama. Fatto costruire un palazzo, si accinse a superare Natan mediante cortesie che il testo dice «smisurate». Avvenne che una vecchietta entrò successivamente a domandare l'elemosina per tredici delle porte che immettevano nella corte interna; e la tredicesima volta, pure accogliendola ancora, Mitridanes la redargui della sua indiscrezione. O liberalità di Natan! esclamò la vecchietta. Trentadue porte ha il suo palazzo, ed io sono entrata per tutte; mi ha sempre fatto l'elemosina, e non ha mai mostrato di riconoscermi. Così dicendo, partì senza più tornare.

Mitridanes si accese d'ira. Capì che gareggiare con il grande Natan non gli era concesso per diversità di cuore. Soltanto una via gli restava per essere il primo: ucciderlo. «E con questo impeto levatosi, senza comunicare il suo consiglio ad alcuno, con poca compagnia montato a cavallo...». Dirò che pochi passi della letteratura mi fanno sussultare come questo scatto sinistro del giovane virtuoso che salta a cavallo e parte per andare ad uccidere. E' l'assassino per virtù, il più ripugnante di tutti, la piaga della nostra vita: quante volte lo abbiamo visto balzare in sella! Si presenta a noi con due facce. O massacra coloro che giudica non virtuosi (in religione, in morale, in politica) e così facendo giustifica un essere complementare, però meno abietto di lui, l'opportunista, il furbo, il pavido che si destreggia per salvarsi. Oppure, come Mitridanes, ammazza i suoi competitori in alte qualità morali. La virtù farisaica, la gara per la perfezione, includono dunque sempre una smania omicida, ed il virtuoso farisaico nutre in se stesso un assassino alimentato con la fantasia. Sono due facce del medesimo tipo d'uomo, torturatore dei suoi simili. Perciò non posso leggere senza una scossa le due righe in cui il giovane Mitridanes sale a cavallo, come se quel cavallo mi galoppasse contro.

Giunto a destinazione, Mitridanes incontra Natan, ma senza sapere che è lui, e gli confida la ragione del proprio viaggio pensando di farne un complice. Il progetto si avvera di là d'ogni speranza. Natan stesso gli suggerisce il modo di eseguire lo scempio senza testimoni. Può sorprendere Natan, lo informa, in un boschetto, dove ogni giorno va a passeggiare solo, e di lì fuggire impunito. Mitridanes, seguendo le istruzioni, corre all'agguato, piomba sul vecchio inerme; sul punto però di colpirlo, riconosce in lui quello che l'ha accolto e istruito, e gli si getta ai piedi. Qui Natan diventa sublime. Non vergognarti, dice, di avermi voluto uccidere per essere il più famoso, né credere ch'io ne stupisca, giacchè i potenti non fanno altro, anzi non un uomo solo ma con popoli interi. E non meravigliarti del mio contegno. Nessuno è entrato in casa mia senza ch'io mi sforzassi di contentarne le domande. Tu venisti a cercare la mia vita; perciò deliberai di dartela in dono. Ti dico ancora: se ti piace, prendila, e sii soddisfatto. Ho vissuto ottant'anni; è meglio donare la vita, come ho donato le ricchezze, che attendere di morire privato contro voglia dalla natura. E' meglio che sia presa ora da te, che la desideri, perchè nessuno l'ha desiderata finora, e temo che dopo di te non la vorrà più nessun altro.

Il dialogo ha un finale arcano. Poichè il giovane pieno di vergogna rifiuta il dono, Natan gli offre anche più della vita. E' pronto a rinunciare alla sua stessa persona ed al suo passato. Mitridanes prenderà il nome, che ha desiderato, di Natan, e rimarrà al suo posto; Natan si esilierà nella casa dell'altro con il nome di Mitridanes. Ma questi, convinto d'essere inetto a portare la gloria di un nome maggiore del suo, non accetta e va via.

La stupenda parlata di Natan, come ho detto, mi fu richiamata da un fatto narratomi a Reggio Emilia, del quale fu protagonista un giovane sacerdote di nascita contadina. Questa non è novella, ma verità pura, ammirevole per chiunque, qualunque ne sia l'opinione, come un fatto di cavalleria. Reggio appartiene al numero delle città che prediligo, proprio perchè più pratica che poetica, e cioè poetica per me. Sono luoghi più stimolanti di quelli poetici per convenzione, in cui la fantasia è ritenuta star di casa, e aspettarci all'appuntamento. E' l'attrattiva di una parte dell'Italia settentrionale, dov'è terra di commercianti, sensali, agricoltori, industriali, dove si parla, come a Reggio, di cooperative e formaggi, poetica senza saperlo, non soffocata dalla poeticità.

Bisogna vedere il fatto che narro sullo sfondo di questa buona, con la sua gente ben nutrita, impetuosa, materiale se si può dirlo, ma continuamente agitata da visioni e grandi speranze. La lotta politica è fomentata dal sangue caldo e insieme dalla potenza delle speranze collettive; ha qualcosa di corpulento, ed insieme di visionario. Anche le relazioni tra il clero e il popolo sono un combattimento ad armi pari, tutti in piazza, stesso linguaggio, senza pietà, senza distacco, senza esclusione di parole e di colpi, perciò veramente amorose. In giornate di lotta acuta, fu deliberato di uccidere un prete più combattivo degli altri, e non sarebbe stato il primo. Svegliarolo a casa la notte, il sicario gli domandò di accompagnarlo a casa di un moribondo immaginario in campagna; si proponeva di ammazzarlo appena fuori di città. Così uscirono insieme, il prete avanti, l'altro dietro. Qui non saprei che dire, ed è inutile andare in cerca di sottigliezze narrative per spiegare quello che avvenne. E' probabile che l'assassino sia stato messo in crisi dai modi stessi della vittima, che lo lasciava camminare senza contrasto in posizione di vantaggio, da cui era facile colpire; ma non sembrava farlo per ingenuità o per fiducia. Infatti il prete andava per la sua strada, senza una parola, senza voltarsi mai, nè mostrare curiosità dell'uomo sconosciuto che gli stava alle spalle. La sua noncuranza e il silenzio davano alla tragica commedia quasi un alone innaturale; e vi è qualche cosa in noi che ha necessità di parlare, comunicare in qualche modo, anche con l'uomo che si vuole sopprimere. Fatto è che l'assassino fu sopraffatto. In aperta campagna raggiunse il prete e lo fermò, ma per buttarsi in ginocchio davanti a lui e rivelargli l'intenzione.

«Lo sapevo, — rispose il prete — L'ho saputo dal primo istante, quando tu mi hai sveglialo, ed ho cominciato a vestirmi.

«E come poteva sapere? — domandò l'uomo.

«C'era una differenza tra noi; tu mai vedevi la tua faccia, mai io sì. Portavi l'assassinio in fronte.

«Ma allora, — l'uomo insistette, — perchè è venuto?

La risposta è anch'essa sublime. E' anche una traslazione, sicuramente inconsapevole, della «scommessa» di Pascal. Più alta perchè non v'è in essa l'aridità del calcolo utilitario, ed una delle poste in gioco non è la salvezza dell'anima propria, ma di quella altrui.

«Vedevo che eri un miserabile, — rispose il prete. — Ma chi di noi ha lo sguardo infallibile? Dovevo pure riservare a me stesso una piccola, infinitesima possibilità di errore. Io sapevo che tu mentivi, e che non c'era nessun motivo di assistere. Ma una infinitesima possibilità che ci fosse pesava più della mia scienza. Il calcolo è presto fatto. Da un lato, la mia vita, fisica che vale zero, dall'altro la salvezza di un'anima umana, che ha valore infinito. Finchè c'era anche una sola probabilità su un miliardo che il morente di cui mi parlavi esistesse, io ero obbligato a seguirti.

Questo avvenne, ripeto, a Reggio Emilia ed in tempi recenti. Non ho conosciuto il prete. Forse l'avrei potuto, ma mi ripugna importunare i santi, almeno quelli veri. Invece, mentre camminavo per le vie di Corroggio in una mattinata fredda, un amico mi indicò suo padre che sbucava da un portico. Era un contadino robusto, piccolo di statura, ma forse mi parve così vedendolo di sfuggita perchè grosso di corpo. Andava al mercato dei buoi, rosso in volto, il bastone in mano, avvoltolato in un mantello con il bavero di pelo ruvido come usano i contadini emiliani.

Guido Piovene

DOVE E' PASSATO VERAMENTE GESU'

Miracolo! Non un carro armato, non un fucile, non un arco con le frecce. *(Disegno di Novello)*

RADIOGRAFIA DELL'INDIA DI OGGI

La mucca è ancora sacra ma l'idea religiosa si muta

Si scende dall'aereo e si sale sul «rikscià» - Si adorano le cavallette e si cerca di sterminarle - L'antico e il moderno intrecciati ad ogni istante - Religiosità come costrizione sociale - Abolizione delle caste e lavorio dei comunisti - Come l'India si desta dal lungo sonno imposto dai bramini

(Dal nostro inviato speciale)

Madras, dicembre.

Un mattino, mentre da Calcutta si andava a Madras, il nostro aereo discese sul piccolo campo di Bhubaneswar. Mi sorprese vedere che parecchi rikscià erano in attesa per portare qualche viaggiatore in città. Pensai che era un bel salto nei mezzi di locomozione perchè dall'aeroplano si passava alla carrozzella tirata da un uomo. Mi dissi: «L'India è tutta così, il moderno e l'antico si intrecciano ad ogni istante» ed è difficile capire dove sia la vera realtà dell'oggi ed intravedere quella di domani».

Con altri viaggiatori entrai in una saletta d'attesa dal momento che saremmo ripartiti dopo mezz'ora. Mi guardai in giro. Su una tabella di legno erano appesi due fogli dattilografati ed uno si rivolgeva ai piloti civili. Costoro erano pregati di avvertire subito il comandante del campo se in volo avessero per caso visto stormi di cavallette. Erano invitati a segnalare la zona; e poi a specificare se le cavallette erano gialle o rosse; ed infine se al rumore dei motori si alzavano o si abbassavano. Non c'era altro da vedere e mi sedetti per leggere un giornale che avevo con me, il The Indian Express.

Subito trovo una curiosa notizia, che traduco: «Le cavallette sono una divina testimonianza e bisogna propiziarsele. Ieri i buoni abitanti d'un paese nel distretto di Nasik hanno accolto stormi di cavallette con reverenza: le donne hanno loro offerto simbolici omaggi di fiori, mentre gli uomini hanno rivolto loro molte preghiere». Un'altra volta aspetti contrastanti si mescolavano ed impedivano un giudizio netto e sicuro; e questa volta, tra quei piloti che devono segnalare la presenza delle cavallette per poterle combattere con sistemi moderni e questi contadini che le accolgono come testimonianza divina c'è di mezzo la presenza d'una fede o, almeno, d'un sentimento religioso difficile da valutare. E' l'argomento di cui voglio parlare oggi.

E' giudizio diffuso che il popolo indiano, il quale si avvicina ai quattrocento milioni di individui, sia profondamente religioso, imbevuto di spiritualità, legato alle tavole delle sue leggi divine in maniera così totale da non avere riscontro in altra parte del mondo. Mi capitò di vedere, non lontano dal più grande tempio di Madras, una scena insolita. Una mucca, anche lei sacra come tutte quelle che vivono in India, provvedeva a soddisfare un bisogno corporale, che viene definito piccolo. Una vecchietta fu rapida nel non perdere l'occasione che le si presentava ed allungò le mani tendendole a conchiglia, vi raccolse un po' del liquido che di sotto alla coda dell'animale scrosciava verso terra e lo bevve con molta naturalezza. Sapevo che non era il caso di meravigliarmi perchè i vecchi eseguano volentieri simili pratiche suggerite da antiche credenze religiose. E' soltanto un episodio di bigottismo e l'ho ricordato per poter subito dire che di simili cose non si terrà nessun conto. Ma in tempi come i nostri, nei quali mille fatti diversi vengono sempre messi in rapporto con il progredire o con il retrocedere del comunismo, molti ritengono che lo scrupolo religioso degli indiani rappresenti appunto un sicuro ostacolo ai diffondersi della propaganda di Mosca. Prima di raccontare a che punto sia e che cosa sia il comunismo degli indiani, come si farà un'altra volta, conviene analizzare la loro spiritualità ed il loro sentimento religioso.

Desiderio del meraviglioso

L'India ha dato uomini eccezionali, che han trascorso la vita nella speculazione filosofica e nella meditazione lasciandoci come testimonianza libri di meravigliosa saggezza. Allo specialista l'antica civiltà indiana si mostra fertile di vita religiosa ed anche all'uomo di media cultura essa appare sempre come circondata da un'atmosfera di religiosità, magari non subito definibile, ma per questo quasi più affascinante. Lasciando però da parte le punte altissime che simile civiltà esprime, bisogna subito aggiungere che la così detta spiritualità della massa è di un particolare carattere. Nella maggioranza essa si rivela come ingenuo desiderio del meraviglioso, del poetico e soprattutto del magico. In un piano più basso si risolve in una pesante recitazione di riti e di gesti, che hanno soltanto il valore dell'esteriorità.

Adesso non parlo delle minoranze religiose, quali non i buddisti, i musulmani, i cattolici, i protestanti, ma soltanto della grande massa seguace dell'induismo. Il diffuso desiderio del meraviglioso e del poetico, di cui accennavo poco più sopra, è tanto profondo da non rendere rari i casi in cui un indiuista, oltre che alle sue infinite divinità (più di tremila), si rivolge anche a Gesù ed alla Madonna e nel Allah con la sicurezza di essere ascoltato. Basterebbe questo atteggiamento per spiegare la grande tolleranza che gli indù hanno verso tutte le religioni senza mai abdicare alla propria; ma un episodio recente mi sembra anche più chiaro. In una scuola di Madras tenuta dai Salesiani di Don Bosco, frequentata da oltre duemila alunni in gran parte indiuisti e poi buddisti e poi musulmani ed infine cattolici (ma pochi, nemmeno duecento) fu chiesto di recitare ogni mattina il Pater Noster come preghiera propiziatrice. I preti delle varie religioni si consultarono ed alla fine dissero che tutti i ragazzi potevano recitare il Pater Noster dal momento che ognuno, con la invocazione iniziale, si sarebbe rivolto mentalmente al proprio Dio e così nessuna coscienza poteva ritenersi offesa.

Simile spirito di tolleranza rende naturale persino la presenza di quella Società Teosofica che, nata in America verso la fine del secolo scorso, soltanto in India divenne florente. La sede centrale è a Madras in un meraviglioso parco e passeggiando nei viali si ha presto la sensazione di essere in un angolo di mondo dove la vita scorre senza scosse, in una continua beatitudine. In una grande sala d'onore sono presenti i simboli di tutte le religioni e Gesù, Budda, Krishna, Zaratustra compaiono in altrettante statue per dire che il sincretismo religioso è possibile ed anche per dire che tutte le religioni sono strade diverse per giungere ad una verità, che è sempre uguale perchè unica. Un giovane professore d'università, che si dice ateo, per semplice cortesia mi aveva accompagnato in quella visita; ed alla fine, quasi per sfogarsi, mi disse: «Se lei scriverà di me che riguardano la religione del mio Paese non si dimentichi di dire che un primo passo per uscire da un medioevo stagnante è stato fatto».

So bene a che egli alludesse. Egli si riferiva alla struttura sociale che da secoli pesa sull'India e che è diretta conseguenza della condizione religiosa, dominata dai bramini indiuisti prepotenti, ricchi, superbi, ben nutriti ed unici conoscitori ed interpreti dei libri sacri. A poco a poco, attraverso i secoli, la legge religiosa della casta si era tramutata in potente legge sociale ed economica, quindi politica, radicandosi così profondamente nell'istinto di tutti da costituire un ostacolo ed indiscutibile modo di vita. In gran parte la così detta religiosità del popolo indiano consisteva soltanto nella obbedienza assoluta a simili regole che da religiose erano diventate civili ed alle quali nessuno poteva pensare di ribellarsi.

Quando gli occidentali considerano la religiosità della massa indiana come valido ostacolo al progredire del comunismo, dimenticano forse che da pochi anni tutto è cambiato e non importa se per ora il mutamento è più teorico che pratico. L'importante sta nel fatto che un determinato concetto di ordinamento sociale, scaturito dall'antica religione indù, è oramai ripudiato. L'abolizione delle caste, decretata democraticamente dal governo attuale, rappresenta una ribellione religiosa, che difficilmente si può valutare se non si conosce da vicino la mentalità popolare. I comunisti si sono inseriti con grandi ed immediati vantaggi in tale rivoluzione, che pur non essendo stata fatta da loro si presenta per loro come perfetto punto di partenza per una facile propaganda.

«Rimango nella sottocasta»

Gli effetti di tale mutamento nella religiosità indiana non sono ancora visibili e d'altronde non possono manifestarsi che a lunga scadenza di tempo. Il console italiano di Calcutta mi raccontò un episodio e non ne conosco uno migliore per far capire quanto ancora sia potente la regola religiosa travasata nella vita quotidiana. Egli ha al proprio servizio un fuori casta, un intoccabile e come tale può soltanto eseguire umili lavori di pulizia in giardino. Avendo notato che era buono, serio, onesto e pulito gli propose di passare ad un altro compito. Lo avrebbe vestito, lo avrebbe tenuto in casa, dandogli l'incarico di sorvegliare due bambini, ed anche affidandogliti per accompagnarli a scuola e nelle passeggiate. Il servo indiano chiese un giorno per riflettere e poi rispose: «Mi sono consigliato con i miei parenti e tutti mi hanno detto che non devo fare quanto lei mi propone. Io rimango nella mia sottocasta, non mi è permesso di uscirne». Costui è ancora vittima d'un certo spirito religioso tirannico e per noi inconcepibile; ed è un esempio di quella religiosità che i giovani indiani oramai rinnegano, condannandola come elemento contrario ad ogni sviluppo sociale.

Un velo di pigrizia

Tutti gli studenti universitari, specie quelli di Lucknow, sanno che l'antica spiritualità indiana non può più essere posta alla base di una vita senza velleità e nemmeno può accordarsi con le idee moderne nelle quali credono con entusiasmo. Uno di costoro, che per più giorni mi fu compagno di viaggio, una sera mi disse con insolita violenza: «Noi non rinneghiamo nulla, ma vogliamo modificare tutte le pastoie religiose che sono in contrasto con la vita che un popolo deve avere per darsi moderno». Mi diceva queste cose davanti al piccolo, ma famoso tempio che a Madras si trova nel China Bazar, all'altezza di Mint Street. Il modesto portoncino che dà sulla strada non lascia intravedere quale divinità ci sia nelle stanze interne: forse Ganesha dalla testa di elefante, forse Vishnu, che ora si raffigura tramutato in pesce e che in altre occasioni compare mezzo leone e mezzo uomo. I numerosi fedeli che vi entravano ed uscivano mi apparivano come pigri seguaci di riti infantili. Le ragazze giungevano con minuscoli canestri pieni di fiorellini, il gelsomino bianco e le piccole margherite gialle; gli uomini portavano qualche volta una noce di cocco od una manciata di riso da offrire come tributo alla divinità. In un tripode che è all'ingresso i frequentatori più danarosi mettevano pezzetti di mirra, che bruciava con una bella fiamma.

Davanti a simile spettacolo il giovane studente universitario scuoteva la testa per farmi capire la sua disapprovazione. Convenimmo che la così detta religiosità della massa indiana è oramai soltanto un velo di pigrizia e per questo incapace di suscitare un qualsiasi rinnovamento spirituale; e che tutto quanto vedevamo fa parte di un folklore poetico, ma inoperante. Le leggi della nuova repubblica la hanno indirettamente riconosciuto ed hanno dato ai cittadini il mezzo legale per ribellarsi a questa specie di lungo sonno che i bramini impongono da migliaia d'anni. Il risveglio, d'altra parte, è già cominciato. Non è violento, anzi ci appare pieno di lentezza; ma anche se è lento dimostra che la religiosità come era intesa nei tempi passati non rappresenta oramai un ostacolo per la vita democratica e per il diffondersi del comunismo. Le due ideologie si muovono sopra un terreno relativamente libero ed impegnano tutta la generazione più giovane del Paese.

Enrico Emanuelli

L'ARIA DOLCE DELL'ANDALUSIA

Pane, arance e contadine

Pare il paradiso delle donne; ma, giovani e vecchie, vanno bendate e c'è da prendere qualche granchio - Delusioni varie: gitani organizzati, paesaggi orridi - Un ballo al circo: danzatrici come onde e un pubblico incantato

(Dal nostro inviato speciale)

Puerto Lumbreras, dicembre.

Nel passare dalla Mancia all'Andalusia parve di entrare in un'altra Spagna. L'aria è addolcita, la terra è finalmente coperta d'alberi: olivi, aranci, palme e le stelle tanto limpide e splendenti risultano più vicine. Gli abitanti sono più accoglienti, più sereni, più disinvolti verso il forestiero. Una contadina con due giovanissime figlie osò fermare la macchina per chiedere di salire.

Venivano da una delle tante casette bianche sparse tra gli oliveti e andavano ad un passe vicino a fare compere, perchè la figlia maggiore doveva sposarsi. Chiesi all'altra, che nel sorridere modellava le fossettine sulle guance, di scrivere col dito il suo nome sul finestrino appannato, ma non sapeva e aveva quindici anni. Sua madre disse che si chiamava Francesca e non era stato possibile mandare le sue figlie a scuola, perchè abitavano assai lontano dal villaggio. Il figlio, invece, che fa il soldato, ha imparato persino alla scuola della caserma, e mostrò una lettera che le aveva scritto. Era orgogliosa di quella lettera come di qualcosa mia cara e rilucente.

Francesca aveva piccole mani bianche come tuberose, sebbene fosse una contadinella, e guardava interrogativa sempre. Giunti al paese, nello scendere, la madre volle offrire alcune arance che teneva nella cesta; non si volle sentire, ma le due ragazze intervennero sorridenti, pressanti con le mani, perchè non si rifiutasse; erano della loro terra, e fu necessario accontentarle e accettarle come fossero parte di loro stesse.

Assai più avanti, verso Cordova, dove la campagna era coltivata a cotone, si vide una schiera di donne sedute sul ciglio della strada. Ognuna portava un grande cappello di paglia e, sotto, un largo fazzoletto a colori avvolgeva tutto il capo, stretto al mento, lasciando appena scoperti gli occhi, il naso e la bocca. Questa moda di nascondere il volto ricordava le arabe; erano contadine andaluse che facevano la colazione con pane e arance prima di incominciare la raccolta del cotone.

Bisognò osservarle a una a una per distinguere le giovani dalle vecchie, proprio con le arabe, tanto erano tutte vivaci e fresche nello sguardo scoperto. Si schermivano e provocavano, come le maschere di Carnevale; le vecchie volevano essere scambiate per giovani e viceversa. Qualcuno a Madrid, mi aveva detto che le donne spagnole desiderano ancora essere complimentate per la strada e quando sono a portata di mano qualche pizzicotto le lusinga e fa ancora a loro piacere.

Si presero a complimentarle dicendo: «Benedetta la madre che ti ha creato», e stringendo i sodi fianchi; ma a volte le vecchie ebbero in sbaglio gli omaggi per le giovani. Le strilla erano gioiose, fuggivano e ritornavano, poi tutte in coro ne volevano un dono, un ricordo. Si pensò di vuotare sulle loro mani una bottiglia di acqua di Colonia, tutte ne vollero sentire assetate, passandosi il profumo sul petto. Poi se ne andarono al lavoro, curve sui bioccoli di cotone, tra i secchi sierpi, spostandosi lente incontro al sole che s'alzava dalla Sierra Nevada. Quel profumo avrebbe accompagnato per tutto il giorno il loro lavoro.

Questi primi incontri andalusi facevano credere di essere giunti nel paradiso delle donne, ma all'arrivo a Cordova l'albergo sembrò una casa di ricovero per vecchie serve. Ve n'erano dall'entrata a tutti i piani, con grembiuli di riguardo celeste, querule e complottanti, con un biglietto scritto con calligrafia infantile, forse della sola che sapeva scrivere, che augurava tante belle cose per le feste, comprese quelle pasquali.

Nella notte, dopo molto girare per strade sconnesse, toccò infine di trovare un locale allegro con la sorpresa di assistere alle prove di un gruppo di ballerine che si sarebbero esibite il giorno dopo, che era festa. La direttrice del ballo aveva la serietà di una maestra di ginnastica, e il balletto che studiavano sembrava di quelli che si fanno nei collegi femminili alla fine dell'anno scolastico, con passi cadenzati avanti e indietro, passaggi di quadriglia e movimenti delle braccia tutti in accordo.

A Siviglia, incontrai in trattoria un vecchio conte napoletano che per suoi affari risiedeva in Spagna da cinque anni e ne era piuttosto scettico: — La Spagna, mi disse, è come la nostra Napoli di 50 anni addietro. Vi sono, sì, queste donne che dimenano le anche, ma poi fanno venire un male di testa insopportabile. — Questa famosa Siviglia delle canzoni e delle danze parve confermare lo scetticismo del conte napoletano. In due locali notturni era annunciato, per uno, uno spettacolo di canzoni esotiche e per l'altro una serie di balli americani. Ne rimaneva un terzo tenuto da gitani, sull'altra riva del Guadalquivir e quando vi si giunse nella notte piovigginosa per una strada impantanata, una vecchia gitana apparve alla luce di una lampada a petrolio, disse dolente che non vi erano danze, perchè il locale non teneva il tetto. Difatti era un recinto all'aperto ed estivo.

Si cominciava a dubitare della Spagna tradizionale e si decise di raccorciare le tappe proseguendo per Granada. Qui si trovarono i gitani acquartierati nelle loro case bianche che incominciano in mattoni e finiscono scavate in grotte nella roccia del monte. In queste grotte le gitane danzano e cantano, ma è tutto organizzato per i forestieri. Tutto funzionò come un organetto a cui si mette una moneta e suona, del resto può essere diversamente, perchè i gitani non fanno alcun altro mestiere e vivono solo di questo.

Nel chiuso della grotta illuminata, bianca di calce, con pentole di rame lucide e mai usate, vi erano belle e giovanissime gitane, altre assai alte, deformi nel volto, tutte profumatissime di gelsomino, muovevano le anche nel danzare secondo la profezia del conte napoletano, a causa però di quel profumo, venne in loro il male di testa.

Anche la terra dell'Andalusia aveva preso a mutarsi. Coste aride di monti lungo il mare, vallate orride nell'interno per andare a Granada, ancora coste rocciose che ospitano forse soltanto contrabbandieri e poi una vasta distesa di montagnole fantastiche, lunari, senza vegetazione alcuna, corrose, rosse, grige e che non davano speranza di finire.

Sulla sera la terra ritornò d'improvviso fiorente con palmeti e olivi, e al primo paese vista l'indicazione di un albergo, mi fermai. Tutto era confortevole, ospitale e il padrone si fece premura di avvertirmi che dopo cena vi era lo spettacolo di un circo, attendato sul letto asciutto di un torrente che attraversava il paese. Non mancai. Il prezzo era così modesto che dato un biglietto di cento pesete, portai via quasi tutto l'incasso della serata.

Lo spettacolo cominciò con un flamenco ballato da quattro donne che si precipitarono sulla pista di legno rotonda ed elevata, nei loro ampi costumi a colori, con la violenza delle acque di quel torrente quando per le piogge si riscatena furente. Sotto il telone conico del circo la luce era incerta, ma tutto era visibile come per luce propria. Una gitana cantava al microfono, era gravida, alta e tra il rosso dei nastri, nel cantare aggiungeva allo splendore del suo sguardo, il calore delle parole e il peso della gravidanza:

Granada esta noche...

Le quattro ballerine erano come onde incalzanti e sovrapponentisi, mentre le nacchere e i battiti dei piedi accentuava, no ogni crescendo.

Poi alle danze si alternarono i soliti esercizi acrobatici. Allora evitavo di guardare gli equilibristi e seguivo invece le loro ombre proiettate sul telone sopra le teste del pubblico. Una madre reggeva il bambino addormentato avvolto in uno scialle nero, un muratore tarchiato, ancora di calce, dalla grossa testa, lapido alle guance, stava seduto di sghembo sulla panca come sul l'impalcatura della casa che stava costruendo, un nonno asciutto nel volto allungato teneva tra le gambe e le braccia il nipotino biondo, ritto ed estatico, un'altra donna tratteneva col braccio la sua bambina facendo un tutt'uno con se stessa. Altri ancora umili e trasandati stavano stretti sulle panche.

Una delle ballerine apparve vestita da uomo nel costume andaluso, tutto di nero, col bolero e col cappello a tesa piatta buttato all'indietro. Cantò, danzò frenetica nello sbattere i piedi e allo scoppiettare delle nacchere, incantevole negli occhi. E a questo rifluente incanto rispondeva quello del pubblico, dal muratore alla bambina affiancata alle madre. Non si cantava e non si ballava per gli stranieri, ma per quel popolo di un piccolo paese di campagna e tutti ne godevano come di una festa alle loro fatiche e alle miserie della loro vita.

Giovanni Comisso

COGLIENDO MUSCHIO PER IL PRESEPE

Il figlio del capostazione muore schiacciato dal treno

Casalpusterlengo, 24 dicembre

Per raccogliere il muschio del Presepio, un giovinetto è stato investito dal treno, rimanendo ucciso sul colpo. Ciò è avvenuto oggi, alle 15,20. Il ragazzo Graziano Fiorani di Arturo, di 9 anni, figlio del capostazione di Codogno, si portava lungo lo steccato prospiciente l'edificio ferroviario, volendo raccogliere del muschio che gli sarebbe servito per completare il Presepio da lui preparato con gran cura.

Dopo aver riempito di muschio una borsa da spesa, si accingeva a tornare nella propria abitazione, al primo piano del fabbricato della stazione. Attraversava di corsa alcuni binari e, raggiunto il secondo marciapiede, sguisciava fra i numerosi viaggiatori in partenza per le feste natalizie, arrestandosi poi al margine dei due primi binari, proprio di fronte alla sala d'aspetto. Sostava ancora un attimo, dando per prudenza un'occhiata alla linea, ma la scena dei viaggiatori che gli ha permesso di accorgersi che stava arrivando a tutta velocità il direttissimo 138 Lecce-Milano.

Il locomotore investiva in pieno il ragazzo che, dopo un volo di una ventina di metri, si abbatteva al suolo, vicino al deposito bagagli. Un urlo di raccapriccio si alzava dalla folla.

Nel frattempo, il brigadiere della polizia ferroviaria Alfonso Di Giovanni, si era slanciato generosamente per tentare un disperato salvataggio del Fiorani. Ma invano.

Il ragazzo è spirato pochi secondi dopo l'investimento.

Una scena straziante è avvenuta all'accorrere del padre, capostazione, richiamato dalle grida.

Strenne Einaudi 1954

Le Fiabe di Andersen

illustrate da bambini di tutto il mondo

Volume rilegato, in astuccio L. 5000

La Divina Commedia

con 27 tavole a colori da miniature del codice di Re Alfonso d'Aragona

Volume rilegato, in astuccio L. 5 000

Oltre all'immortale poema, tutta l'opera poetica di Dante

Artisti, principi e mercanti

di F. H. Taylor

con 21 tavole a colori e 32 in nero

Volume rilegato, in astuccio L. 4 500

Splendori d'arte e civiltà nella Storia del collezionismo da Ramsete a Napoleone

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino ospita domani il Catania e la Juventus gioca sul campo di Ferrara

La giornata di campionato presenta numerose partite dall'esito incerto - La Lazio vorrebbe ripetere a San Siro il colpo della Roma all'Olimpico - Difficile tappa per l'Inter a Napoli - La Fiorentina a Marassi contro il Genoa

Avvicinato dalla Juventus, il Milan, che non ha potuto giocare domenica scorsa causa la nebbia, ritorna domani alla battaglia del campionato dopo la sconfitta di Roma. Una squadra romana l'ha costretto per la prima volta alla resa; un'altra squadra romana cercherà domani di emulare a San Siro la consorella della capitale. Ma stavolta è un'altra cosa. La vittoria sarà, per la Lazio, una preda irraggiungibile. Se avesse gambe così svelte da cacciapparla da tutta l'ambiente del campionato si leverebbe un bocio di stupore. Ma è un bocio che difficilmente sentiremo.

Come si vede, il termine di paragone per tutti è il Milan. La Roma ha potuto batterlo ma non ha potuto modificare i giudizi che sono rimasti, dopo la sua vittoria, tali e quali erano prima. Ci vorrebbe un altro colpo per far mutar parere all'ambiente. Si attende, ad esempio, la calata della capolista sul campo della Juventus la domenica dopo Capodanno: se vincerà anche questo ostacolo i quattro punti attuali — o virtuali — di distacco torneranno ad essere sei, il che praticamente vorrà dire che non ci sarà più nulla da fare. Ma prima di questo evento tanto atteso il campionato vivrà altri episodi che fanno parte del calendario di domani e dei quali dobbiamo, sia pure brevemente, ora occuparci.

Gli avversari del Milan sono, in questo momento, Juventus, Fiorentina, Roma e Bologna. Intendiamo per avversari gli squadroni che seguono gli più prossimi in classifica, direttamente lo minacciano. Ne è esclusa l'Inter che, attraversando un momento poco felice di efficienza, è scesa verso il centro della classifica ove non si può prevedere il tempo che dovrà restarvi. Delle quattro squadre sopra nominate, due giocano in casa: Roma e Bologna; e due fuori: Juventus e Fiorentina. Si può dire senz'altro alle prime due il favore del pronostico: chiaro per la Roma che deve ricevere la Triestina e un po' meno sicuro per il Bologna il quale dovrà incontrare un'Atalanta che non è certo una avversaria regolabile a piacere ma che porta però nelle gambe le conseguenze del viaggio e della partita di metà settimana a Catania.

Più incerto, ad ogni modo, l'esito delle due partite di Firenze e di Genova. La Spal occupa l'ultimo posto della classifica, ha vinto una sola volta in casa su sei partite disputate, tre di queste perdute la ha chiuse alla pari. Il bilancio di dodici giornate di campionato parla contro di essa, dovrebbe proprio compiere uno sforzo enorme per risollevarsi, eppure non crediamo che la Juventus sia tranquilla. La disperata situazione della Spal è considerata dalla squadra bianconera con una certa apprensione perchè è tutto da temere da un avversario che avendo avuto la sorte avversa gente ribolirgli nell'animo una indomita volontà di riscossa. Quindi la Juventus scenderà sul campo di Ferrara con la stessa prudenza con cui infilerebbe, mettiamo, il sottopassaggio del Bologna, tanto per citare la squadrone più vicino. Di solito, la Juventus non si piglia mai troppa confidenza e sta sulle sue, ma è una squadra strana il cui umore non è sempre il migliore e non facilmente fuori strada. Quando si gioca fuori casa non bisogna mai tener conto della classifica dell'avversario. Vedete che cosa è successo al Napoli che ha tenute conto della classifica della Lazio.

La seconda partita, quella di Genova, presenta comunque, per la Fiorentina, ben altre difficoltà. Squadra discussa, quella viola, e che gode forse maggior credito fuori che nella sua città, per quanto sia apparsa quest'anno, per un cumulo di ragioni che noi non abbiamo spazio per enumerare, inferiore all'attesa. Questa volta la attende un avversario in piena ripresa, un avversario che non va già alla rinfusa, ma che è stato portato da Sarosi ad un livello di gioco che nessuno forse avrebbe potuto sperare. Il Genoa non è una catapulta ma un meccanismo, non va con la testa nel sacco ma si controlla, cambatte ma essenzialmente gioca. E' questa facoltà di manovre dei rossoblù che può mettere in pericolo la Fiorentina.

Poi Napoli-Inter che è per la squadra nerazzurra, in viaggio di ritorno dalla Sicilia, una tappa troppo dura in questo momento di gioco evanescente e di sconforto morale. A Novara andrà la Sampdoria, squadra che non ha ancora raggiunto la quota di gioco a cui parrebbe destinata e che dovrebbe crescere, mentre il Pro Patria salirà ad Udine ove l'attende una compagine che punti non se può regalare a nessuno.

A Torino viene per la prima volta il Catania che ha già disputato allo stadio, contro la Juventus, una delle partite più nulle uno a uno. Questo pareggio potè sembrare a quell'epoca una sorpresa, ma le successive prove disputate dalla squadra siciliana confermarono le sue doti tanto sul piano tecnico che su quello agonistico, cosicchè oggi non solo si è portata nella metà superiore del girone, ma ha visto crescere la sua reputazione nell'ambiente del campionato annoverandosi fra le più interessanti unità della stagione. Si consideri la sua formazione. Comprende uomini per tutte le tattiche di gioco: per un impianto poderoso di difesa, per un attacco in massa, per le controffensive improvvise. Ha uomini da rete e uomini da manovra, elementi da mezzo campo e da area di rigore, un assieme che fa meraviglia sia stato attenuto in così poco tempo. Una bella e forte squadra.

Questo cose il Torino lo sa, noi crediamo tuttavia che non gli sarà facile trovare l'impianto di gioco adatto a così energico avversario. Sempre buono la massima di restare asciutto coperti. La resse in area avversaria non ha mai dato frutti copiosi, meglio arrivarvi con pochi uomini ma ben piazzati. Non si vuol suggerire nulla, ma esprimere semplicemente dei punti di vista. Del resto, ogni partita va studiata «sul posto». Il Catania deve essere affrontato come un autentico squadrone.

Ettore Berra

Le partite di domani

SERIE A: Bologna-Atalanta; Genoa-Fiorentina; Milan-Lazio; Napoli-Inter; Novara-Sampdoria; Roma-Triestina; Spal-Juventus; Torino-Catania; Udinese-Pro Patria.

SERIE B: Brescia-Modena; Como-Messina; Lanerossi-Salernitana; Legnano-Cagliari; Mestre-Alessandria; Palermo-Arezzo; Pavia-Marzotto; Treviso-Parma; Verona-Padova.

SERIE C: Bolzano-Lecce; Carbonaria-Bari; Catanzaro-Sambenedettese; Empoli - Piombino; Fanfulla-Cremonese; Lucca-Venezia; Prato-Piacenza; Sanremese - Carrarese; Siracusa - Livorno.

Lo spirito delle "bianche casacche" rivive nei giovani della Pro Vercelli

Raggiunto in sei partite il preventivo d'incassi di tutta la stagione - 145 giocatori tesserati e cinque squadre in attività - Entusiasmo di dirigenti e passione di tifosi

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 24 dicembre.

Erano parecchi anni che gli sportivi vercellesi non passavano un Natale così allegro e felice. Le vicende della squadra dei «bianchi», attualmente in testa alla classifica del girone A della IV serie, con largo margine di vantaggio sulla immediata inseguitrice, sono seguite da una massa sempre più numerosa di pubblico, che non si accontenta di assistere alle gare, ma desidera interessarsi della vita stessa della società, seguendo gli allenamenti, accompagnando la compagine nelle difficili trasferte, creando attorno ai giocatori quello spirito di ebbrezza, che è difficile trovare attualmente in altri sodalizi di calcio. E' l'animo della «vecchia» provincia, che torna a vibrare, come ai tempi felici, quando il nome della Pro Vercelli era additato a segno come esempio di gioco e di organizzazione.

Sono passati tanti anni da allora, forse venti, forse ancora di più. Ma i vecchi amici delle bianche casacche sono tornati sugli spalti del campo vercellese con lo stesso entusiasmo. Un esempio? I coniugi Busca: lui anni 73, lei anni 70. Tutti i sabati il marito si reca alla segreteria della società ad acquistare due biglietti d'ingresso, ed alla domenica sono entrambi sugli spalti a «fare il tifo» come una volta.

Abbiamo citato il caso dei coniugi Busca come esempio, ma mille sarebbero gli episodi che meriterebbero cenno. Noi però dobbiamo oggi fare il consuntivo della situazione del club vercellese, ed è un consuntivo brillante: squadra tecnicamente a posto in testa alla classifica, imbattuta, tutti i giocatori sono di «proprietà» del sodalizio cui che ne formano il capitale sociale, lanciato perfettamente quadrato. Merito della direzione, del suo presidente sig. Frola, e del pubblico, che non diserta gli spalti del campo. Basta pensare che in sei gare è già stato raggiunto il preventivo d'incassi, fatto all'inizio della stagione. Si prevedevano dodici milioni in diciassette partite. Il margine è già superato. Quello che verrà d'ora in poi servirà per l'avvenire.

«Per il momento non possiamo pensare che al passaggio alla serie C — ci ha detto il presidente sig. Frola — ma gli sportivi di Vercelli meritano ben altro, e noi puntiamo ancora più in su. Il campo può ospitare dodicimila spettatori, e con qualche modifica la capienza può essere aumentata a sedicimila. La squadra anche a giudizio dei tecnici va bene. I nostri ragazzi sono tutti bravi? Perchè non pensare a migliorare ancora?».

Non v'è dubbio del resto che la società sia affidata a salde mani. Basta pensare che, unica in Italia, la Pro Vercelli ha centoquarantacinque giocatori tesserati, cinque squadre iscritte a campionati federali. Potrebbero essere sette, queste squadre, ma la deficienza di campi di gioco non permettono una maggiore attività. Queste dei campi è il problema che maggiormente assilla i dirigenti. Della cosa si sta interessando anche la Giunta comunale di Vercelli, il comitato provinciale del C.O.N.I., e la presidenza della F.I.G.C. nella persona dell'ing. Barassi. Si vorrebbe costruire un campo alla periferia, in modo da poter far giocare altri giovani, dai quali far emergere le «forze» di domani.

E che il lavoro sia fatto a Vercelli con serietà, lo dimostra la situazione attuale della squadra. Analizziamola brevemente: Colombo, anni 19, cresciuto nella società; Cantone, anni 26, cresciuto nella società; Vellano, anni 23, cresciuto nella società; Boglietti, anni 23, cresciuto nella società; Facelli, anni 22, cresciuto nella società; Bolzoni, anni 24, cresciuto nella società; Anelli, anni 25, acquistato dal Verbania; Amateis, anni 24, ingaggiato dal Torino; Bosisio, proviene dall'Abbiategrasso ed ha 24 anni; Pensotti, anni 18, cresciuto nella società; Limberti, anni 22, cresciuto nella società.

Questi sono i titolari, ma non bisogna dimenticare i riserbisti: Tiro, Bisio, Bonicatti, Zanno e Francese, tutti giovani che hanno iniziato l'attività a Vercelli. Non pare ci sia da spendere altre parole per presentare la Pro Vercelli, ed il lavoro dei suoi tecnici, con a capo il cav. Resal, che è uno dei punti di forza del glorioso sodalizio.

Vogliamo chiudere queste brevi note ricordando i pareri espressi da tre tecnici noti in campo nazionale. L'allenatore Neu: «Andiamo bene, ma non facciamoci tante illusioni, anche noi dovremo perdere». Piero Ferraris, l'intramontabile ala sinistra della nazionale, dell'Inter e del Torino: «Credo che la volta buona. La Pro Vercelli passerà in C quest'anno». Silvio Piola: «E' una squadra che gioca con la passione di un tempo, come noi quando eravamo ragazzi. Nel calcio ci vuole dedizione, come dimostrano i giovani di Neu».

Piero Ferraris e Silvio Piola, due «amici» della Pro Vercelli, due tecnici che conoscono il calcio e i giocatori.

g. a.

Oggi la Juventus parte per Ferrara

La squadra della Juventus parte oggi pomeriggio per Ferrara. La formazione bianconera per la partita con la Spal sarà la seguente: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Mascinelli, Montico, Boniperti, Brosbè, Praest. Turchi segue i compagni come riserva.

Il Torino affronterà il Catania col seguente schieramento: Lovati; Molino, Cuscela (Grava); Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bontimenti, Bacci, Buhtz, Berteloni. I granata hanno compiuto ieri a Castellamonte la preparazione con una seduta di esercitazioni atletiche e palleggi.

I convocati a Bologna per la «giovanile» di calcio

Anche Bacci e Montico nell'elenco dei prescelti

Roma, 24 dicembre.

La F.I.G.C. ha emanato l'ordine di convocazione per i calciatori della rappresentativa giovanile che il giorno 19 gennaio 1955 dovrà incontrare a Londra la squadra inghilterra-giovani.

I seguenti giocatori sono convocati alle ore 10 del 28 dicembre p. v. a Bologna, Albergo Bagliori, a disposizione del direttore tecnico delle squadre nazionali Marmo. Atalanta: Corsini, Stefani, Zannier; Bologna: Pivatelli; Fiorentina: Bizzarri, Gratton, Mariani, Scaramucci, Virgili; Juventus: Montico; Napoli: Comaschi, Fosio; Roma: Stucchi; Sampdoria: Tortul; Torino: Bacci; Udinese: Romano. Massaggiatore: Della Casa. E' anche convocato per collaborare con il direttore tecnico delle squadre nazionali il dr. Fulvio Bernardini.

Il giorno dopo 29 dicembre la rappresentativa giovanile osserverà una partita di allenamento allo Stadio di Bologna: fungerà da allenatrice la squadra ragazzi della Juventus di Torino.

Secondo quanto comunica il direttore tecnico delle squadre nazionali Marmo la «giovanile» schiererà le seguenti formazioni: primo tempo: Romano, Stucchi, Corsini, Scaramucci, Zannier, Fosio, Mariani, Gratton, Bacci, Tortul, Bizzarri; secondo tempo: Stefani, Comaschi, Stucchi, Montico, Zannier, Tortul, Mariani, Pivatelli, Virgili, Gratton, Bizzarri.

La pace è fatta tra Lorenzi e l'Inter

Milano, 24 dicembre.

Pace fatta fra Benito Lorenzi e la società nerazzurra. Dopo il colloquio concitato di ieri fra il giocatore in partenza per Borgo a Buggiano e Masseroni, oggi il presidente dell'Inter ha inviato a Lorenzi un telegramma in cui gli annuncia che la sua squalifica, sentito il parere della commissione di Disciplina, è stata limitata al 28 corrente. Masseroni ha voluto quindi, nel giorno di Natale, portare il rammarico d'ufficio nella casa del suo estroso giocatore e dare nello stesso tempo soddisfazione ai numerosi tifosi nerazzurri i quali ritenevano troppo dannosa in questo periodo l'assenza dalla squadra di un elemento come Lorenzi dal temperamento, diciamo così, difficile ma indubbiamente utile come atleta.

L'ala sinistra Renosto in prestito al Novara

Novara, 24 dicembre

Il Novara ha definito oggi le trattative con la Roma per il passaggio dell'ala sinistra Renosto in prestito al Novara. L'ex giallorosso che già da quindici giorni si allena nella città di San Gaudenzio, giocherà forse fra dieci giorni nell'incontro che opporrà gli azzurri novaresi al Torino.

Per la partita casalinga di domenica con la Sampdoria l'allenatore Janni schierà la migliore formazione con Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Marsani, Eldefjal, Arce, Formentin, Renica. Tutti questi giocatori sono da ieri in «ritiro» in un albergo cittadino.

Il portiere Gandolfi acquistato dalla Lazio

Roma, 24 dicembre

La Lazio ha perfezionato l'acquisto del portiere Gandolfi che è costato complessivamente cinque milioni. Il giocatore che fu del Torino, del Legnano e del Genoa, ha già sostenuto una prova di allenamento che è stata ritenuta soddisfacente da Raynor, tanto che Gandolfi è partito questa mattina per Milano ed altri 13 giocatori in bianco-azzurro.

Gandolfi ha per ora il ruolo di riserva, ma è ritenuto prossimo il suo debutto in prima squadra, dato le non buone condizioni fisiche di De Fazio, che a Milano verrà sostituito dall'altro portiere di riserva Ribetti.

Cenisia - Speziarsenal sul campo di via Frejus

Sul campo di via Frejus si disputa domani alle 14,30 la gara Cenisia-Speziarsenal, valevole per la quattordicesima giornata del torneo di IV Serie. L'undici figure divide con la Novese il terzo posto nella classifica del girone A ed è una delle squadre più qualificate a contrastare la marcia vittoriosa della capolista Pro Vercelli. Nelle sue file militano giovani di valore, accanto ad alcuni come Scarpato, che hanno giocato con successo nella seconda divisione. Un avversario tra i più difficili per il Cenisia.

La compagine di Depetrini appare però in continuo miglioramento ed è in grado di misurarsi con chiunque con buone speranze di successo. Tra i torinesi rientrerà quasi certamente il centromediano Motta, a riposo da tre domeniche per malattia, mentre verrà probabilmente concesso un turno di riposo al «capitano» Segato, che lascerà il suo posto di terzino destro a Gambertoglio.

Ecco comunque la probabile formazione delle due squadre: Cenisia: Giarda; Gambertoglio, Gandiglio; Balloino, Motta, Vaira; Ortu, Denis, Astorri, Ferraro, Catrasso. - Speziarsenal: Mammi; Basiliano, Buscaglione; Busnach, Zentaro, Curletto; Meri, Venelli, Vinatta, Scarpato, Currarino.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo della partita, il presidente della F.I.G.C., ing. Ottorino Barassi, consegnerà una medaglia d'oro al presidente del Cenisia comm. Elso Gatto, a nome di un gruppo di giornalisti sportivi torinesi.

Mostre d'arte

Esperti e dilettanti

Pur restando sul piano di una mostra — come si diceva una volta — «dopolavoristica», questa dei dipendenti della Provincia e dei loro famigliari allestita nel salone di Palazzo della Cisterna, ha il merito di essere pulita, discreta ed abbastanza piacevole. Tiene il posto d'onore Luigi Vidris che, coi suoi abili e limpidi acquerelli di paese e i divertenti motivi caricaturali, si stacca, per professionale perizia, dai compagni d'esposizione; ma anche il De Luca dimostra vivacità cromatiche non dilettantesche, Paola Guglielminetti un senso decorativo elegante, Mario Bertelli acutezza nell'osservazione realistica e Tommaso Secco un'intimità sentimentale quasi crepuscolare. Buone fotografie di Allioni, Barattelli, Benassa, Colombo, Oddone, De Biaggi, Verrua s'alternano coi dipinti, disegni e sculture degli espositori citati, e di Bertelli, Borello, Buffa, Cazzanti, Coggiola, Dellera, Priori, Ruffinatti, Sesia, Tarditi, Torretta, Viarengo.

Fedele alla «Saletta Cristallo», dove espone per la terza volta, è Stefano Bongiovanni, del quale già furono sottolineate qualità notevoli che meriterebbero di essere poste in maggiore evidenza, su una scala di più impegnativa competizione. Il Bongiovanni è, figurativamente, un semplice, un modesto che veramente ama non soltanto la pittura come mezzo espressivo, ma l'oggetto che dipinge, paesi, fiori, figure. Perciò il suo studio o quadro rivela sempre un rapporto esatto fra motivo e stato d'animo, è un assunto psicologico anche se il soggetto si riduce a un gioco di luci su due case bianche ed alla macchia verde d'un giardino romantico. Di qui la cordialità, quasi l'umanità della sua pittura paesistica, la vena patetica che s'insinua delicatamente nella chiara rappresentazione.

mar. ber.

Il concerto Gui all'Auditorium della RAI

Meno nota fra le opere incluse nel concerto di iersera, e forse ricordata da qualcuno più assiduo da molti anni alle udizioni orchestrali, quella che Kodaly compose nel '36 e intitolò *Budavari Te Deum* riapparve quale era apparsa: un lavoro prevalentemente accademico. La violenta estrosità e la grazia passano dalle più fortunate musiche di lui cedettero qui ad una elaborazione spesso manierata, enfatica, raramente schietta e festosa e insegnante. Artista progressivo, come s'era più volte affermato, il Kodaly si rifece alla convenzione della così detta «musica da chiesa», e antichi temi, buoni, se mai, a tessere fughe, nanno il trattamento e lo svolgimento dimostrano, non sprovvisti, per lui, di geniale commozione e vitalità artistica.

Dei solisti che parteciparono a questa composizione, Lucilla Unovich, Oralia Dominguez, Pietro Muntanaru e Ivan Sardi, la stessa Dominguez intonò ottimamente la parte del contralto nella *Rapsodia* op. 53 di Brahms. Il coro, istruito dal maestro Ruggero Maghini, resse con efficacia l'uno e l'altro pezzo.

Il concerto, felicissimo per la competente concertazione e per la penetrazione pari alla fedeltà del maestro Vittorio Gui, comprendeva anche il preludio alla seconda parte dell'*Oratorio di Natale* di Bach, e l'interludio nella *Redenzione* di Franck. Infine il preludio al *Parsifal*. Molti applausi.

a. d. c.

Ricci al «Carignano»

La compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni ha debuttato ieri sera al Carignano con la ripresa di «Il ragno» di Sem Benelli: commedia che appartiene all'ultimo periodo creativo dell'autore, lontano ormai dai coloriti e sonanti poemi drammatici e rivolto invece a ritrarre e a satireggiare figure e costumi del mondo contemporaneo. Su «Il ragno» il tempo ha lasciato non lievi traccie: ancor più scoperto si rivela oggi il macchinoso e faticoso impianto, povero di fatti concreti e sommerso di parole: tuttavia specie al primo e terz'atto lo scaltro senso teatrale di Sem Benelli s'impone e lo spettacolo ha un suo piacevole e piccante interesse.

Renzo Ricci ha recitato davvero molto bene ed ha saputo giocare la sua difficile e ingrata parte sul filo di una signorile, distaccata ironia: e i suoi sconfinamenti in una più decisa comicità sono stati di prim'ordine. Il pubblico l'ha calorosamente ed effettuosamente applaudito e l'ha evocato più volte alla ribalta assieme ad Eva Magni, Giulio Oppi e altri attori di replica.

vice

TEATRO ALFIERI — L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del Teatro Alfieri, per lo spettacolo di lunedì 27 dicembre della rivista «Passo doppio» con Tognazzi e Dorian Gray, la riduzione eccezionale del 50 % su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi.

NOTE DI AGRICOLTURA

Nitrato per i grani

L'impiego dei fertilizzanti chimici nella concimazione dei terreni è ormai praticato dalla quasi totalità degli agricoltori, purtroppo però, non tutti conoscono la effettiva composizione dei vari fertilizzanti e la funzione che i singoli componenti (fosfore, azoto e potassio) esercitano nella vita e nello sviluppo delle piante e quali sono le varie combinazioni sotto cui si presenta un determinato elemento chimico, come ad esempio l'azoto (nitrico, ammoniacale, amidico e organico).

Da ciò deriva che, molte volte, l'impiego dei concimi chimici avviene in maniera irrazionale e quindi gli effetti non sono soddisfacenti e quali l'agricoltore vorrebbe ottenere.

Sul periodo in cui dovrebbe praticarsi la concimazione azotata al grano non sono d'accordo neppure i tecnici e gli sperimentatori, poichè alcuni ritengano più vantaggiose somministrare l'azoto in parte all'epoca della semina ed in parte nel tardo inverno ed in primavera, mentre altri vorrebbero spargerlo in poca quantità alla semina e molto da dicembre alla fine di febbraio.

Noi siamo d'avviso che, almeno per ora, non si possa ancora indicare una regola fissa nella somministrazione dell'azoto al grano, ma si debba invece seguire l'andamento della stagione e lo sviluppo delle piantine.

Le esperienze fatte a Brescia dal compianto prof. Gibertini, convalidate dalla sperimentazione successiva, già venticinque anni addietro, avevano dimostrato che anche durante la stagione invernale il grano vegeta lentamente e asporta dal terreno azoto nitrico, cioè sotto forma prontamente assimilabile, per cui era necessario che nel suolo fosse sempre presente una certa quantità di questo elemento con concentrazione circolante nel terreno pari a 80-100 milionesimi.

Per quanto riguarda la campagna granaria in corso è facile dimostrare che, allo stato attuale, gran parte del frumento ha immediato bisogno di azoto, perchè fu seminato tutto in ritardo causa la siccità e la stagione è poi trascorsa asciutta, per cui attualmente occorre irrobustire le piantine, agevolarle e stimolarle nello sviluppo.

E' quindi indispensabile spandere almeno 70-100 chili di nitrato di calcio per ettaro.

Se non si verificano nevicate sarà conveniente ripetere il trattamento tra una ventina di giorni ed un mese ed il terzo entro febbraio. Gli agricoltori che operano in terreni di media fertilità e con grani resistenti all'allettamento, possono anche eseguire, nel detto periodo, quattro trattamenti, impiegando eventualmente, per due volte, il nitrato ammonico del titolo 20-21 %, contenente metà azoto sotto forma nitrica e prontamente assimilabile e metà sotto forma ammoniacale, cioè assimilabile dopo quindici-venti giorni e quando la temperatura del terreno è sufficiente per agevolare la trasformazione in azoto nitrico.

Se la stagione invece resta umida e piovosa, conviene impiegare il nitrato ammonico, e, se i grani sono in ritardo di sviluppo, come probabilmente accadrà quest'anno, si potrà spargere l'ultima dose di nitrato di calcio anche verso la fine di marzo.

Per evitare perdita di azoto nel terreno, l'alimentazione azotata del frumento dovrà essere fatta con cautela e frazionata: solo in questo modo si potranno conseguire alte produzioni, senza che concorrano anche tutti gli altri fattori.

Quest'anno, in varie zone di collina, si è seminato anche dopo le piogge dell'8-9 dicembre ed alcune superfici lasciate «vuote» saranno investite con grani primaverili o marzuoli, i quali dovranno essere seminati entro febbraio, concimati con perfosfato e nitrato di marzo a tutto aprile, con nitrato di calcio, in tre riprese, cioè fino a quando lo stelo della pianta non sarà indurito.

CARLO RAVA

LE BORSE ESTERE

PARIGI — Nonostante le incertezze della situazione politica il mercato è stato attivo e sostenuto, guidato dai titoli in rialzo di elettricità, di Suez, dell'Africa occidentale e qualche altro. Calma nel mercato dei titoli esteri e dell'oro.

NEW YORK — La Borsa valori di New York rimane chiusa per la festività natalizia.

SPETTACOLI

Eridania: «Stella dell'India» tech. C. Wilde, J. Sanson. Domani: «Avventura capitano Davidson». **La Bella:** «Il forestiero» G. Peck. Apertura 14,30, continuato. **Orapa:** «Teodora» techn. Domani: «Miseria e nobiltà» colori. **Radium:** «Gonne al vento» tech. Esther Williams. Rivista Agnello. Domani: «Madonna delle rose». Nilla Pizzi. Rivista Agnello. **Rossini**, c. Reg. Margh. 79: «La signora vuole il visone», technic. Domani «Cerchio di fuoco» Ladd. V. Veneto: «Teodora», technic. G. M. Canale, George Marshall. Domani «Rob Roy bandito di Scozia» colori, R. Todd, G. Johns.

Astra: «Carosello napoletano» col. Domani «Non sparare baciami» **Berardi:** «Orfana senza sorriso» tech. Greer Garson, W. Pidgeon. Domani «Bellezze al bagno» tech. Esther Williams, Red Skelton. **Cibrario:** «Napoleone», Rascel, Minchi, Tofano, Silvi. Domani: «Eredità» Fernandel. **Successo. Excelsior:** «Patta per amare» in tech. Esther Williams, Van Johnson. Domani: «Furia bianca» tech. Eleanor Parker, Charlton Heston. **Manzoni** «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward. Domani: «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gina Cervi. **Nazzarro:** Alice paese meraviglie. Docum. «Terra questa sconosciuta» col. Walt Disney. Aperi. 15. **Odeon:** «Peter Pan» technicolor. Domani: «Giustizia di popoli» col. **Star:** «3 soldi nella fontana» CinemaScope, Clifton Webb. Domani: «Il tesoro del Bengala» a colori con Sabù.

Adua: «I 5 dell'Adamello», Var. Domani Avventure Cartouche, Var. **Aurora:** «Città sommersa» techn. Domani «Sacco di Roma» Cressoy **Bianca:** «Sombrero» technic. Domani «Attaneio cavallo vanesio». **Brunella** «La tunica» CinemaScope. Domani: Spia giubbe rosse tech. **Ferrino** «Misar» tech. D. Addams. **Grande Rivista** 15,15, 18, 21,15. Domani: «10 canzoni amore da salvare». Rivista 15,15, 18, 21,15. **Nord:** «Là dove scende il fiume» technicol, James Stewart. Domani «Arciere continente nero» col. **Palermo** «Grande speranza» tech. Domani: Addio mia bella signora. **S. Paolo:** «Ninfa degli Antipodi» techn. E. Williams. Domani: «Vacanze d'amore» colori, W. Chiari. **Sociale:** «Principe coraggioso», techn. CinemaScope. J. Mason. Domani: Rivale mia moglie, tech.

Baretti: «Lilì» Leslie Caron. **Cabiria:** «Tempesta sotto i mari». Domani: «Sposa sognata» Grant. **Calzascuro:** «Fatta per amare» tech. Esther Williams, Van Johnson. Domani: «Furia bianca» technic. Eleanor Parker, Charlton Heston. **Italia:** «Addio mia bella signora» A. Arnova, G. Cervi, Francioli. Domani: «Teodora imperatrice di Bisanzio» tech. Marshall, Canale. **Lingotto:** «Giuseppe Verdi» colori P. Cressoy, G. André. Domani: «Oltre il Sahara» techn. «I predoni delle grandi paludi» Disney. **Modernissimo:** «Principe ladro» techn. Domani: Tamburi lontani, Cooper. **Nizza:** «Robin Hood» technic. e «Cartoni animati» Walt Disney. Domani: «Saccheggiatori del sole» **Piemonte:** «Gribi» Jean Gabin. Domani: «Vacanze d'amore» colori, Lucia Bosè, Walter Chiari. **S. Carlo:** «Guai ai vinti». Domani: «Terza liceo». **Spezia:** «Diamante del re» techn. Domani: «Minnesota» technicol.

Alba: «Saratoga» Gary Cooper. Domani «Marijuana» John Wayne **Apollo:** «Giubbe rosse Saskatchewan» techn. Alan Ladd, S. Winters. Domani «Singapore» Gardner **Diana:** «Teodora» tech. G. M. Canale. Domani: «Straniere in patria» technicolor. **Doria:** «Avventure Cartouche» col. Domani; Fiamma a Calcutta, tec. **Edera:** «Navi senza ritorno» tech. John Derek, Barbara Rush. Domani «Ninfa degli Antipodi» technicolor con Esther Williams. **Lucento:** «Madonna delle rose» Eva Nova, Vicario, Piermonte. Domani: «Vendetta del corsaro». **Lutario:** «Schiavi di Babilonia» tech. Richard Conte, L. Christian. Domani: «Notorious» I. Bergman. **Rema:** «Complice segreto». Domani: «Vendetta del Tugha» tech.

RADIO E TELEVISIONE

23 dicembre

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Culto evangelico - 9: S. Messa - 11,30: Musica sinfonica - 12: Fantasia - 14,15: Canzoni napoletane - 15: Album di Natale - 19: Ballabili - 20: Musica leggera - 21,5: Viaggio in Italia - 21,30: Musica leggera - 22: Un mandolino per Arlecchino - 23,30: Ballabili.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Buon Natale - Merry Christmas - 12: Orchestra Galassini - 14: Il nostro paese - 14,30: Epifania Savina - 15: Il favoloso Andersen - 17: Lotorno all'aiuto - 18: Ballabili - 19,30: Orchestra Angelini - 20,15: Attualità cinematografiche - 21: «Hamlet e Orfeo» - Balletto musicale, direttore H. von Karajan - 23: Riposo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: «Assassinio nella cattedrale», dramma di T. S. Eliot - 19: Musiche - 19,35: Due poemetti di G. Puccini - 20,15: Concerto - 21,30: «Historia della nascita di Nostro Signore Gesù Cristo», oratorio - 22,30: «L'amico e il buon del Principe», racconto.

TELEVISIONE — Ore 11: S. Messa - 17,30: Per i ragazzi - 20,45: Telegiornale e sport - 21,5: Arte di Natale - 21,30: «La casa delle tre ragazze», operetta - 24,15: Sette giorni di TV.

26 dicembre

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Galassini - 14,30: Musiche da operette - 16: Orchestra Strappini - 15,50: Secondo tempo di una partita di calcio - 18,30: Orchestra Vinci - 17: Ritorno letterari - 17,30: «Il barone di Corbò», commedia musicale. Nell'intervallo: sport - 19: Ballabili - 19,50: Canti popolari - 19,45: Sport - 20: Orchestra Fanali - 21,5: Allegretto - III: Voci del mondo - III: Musiche - 23,30: Ballabili.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Luttazzi - 13,50: Vecchi films - 15: Autocop - 15,45: Album di Fiedigrotta - 16: Radiocinema - 17: Ballabili - 18,15: Dischi - 19,50: Rodeo, varietà - 19,50: Anni del piacere - 20,50: C'era una volta... - 21: L'ultimato d'argento - III: Moulin Rouge - 22,30: Sport - 23: Orchestra Cargill.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Opere di Rossini - 16,30: «Il sigio de oro» - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: La canzone della foresta - 20,15: Concerto - 21,20: «Boris Godunov», dramma musicale, direttore L. Dobrowen.

TELEVISIONE — Ore 11: S. Messa - 18: Dalla Svizzera: Sulle navi di Galaad - 19: Sport - 17,30: «Madre allegria» - 20,40: Cinecittà - 21,5: «La Traviata». Al termine: Sport.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni dell'Italia centro-settentrionale, cielo in prevalenza sereno. Sulle regioni meridionali, Sicilia e Sardegna, si avranno annuvolamenti irregolari localmente intensi con piogge isolate sulla Puglia. Su dette regioni il tempo tornerà bello a cominciare dal pomeriggio. Qualche nevicata sull'arco alpino orientale. Temperatura senza notevoli variazioni. Mar Ligure e canale di Sicilia grossi; Tirreno, Jonio e Adriatico agitati.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3	7,3	Firenze	7	14
Trento	2	8,4	Perugia	5,4	11,2
Torino	5,6	13	Ancona	8,3	12,2
Milano	8,3	10,9	Roma	5,1	15,6
Venezia	- 0,5	11,2	Napoli	10	15
Trieste	5,2	10,3	Palermo	13,5	16
Genova	8	13,6	Messina	11,3	16,4
Bologna	5,4	13	Catania	9,2	20,3
Pisa	11	15	Cagliari	12	16,1

GRUNDIG
il dono più bello e più ambito!
GRUNDIG
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE:
BERRY Via Roma 55 TORINO

HELENA RUBINSTEIN
ha il piacere di annunciare che una sua Beauty Counsellor sarà a disposizione delle gentili Signore dal 27 al 31 dicembre presso la Profumeria F.lli BARBERO - VIA PIETRO MICCA, 13, per dare consigli gratuiti sulla cura della pelle.

Superla SUPERLA
una grande marca in Radio e TV
presenta:
I meravigliosi televisori TV 2
con CINESCOPIO COLUMBIA a GRANDE PROFONDITÀ FOCALE
Suono ad EFFETTO STEREOFONICO
e la nuova serie di radioricevitori
mod.: 6R - 9R - 9F - 10R
Rappresentante per il Piemonte:
STEFANO MAGGIANI & C. - S.A.S.
Via Messina, n. 32 - TORINO - Telefoni 20.071-2-3
In VENDITA PRESSO STEMAG VIA GERMALA, 11 VIA PO 20, TORINO E PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

VESPA NUOVI MODELLI 1955
125 cc. L. 128.000, 150 cc. gran sport quattro marce 100 km. ora L. 178.000
Prenotazioni da COVOLO, corso G. Cesare 155, tel. 21-135

STROMBERG-CARLSON
Visione panoramica
TV CUMANI & BEONE
V. XX SETTEMBRE ang. V. GARIBALDI
Esclusivisti

Istituto Ortopedico Comm. A. MANORILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Manorile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, s

"Ballata selvaggia„ del petrolio siciliano

E' già cominciata la corsa verso l'oro nero - Il giacimento di Ragusa basterà a soddisfare il consumo italiano - Una legge regionale molto discussa

(Dal nostro inviato speciale)

Ragusa, dicembre.

I siciliani se qualcuno canta «Blauwin wild», «ballata selvaggia», drizzano gli orecchi. Sta a vedere, mormorano, che è arrivata la volta buona. «Blauwin wild» dice: «Prima si viveva in una baracca, ma ora abbiamo trovato l'oro nero». Una scossa il petrolio la dette un anno fa quando Eisenhower ordinò che più di 50.000 razioni dell'esercito americano fossero distribuite ai siciliani poveri. Ora che abbiamo il petrolio, il presidente si ricorda di noi, dissero gli abitanti dell'isola. Eppure quella delle forze endogene siciliane è una storia vecchia. Al principio del secolo Giuseppe Di Stefano, un geologo che faceva lezione all'università di Palermo ogni tanto diceva agli studenti: «Cosa credete che significhino i calcari bituminosi di Ragusa, il grisù delle miniere di zolfo? Ci nascondono che nel nostro sottosuolo c'è il petrolio e ci ricordano che la nostra miseria sarebbe finita se fossimo capaci di individuarlo e di tirarlo fuori».

Dovevano passare quasi trent'anni perchè la Sicilia trovasse un suo Cristoforo Colombo del petrolio. Elmer Thomas era uno di quei cercatori d'oro che anche se sono legati a filo doppio con i grandi trusts petrolieri conservano sempre qualche cosa del dilettante. Ora, che è morto senza aver visto i frutti delle sue ricerche, ad ascoltare coloro che lo incontrarono in Sicilia coi suoi strumenti di geologo, si direbbe d'avere a che fare con un personaggio di William Faulkner. Ma durante il primo soggiorno siciliano, per quanto cercasse, anche Thomas non trovò niente. Ebbe più fortuna quando nel 1943, dopo lo sbarco alleato tornò in Sicilia per ripigliare le ricerche. Si mise a studiare il terreno dei monti Iblei, dove prima della guerra l'Agip aveva fatto una ventina di trivellazioni infruttuose ma abbastanza interessanti, e appena fu sicuro del fatto suo prese l'aereo che da Catania porta a Roma e l'altro che da Roma porta a New York. Dopo aver bussato all'uscio di una ventina di società, riuscì a farsi ascoltare da quelli del Gulf Oil Co.

Elmer Thomas, ora, per i cercatori di petrolio, è un personaggio da ricordare nei momenti di scoraggiamento. La sua morte mise addirittura in pericolo la continuazione dei lavori. Agli occhi dei suoi compagni di ricerca, la Sicilia era un territorio come un altro. Se il petrolio non si fa vedere, si smontano i macchinari, si chiudono le valige e, messa nel sacco la padella con cui ogni mattina all'alba i petrolieri friggono le frittelle di grano e lardo, le *tortillas* che insieme alle camiciole a colori sgargianti sono il legame col loro Texas, si va a frugare le viscere d'un altro paese. Così, quando la trivella di Pendente, verso i 2000 metri urtò contro una falda di basalto, i tecnici della Gulf furono sul punto di arrendersi. Se non lo fecero il merito è d'un ingegnere piemontese, d'origine toscana, Marco Marchetti, il quale disse all'incirca ai suoi compagni: «Che farebbe Thomas se fosse qui con noi? Trapanerebbe il basalto per vedere che c'è sotto... «Sotto c'era il petrolio d'uno dei più vasti giacimenti del mondo: un petrolio di tipo venezuelano, forse un po' troppo denso, ma così abbondante che agli americani parve d'avere aperto una cassaforte.

A stare ai dati che la Gulf diffonde con una certa parsimonia, i tre pozzi già in funzione, anche se non sono ricchi come quelli del Kuwait, iptesi un po' iperbolica fatta nell'entusiasmo della scoperta, danno insieme almeno un 350 tonnellate di greggio al giorno. La media prevista per ogni pozzo successivo è di oltre 100 tonnellate quotidiane.

Ora che la trivella «Natio-70 TR 130» è stata smontata e rimontata a Joppolo, presso Agrigento, quando si passa in automobile il pozzo n. 1 quasi non si vedrebbe se non avesse accanto le grandi cisterne di alluminio dei depositi. Eppure è un pozzo importante: la sua media è di 110 tonnellate giornaliere. Il pozzo n. 2 è poco più in là, a Grottadacqua, è profondo 2000 metri, produce circa 10 tonnellate quotidiane. Non molto diverso è il gettito del pozzo numero 3, quello di Cupide, a due chilometri da Ragusa.

Nella zona intanto si stanno scavando altri pozzi. Nei prossimi tre anni, la società concessionaria si è impegnata a fare almeno 22 perforazioni di cui 14 per la coltivazione del giacimento già scoperto, ciò che richiederà all'incirca l'impiego di un cinque milioni di dollari.

Ormai gli alberghi siciliani delle province meridionali sono pieni di forestieri che parlano l'italiano con accento padano, e con accento anglosassone. La richiesta di concessioni è continua. Ci sono ditte che si vogliono accaparrare la zona montuosa delle Madonie, e ditte che invece hanno in mente di cercare il petrolio in mare, davanti ad Agrigento. La società che ha scoperto il giacimento di Ragusa, cioè la Gulf Oil Co., associatasi alla Montecatini, ha una concessione di 438.251 ettari, la Darcy, un'associata dell'Anglo-Iranian ne ha ottenuti 64.881. Con una trivella affittata dall'Agip e con tecnici della stessa società, ha scavato un pozzo a Vittoria ma il petrolio che n'è uscito era così denso che l'ha richiuso. In Sicilia c'è di meglio, dicono gli uomini della Darcy se uno domanda schiarimento. La Edison ha ottenuto una concessione di 309.779 ettari, la Snia Viscosa di 70.000; mentre l'ENI con tutta la sua esperienza tecnica ha avuto soltanto 4.627 ettari, a stare ai dati che si conoscono e che si riferiscono alle concessioni fatte fino allo scorso novembre. Ormai quasi un terzo del territorio siciliano sta per essere assalito dai cercatori di oro nero; la superficie della isola infatti è di 2.570.733 ettari.

I tre pozzi di Ragusa rappresentano per la Sicilia ciò che la scoperta del pozzo di Cavriaga rappresentò per la valle padana. Se vogliamo essere prudenti, mi ha detto un tecnico, si può affermare che le riserve del solo giacimento ragusano non sono inferiori a 15 milioni di tonnellate e non superiori ai 50 milioni. Quasi s'intravveda, cioè, se i pozzi della Gulf saranno sfruttati intensamente, la possibilità di soddisfare l'intero consumo italiano.

E' a questo punto che molti si domandano, proprio ora che i primi carichi di petrolio ragusano sono arrivati alle raffinerie di Augusta, se la Gulf, avendo ottenuto dal governo regionale il permesso per la coltivazione del giacimento nelle proporzioni che domandava, si deciderà a impegnarsi a fondo. A meno che, dicono i critici della legge siciliana, la lentezza con cui finora sono stati sfruttati i pozzi di Ragusa non sia dovuta alla particolare politica che la Gulf deve fare, legata com'è, di fatto, ai trust mondiali del petrolio.

E' una legge che favorisce le grandi compagnie, lasciando poco margine alle ditte minori che vogliono dedicarsi alla ricerca di nuovi pozzi. Negli Stati Uniti per esempio, il governo concede per le ricerche un massimo di 40.000 ettari, e ne lascia un sesto quando una ditta ha trovato un giacimento, mettendo all'asta la parte restante con grande vantaggio dell'erario. La legge siciliana invece concede fino a 100.000 ettari, che diventano molti di più quando più ditte s'associano, come è accaduto per le concessioni della Gulf e della Edison. Se infine una società trova il petrolio, non solo si tiene tutta la concessione ma ha diritto ad arrotondarla coi territori vicini.

«Prima si viveva in una baracca, «dice la gente sul motivo di «Ballata selvaggia», ma abbiamo una gran paura che seguiteremo a viverci anche se il petrolio sottosuolo è uno scrigno pieno di roba preziosa». Affermazioni come questa sono proprie d'uno stato d'animo solo in parte giustificato. Le *royalties*, a favore della Regione vanno in Sicilia da un minimo del 12% ad un massimo del 20% calcolate sul grezzo. Non è poco. Le spese di produzione infatti sarebbero così alte che ad un 12% sul lordo corrisponderebbe un 25 per cento sul netto che non esentano nè dall'imposta di R. M. nè da quella IGE darebbe al governo regionale un utile che in certi casi arrebbe pari al 75% del rendimento finale. Queste cifre naturalmente sono oggetto di molte critiche. Tenuto conto che il costo di produzione in Sicilia non è del 50% meno in America, è probabile che il margine di guadagno delle società concessionarie sia maggiore.

Ormai la polemica del petrolio sta inserendosi in quella che già esiste tra i partiti politici e tra le correnti degli stessi partiti. I comunisti cercano il loro vantaggio coltivando il nazionalismo ricco di sfumature anarchiche che il petrolio solleva spesso nei paesi in cui viene scoperto.

In quanto ai cercatori d'oro nero gareggiano tra loro come se trivellare pozzi fosse uno sport. Una volta che, verso il tramonto, andai a fare una passeggiata tra i templi d'Agrigento, m'imbattei in un ingegnere americano, John Harrel del Texas, che se ne stava seduto sui gradini del tempio di Giunone come se fossimo d'estate e cercasse un po' di fresco. Quando udì i miei passi, si voltò e diventando rosso scoppiò in una risata. «Lei mi domanderà cosa vengo a fare qui», mi disse e m'indicò la trivella dell'ENI piena di luci come un albero di Natale, tra i mammelloni di terra nera che a San Leone paiono rotolare verso la marina. «Ho una gran paura che quelli là», continuò Harrel «siano sul punto di trovare qualche cosa di buono... Tutte le sere, aggiunse quasi a giustificarsi, «quando il sole cala in mare vengo a fare due passi tra i templi. L'archeologia, da quando sono venuto in Sicilia, è diventata la mia passione».

Arrigo Benedetti

Pranzo di beneficenza al Quirinale

ROMA, 24 dicembre — Trecentocinquanta poveri di età avanzata hanno partecipato al Quirinale al tradizionale pranzo di beneficenza offerto dal Presidente della Repubblica. Disposti alle tavole imbandite nel salone dei corazzieri, i convitati hanno trascorso un'ora serena circondati dalle premurose attenzioni di donna Ida Einaudi (Telefoto)

La tempesta si placa nel Nord lasciando lutti e devastazioni

Si calcola che 23 navi siano andate perdute e almeno 115 marinai siano periti tra i flutti - Un aereo segnala di aver avvistato scialuppe di naufraghi che affondavano - Le dighe hanno resistito - Il maltempo nell'Europa Centrale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 dicembre.

E' tornato il sole sull'Inghilterra. La tempesta che ha infuriato con estrema violenza nel Mare del Nord e nella Manica si placa a poco a poco, lasciando dietro di sè una scia di lutti e di devastazioni. Si calcola infatti che 23 navi, tra piccole e grandi, siano affondate, e che almeno 115 marinai abbiano trovato la morte tra i flutti.

Ogni speranza di salvare i naufraghi del mercantile svedese «Petra» deve purtroppo considerarsi perduta. Lo stesso dicasi per l'equipaggio del piroscafo danese «Gerda Toft» che, dopo essere riuscito a prendere posto su una lancia di salvataggio, veniva travolto dai marosi. Si ritiene che una trentina di marinai siano periti. Due altre unità non hanno più dato notizia di sè, dopo avere trasmesso ripetuti segnali di soccorso. Si tratta del motoveliero olandese «Peter» e del mercantile tedesco «Frida da Marichen». Due marinai sono stati spazzati via dalle ondate a bordo del piroscafo inglese «Cambray» e dei pescherecci, pure inglesi, «London». Miglior sorte è toccata alla nave danese «Anneliese Christophersen» che aveva lanciato l'«S.O.S.» la scorsa notte. Oltre che dalla furia della tempesta, la nave era minacciata da un violento incendio scoppiato a bordo. Fortunatamente l'equipaggio è riuscito a domare le fiamme e la nave si sta dirigendo verso il porto tedesco di Kiel, rimorchiata dal mercantile «Alk».

Con 24 ore di ritardo sull'orario previsto è salpato stamane da Southampton il transatlantico britannico Queen Elizabeth.

Fortunatamente, sia in Olanda che in Gran Bretagna, le dighe hanno resistito all'impeto del mare.

Tuttavia la minaccia di allagamenti e crolli continua a incombere sulle coste del Mare del Nord e le case degli sfollati sono ancora disabitate: in molte di esse erano già stati decorati gli alberi di Natale quando giunse l'ordine di sgombero. Le autorità mantengono in permanenza il servizio di vigilanza lungo l'intero sistema di dighe, mentre si vanno tamponando le falle provocate dal mare nei giorni scorsi.

Dall'isola di Terschelling si lanciano di continuo razzi illuminanti, cercando di avvistare le scialuppe di salvataggio con a bordo naufraghi che dovrebbero trovarsi a 15 miglia a nord.

I piloti di uno degli aerei della Marina olandese che aveva intrapreso ricerche dei naufraghi, hanno affermato di aver scorto a 80 km. a nord dell'isola i relitti di alcune lance di salvataggio, molto probabilmente appartenute a qualcuna delle navi naufragate, ma nessun segno di vita.

Il mercantile inglese Iberian Coast ha trasmesso un messaggio radio nel quale afferma di aver visto perire in mare al largo delle isole Frisone, da quindici a venti uomini; costoro avevano trovato scampo in una lancia di salvataggio che si è in seguito capovolta.

Diverse isolette del Mar del Nord sono tuttora allagate per vaste estensioni. Alcune di esse sono ancora isolate. Non si conosce la sorte di molte imbarcazioni, specialmente pescherecci, strappate dagli ormeggi e lanciate dai marosi contro gli scogli.

Fra le notizie precise, fortunatamente va annotata il felice esito della disavventura occorsa al piroscafo olandese Peter. La nave, che risultava dispersa da martedì notte, è in salvo. Il comandante, Arie Leunis, ha segnalato per radio che il piroscafo è danneggiato, ma tutti i membri dell'equipaggio sono sani e salvi. Egli ha precisato che il maltempo ha danneggiato martedì i congegni radio della nave e che pertanto gli era stato finora impossibile comunicare con la costa.

L'ondata di maltempo sembra ora calare sull'Europa Centrale. Incidenti di vario genere vengono segnalati dalla Francia centro-orientale e dalla Svizzera. Notizie dell'ultima ora riferiscono che una bufera di vento di inaudita violenza sta imperversando su Berlino e su vaste regioni della Germania. Nella Foresta Nera si sono avute raffiche che hanno raggiunto la velocità di 170 chilometri all'ora. La circolazione stradale è paralizzata. Numerose macchine che hanno voluto sfidare la violenza del vento sono state rovesciate. Si lamentano numerosi feriti.

r. a.

Mareggiate e allagamenti sul litorale della Toscana

Pisa, 24 dicembre

Da stanotte la fascia costiera di Marina di Pisa è flagellata da violentissime ondate che, infrangendosi sulla scogliera, raggiungono anche 15 metri di altezza. Le case di fronte al mare sono allagate e i cittadini barricati nell'interno sono costretti a tamponare porte e finestre con sacchi di sabbia. In alcuni punti la violenta mareggiata ha infranto anche le dighe spostando grossi massi del peso di 4-5 quintali. Seriamente danneggiati i locali della Cassa di Risparmio e i negozi dell'Alleanza Cooperativa.

Molte strade — via Majorca, via Duodi, via Moriconi — sono trasformate in torrenti. I danni sono ingenti, specie nelle abitazioni private del lungomare, nei negozi e nei magazzini. Alcune linee elettriche interrotte sono state riattivate. Si prevede che la mareggiata perderà la sua violenza nel tardo pomeriggio per il vento provenzale che si è alzato dopo le ore 13.

A Marina di Massa si ripete la medesima scena con altrettanti danni.

Condannato per uno scherzo in cui si camuffò da bandito

Fossano, 24 dicembre

Si è svolto oggi a Benevagienna il processo a carico del giovane G. R., molto noto ai suoi concittadini per il temperamento brillante e per le burle giocate ad amici.

Il giovane G. R., la sera del 1° aprile di quest'anno, bloccò con il proprio camion la strada provinciale che conduce a Benevagienna, per fare uno scherzo al commerciante F. B. suo conoscente; questi arrivò di lì a poco, a bordo d'un furgoncino, e dovette fermarsi per non urtare nel camion. G. R. fu allora un'aggressione, intimando ad F. B. di consegnargli il denaro; F. B. provò un tale spavento che il finto ladro dovette rivelare la propria identità e spiegare che si trattava soltanto di uno scherzo.

L'aggredito sporse denuncia, sembrandogli troppo forte quella burla. G. R. è stato condannato a 15 giorni, con la condizionale.

Tre operai morti per valanghe in Svizzera

Un albergo investito in pieno

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 24 dicembre.

In seguito alle persistenti nevicate a cui si sono aggiunte anche violente raffiche di vento, che in alcune località soffiava a 120 chilometri all'ora, in diverse regioni alpine della Svizzera sono cadute nella giornata di ieri numerose valanghe. Una di esse, come annuncia stasera l'Agenzia Telegrafica Svizzera, ha provocato la morte di tre persone, mentre una quarta è rimasta gravemente ferita. Inoltre si manca una quinta all'appello e purtroppo si ritiene che sia rimasta seppellita sotto un enorme ammasso di neve. La valanga è precipitata nella sera di giovedì dal versante sud delle montagne che sorgono a ridotto di Fionnay, nell'alto Vallese, investendo in pieno una baracca occupata da sette operai che lavorano alla costruzione della centrale elettrica di Mauvoisin.

La notizia è stata data da alcuni sciatori, che sono appunto discesi nella giornata di oggi a Fionnay. Tutte le comunicazioni tra questa località e i cantieri di Mauvoisin sono interrotte. Difatti la valanga ha distrutto le linee telefoniche; ma anche la strada che conduce ai suddetti cantieri è ostruita dalla neve.

Ciò spiega anche il fatto che la stessa polizia di Fionnay non potendo comunicare direttamente con Mauvoisin abbia dovuto accontentarsi delle poche informazioni fornitele dagli sciatori, e non sia quindi in grado di conoscere i nomi delle vittime. Il corrispondente della stessa Agenzia Telegrafica svizzera da Fionnay informa di non avere potuto recarsi sul luogo della disgrazia appunto perchè la strada è completamente ostruita. Egli riferisce inoltre che un'altra valanga precipitata dal fianco della stessa montagna, ha investito in pieno l'albergo «Gran Combat», che non ha le porte chiuse. Inoltre la valanga ha ugualmente investito alcuni baraccamenti.

Nel vicino villaggio di Verdier uno «chalet» appartenente ad un medico e che è utilizzato per le vacanze estive, è stato letteralmente asportato.

Tribunale Civile e Penale di Vicenza

La causa vertita fra «**C.I.A. CERAMICA ITALIANA ARTISTICA**» di RINA MANNA, corrente in Torino, via Mondrone 20, attrice contro

«La Diana» di Vicenza di Giovanni Girardi in tema di violazione all'art. 2598 Cod. Civ. (atti di concorrenza sleale) è stata definita come segue:

VERBALE DI CONCILIAZIONE. — Oggi, 22 novembre 1954, ore 10,30, avanti a Noi dr. A. De Anna Giudice Istruttore, assistito dal Cancelliere sottoscritto nella causa promossa con citazione 4 aprile 1953 n. 2344 Cron. Uff. Giud. Avancini del Tribunale di Vicenza (omissis). Sono presenti, assistite dai rispettivi difensori avv.ti Piero N. Goria, A. Tonazzi, E. Bertagnoni, le parti in persona, le quali, a seguito dei buoni uffici del signor Giudice Istruttore convengono di transigere la controversia come innanzi promossa, alle seguenti condizioni:

1) Il signor Girardi riconosce esplicitamente che le quattro opere denominate «OFFERTA», «VERSO LA FONTE», «FIORE DI HAITI», «DANZA DEI VELI» sono creazioni originali della ditta **C.I.A.** di Torino.

2) Il signor Girardi si impegna a distruggere le forme già sequestrate con verbale 5 febbraio 1953 n. 751 Cron. Aiut. Uff. Giud. Lopreiato della Pretura di Vicenza e a non più produrre o vendere nè direttamente nè per mezzo di terzi le statue di cui le forme stesse.

3) Il presente verbale sarà pubblicato per estratto, a cura del signor Girardi, su «La Stampa» di Torino.

F.to: Avv. P. N. Goria, avv. A. Tonazzi, Rina Manna, Girardi Giovanni, avv. E. Bertagnoni.

Registrato a Vicenza addì 1° dicembre 1954 n. 861 vol. 58 Atti Giudiziari.

LA DIREZIONE
HOTEL RIVIERA - SUISSE
HOTEL ASTORIA SAVONA
porge vivissimi Auguri agli affezionati Clienti

UN PREMIO DI BONTA' AI CONTADINI DI CALUSO

All'alba aravano i campi dei paesani malati di tifo

Un romanziere, una vecchia signora, i carcerati di due prigioni fra le diciotto "stelle„ che sono state assegnate nella Notte di Natale

Milano, 24 dicembre.

La notte di Natale del 1954 suggeriva a un industriale milanese, il cavaliere del Lavoro Angelo Motta, la gentile idea di celebrare la data con una iniziativa che fosse anche il riconoscimento di atti umanitari compiuti da italiani nel corso dell'anno.

Non era necessario che questi atti dovessero esprimere uno slancio di eccezionale generosità o addirittura di eroismo: il premio sato venti anni fa non implicava il rischio della vita, l'abnegazione assoluta. L'atto di bontà doveva essere soltanto inconsueto. Dal 1934 questo premio è diventato la più gentile delle tradizioni tipicamente ambrosiane e italiane. Oltre al milione messo a disposizione dal fondatore, sono state versate stasera nelle mani del Comitato promotore ottocentomila lire devolute da privati e da enti. Le segnalazioni erano centinaia, e come gli anni scorsi provenivano da ogni parte della penisola: la giuria, composta da Leonardo Borgese, Enzo Ferrieri, Arnaldo Fraccaroli, Pina Gonzales, Michele Saponaro, Antonio Valeri, Dino Villani, si era lasciata fino all'anno scorso guidare dall'on. Roberto Tremelloni; ma l'illustre presidente quest'anno non ha potuto dedicarsi al suo premio perchè partecipa al governo, e al suo posto è stato designato Orio Vergani, vecchio esperto in materia di premi.

I premi assegnati sono diciotto per altrettanti atti di bontà. Ad ognuno una «stella della bontà» e in taluni casi anche un premio in denaro. La più alta designazione è stata quella del «premio d'oro» — una medaglia d'oro con inciso un cuore — che è andata allo scrittore e giornalista Lorenzo Ruggi di Bologna, presidente della locale Casa di Riposo per artisti drammatici. Avvocato, romanziere, commediografo, Ruggi dal 1920 dedica la sua attività a un «teatro sperimentale» per l'educazione e la sperimentazione dei giovani attori. Da molti anni dedica anche tempo e fatica al noto asilo bolognese dei vecchi comici italiani i quali, giunti al tramonto della vita, trovano in lui un amministratore provvido e saggio, un soccorritore fraterno e amorevole.

Dal Piemonte anche quest'anno è giunto un nuovo esempio che il «Premio di bontà della Notte di Natale» ha degnamente riconosciuto, con l'assegnazione dell'ambitissima «stella»; è quello, luminoso anche se umile, di un gruppo di agricoltori di Caluso. Costoro si sono prestati volontariamente e gratuitamente a coltivare gli appezzamenti di terreno lasciati abbandonati da quarantotto famiglie di Orio Canavese colpite dal tifo e costrette perciò ad una lunga degenza in ospedale.

E' stato segnalato anche il nome umile di Giuliva Olissi, una povera donna, di salute cagionevole, che vive in una stanzetta di una vecchia casa di via Canonica: buia e disadorna, la sua squallida dimora è da lei trasformata in un sereno nido per una donna più povera e più infelice di lei: Giuseppina Crespi, vedova, sola e cieca. La Crespi nei bombardamenti del 1943 ha perduto tutto, casa e famiglia. Giuliva ha deciso di accogliere con sè la sventurata amica.

Nelle carceri di San Vittore e in quelle di Lodi è pure entrato il raggio di luce del «Premio Notte di Natale». Nelle prime, un detenuto, Domenico Botta insieme ad alcuni compagni di sventura, ha rinunciato a fumare per un mese, e col denaro così da parte ha reso possibile il ricovero in ospedale, l'operazione chirurgica e quindi la guarigione della bambina di appena due anni, figlia di un marmista, malata di palatoschisi. Grazie al sacrificio dei carcerati, la piccina ha potuto riacquistare l'uso della parola.

Nelle carceri di Lodi alcuni detenuti che con il loro atto di umiltà hanno consentito al loro compagno Luigi Bellani di piangere a casa propria la morte della moglie. I Bellani dovevano scontare cinquanta giorni di detenzione per non aver potuto pagare una grossa multa, privo di mezzi come era. Durante il periodo della sua carcerazione la moglie moriva. I compagni di cella hanno allora unito i loro risparmi, pagato la multa di Bellani e mandato in libertà il poveretto.

Premi in denaro sono stati assegnati insieme alla «stella della bontà» a Danilo Dolci che ha scelto di vivere con i poverissimi di un paese siciliano, e a Mario Tirabassi (250 mila lire a testa); alla memoria di Marcella Lucarelli e a una schiera di gente oscura che ha compiuto atti di pura, semplice bontà.

DUE GIOVANI SORELLE DI CREMONA

Seppellite nel sonno dal crollo della casa

Cremona, 24 dicembre

Le campane di Paderno Ponchielli hanno suonato oggi non a festa ma a morto, per una grave sciagura che è costata la vita a due giovinette passate dal sonno alla morte. Era piena notte quando uno schianto ha lacerato l'aria svegliando di soprassalto tutta la via Silvio Pellico: parte di una casa, abitata dalla famiglia Bertoletti, era crollata, travolgendo nelle macerie due giovani sorelle: Ludovica, di 23 anni, e Gemma, di 14. Le ragazze si erano coricate da poco, perchè erano state fuori casa per assistere a uno spettacolo televisivo ed erano rientrate in compagnia del fidanzato di Ludovica. Mezz'ora dopo, sepolte dalle macerie, erano immobili, senza vita.

La famiglia Bertoletti dorme in due camere al primo piano del caseggiato di via Silvio Pellico. Nella prima dormiva la mamma, Dina Facciocchi, di 42 anni, con la figlia Carmen, di 24; in quella accanto le due giovani sorelle, in un letto matrimoniale, e, in un altro letto, il fratello Aldo, di 18 anni. Il padre, Mario Bertoletti, di 48 anni, carabiniere scelto in servizio ad Antegnate, stamane era tornato per passare in famiglia le feste: al suo giungere si è trovato di fronte due figlie tragicamente perite.

Pochi istanti prima del crollo il giovane Aldo udiva degli scricchiolii; balzava dal proprio letto, mentre quello delle sorelle sprofondava; con un salto riusciva a porsi in salvo, anche se è rimasto ferito. Affannose le ricerche delle poveriette da parte della madre, del fratello, della sorella Carmen e degli altri inquilini. Purtroppo non c'era più nulla da fare. Quando i loro corpi furono tolti di tra le travi e le pietre, le due ragazze erano già morte.

Le cause del disastro non sono ancora state accertate. Tuttavia è da scartarsi l'ipotesi che il vento l'abbia provocato in quanto la casa è protetta da un alto muro. Più probabile il continuo logorio e magari le infiltrazioni d'acqua sotto la casa, costruita tanto tempo fa con materiale scadente, sabbia e acqua e con i mattoni posti uno sopra l'altro e non incrociati. Anche la straordinaria nevicata dell'anno scorso può aver contribuito ad accelerare l'erosione che ha causato il tragico crollo.

Giovane suora fulminata toccando una lampadina

Verbania, 24 dicembre.

Una grave disgrazia ha gettato nel lutto le suore del convento di Ronco, nel Comune di Ghiffa. Suor Eugenia Colombo, di 26 anni, da Castellanza, mentre stava sostituendo nella cantina del convento una lampadina bruciata è stata investita da una violentissima scarica elettrica, rimanendo fulminata.

La tragica scoperta è stata fatta dopo circa un quarto d'ora, dalle consorelle

Diecimila turisti a Betlemme

La Pampanini tra i fedeli nella chiesa della Natività - I doni dei pellegrini a un bimbo nato sotto una povera tenda del campo profughi - Giornata di tregua nella terra contesa

(Nostro servizio particolare)

Betlemme, 24 dicembre.

La sintesi di questa giornata di fervore religioso ce l'ha data, nel pomeriggio, una rapida visita al campo profughi di Deheisheh, alla periferia di Betlemme, dove circa seimila persone, ancora in attesa di rifarsi una vita dopo la guerra civile palestinese, vivono alla meno peggio sotto tende e baracche. E' qui che abbiamo visto rinnovata la scena che duemila anni fa caratterizzò la nascita di Gesù Cristo. In una tenda, che a stento riusciva a trattenere la pioggia, era il più giovane ospite del Centro profughi, un bambino nato appena quattro giorni fa, avvolto in una lacera coperta e deposto entro una culla rudimentale, in tutto simile a quella in cui, nella chiesa della Natività, durante la Messa di mezzanotte, mons. Gori ha collocato una raffigurazione di Gesù Bambino.

La misera tenda dove si trova il piccolo Mahmoud Ismail Allan, è stata oggi méta di un pellegrinaggio degli altri residenti del campo. Modesti doni sono stati recati alla madre del piccolo, la quale si chiama Mariam, che in arabo vuol dire Maria.

Anche numerosi pellegrini, giunti in Terrasanta per le feste natalizie, hanno voluto far visita al neonato. E' stata, quella di quest'anno, la vigilia di Natale più mitezza da quando arabi ed ebrei si combatterono spietatamente sui monti di Galilea e sulle pianure palestinesi. Al contrario dello scorso anno, quando per l'intera giornata gli arabi residenti in territorio israeliano attesero invano il permesso di raggiungere i loro cari residenti in Giordania, questa volta le autorità israeliane hanno avviato, alle 8 del mattino, come promesso, le operazioni di transito a Porta Mandelbaum. Circa duemila cristiani arabi si sono valsi della facoltà loro concessa di trascorrere il Natale nel settore giordano. Molti di loro sono giunti dalla regione di Nazareth ed hanno così percorso le stesse strade lungo le quali Giuseppe e Maria mossero duemila anni fa alla ricerca di un rifugio.

Oggi, come allora, alberghi e locande sono al completo. Circa diecimila turisti sono arrivati in pellegrinaggio a Betlemme. Tra loro, l'attrice italiana Silvana Pampanini, arrivata ieri all'aeroporto di Lydda per una visita di sei giorni ai luoghi santi. Ieri sera l'attrice, che era stata ricevuta all'aeroporto da rappresentanti della Legazione italiana, è stata ospite a pranzo del Ministro d'Italia in Israele, marchese Benedetto Capomazza di Campolattaro. Oggi, attraverso Porta Mandelbaum, è entrata nella città vecchia, che è sotto controllo arabo, e si è recata a Betlemme per una visita alla chiesa della Natività dove, a quanto si afferma, ha sciolto un voto.

La Pampanini ripartirà martedì per Istanbul, diretta ad Atene, dove, nel viaggio da Roma, è stata invitata da un rappresentante della Casa Reale ellenica a partecipare ad una manifestazione organizzata il 31 dicembre a beneficio dei bambini italiani orfani residenti in Grecia.

La fase più suggestiva delle odierne funzioni religiose si è avuta a Betlemme nella piazza della Mangiatoia, dove migliaia di fedeli hanno atteso l'arrivo del Patriarca latino mons. Gori, il quale è arrivato da Gerusalemme, e, dopo la Messa di mezzanotte e la tradizionale processione, ha preso alloggio nel convento francescano annesso alla chiesa della Natività. Mons. Gori ha officiato ed ha poi diretto la processione dalla chiesa di Santa Caterina, lungo le antiche mura sottostante grotta di Betlemme, dove si vuole sia nato il Redentore.

Wivton Wynn dell'A. P.

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presenza dei cuscinetti la vostra ernia scende e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vanità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5 - Tel. 870-000
Orario: feriali 9-12, 14-19 Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
ALESSANDRIA: giovedì 30 dicembre, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
BIELLA: lunedì 3 gennaio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE MONF.: martedì 4 gennaio, Albergo Leon d'Oro ed il primo mart. d'ogni mese
ASTI: mercoledì 5 gennaio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 6 gennaio, Alb. Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 7 gennaio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sab. 8-1 Alb. Regina - VALENZA: dom. 9-1 Alb. Croce di Malta
CHIVASSO: lun. 10-1, Alb. Cur. Bianco - SAVIGLIANO: mart. 11-1, Alb. Orientale
FOSSANO: mercoledì 12-1, Alb. Spada - MONDOVI': giovedì 13-1, Alb. Tre Limoni
ALBA: venerdì 14-1, Alb. Italia Vecchia - ALBA: sabato 15-1, Albergo Langhe

L'assassino del cugino portato da Moncalvo ad Alessandria

Sul ponte del Tanaro l'omicida spiega come si liberò della salma

Il giovane Arrobbio sostiene di non aver voluto uccidere - Avrebbe gettato il cadavere nel fiume per evitare sospetti - Ma forse la vittima è sepolta in qualche bosco

Ettore Barberis, l'agricoltore morto, tra sua madre e quella del cugino che lo ha ucciso

(Dal nostro inviato speciale)
Moncalvo, 24 dicembre.

A Casorzo, una vigilia di Natale così inquieta e drammatica non si ricorda nessuno. Dal campanile della chiesetta, alcuni grandi altoparlanti diffondevano stamane per l'aria le sinfonie natalizie. Arrivò — poco dopo le 10 — una macchina scura in paese; la gente capì. S'intravvedevano, dietro i finestrini della vettura, le lucide bottoniere dei carabinieri; qualcuno scorse tra le divise una faccia nota, un giovanotto dai capelli ondulati e lucidi di brillantina, vestito d'un soprabito grigio-chiaro. «E' il Tino», dissero i compaesani di Ettore Barberis. La voce circolò rapidissima; di uscio in uscio arrivò alla sommità del paese, fino alla chiesa e al campanile; e così d'improvviso la voce degli altoparlanti tacque e la collina fu silenziosa.

Alberto Arrobbio, il «Tino», scese disinvolto; senza guardarsi intorno entrò nella casa di Ettore Barberis, mentre i carabinieri facevano largo al suo passaggio. Si udirono voci accorate ed ironse. La sorella dell'ucciso piangeva, stretta nel crocchio degli amici di Ettore in circolo sul cortile.

Il rito del sopraluogo giudiziario consacrava solennemente l'avvenuta confessione di Alberto Arrobbio. Erano presenti, oltre al maresciallo Montis e ai brigadieri Marcia e Ferrari che avevano diretto le indagini e raccolto le prime ammissioni di Alberto Arrobbio, anche il Procuratore della Repubblica di Casale, dott. Nicosia, un cancelliere, agenti della «giudiziaria» di Asti e di Alessandria e delle squadre investigative dei carabinieri delle due province.

Alberto Arrobbio ha spiegato come sarebbe avvenuto il dramma nella casa del cugino. Il 4 dicembre — secondo il racconto dell'omicida — dopo aver mangiato un boccone insieme, Ettore e Alberto si sarebbero ritirati nella stalla per conversare. Il tema della discussione? Secondo l'Arrobbio, Ettore Barberis gli avrebbe mosso violenti rimproveri. «Perchè sei ritornato dalla Germania? Così ora tua madre non può più venir da me, come faceva l'anno scorso, a farmi un po' di lavorucci in casa. Come me la cavo io da solo? Se tu non tornavi a Vignale, tua madre sarebbe rimasta con me».

Questo — a detta dell'accusato — sarebbe stato il motivo del dissidio. Offeso non si sa bene perchè, l'Arrobbio avrebbe reagito: ricordò che sua madre era stata maltrattata da Ettore, pagata come una serva. Ed anche lui, Alberto, aveva conosciuto qualche anno fa i modi rudi del cugino, quando fu occupato come garzone alle dipendenze del Barberis.

«Seccato per i miei rimproveri, Ettore mi mise le mani addosso. Io mi rivoltai, accecato dall'ira lo strinsi per il collo e lo buttai indietro. Ettore cadde male: andò a sbattere con il capo contro il gradino di cemento che delimita nella stalla lo spazio per le bestie. Restò secco. Cercai di rianimarlo, ma inutilmente. Sbigottito, corsi fuori di casa, mi recai alla fermata della corriera per Casale e partii con la prima corsa, quella delle 14.15. Poi andai ad Alessandria e solo più tardi ebbi lo scrupolo di ritornare a Casorzo per vedere se per caso Ettore non fosse ancor vivo. Noleggiai così una vettura e di notte entrai nella stalla, Ettore giaceva morto. Mi balenò l'idea di liberarmi di quel cadavere: lo caricai sulle spalle, lo misi in macchina e filai ad Alessandria. Qui, a mezzanotte, nel nebbione fitto, feci scala al ponte sul Tanaro: non c'era anima viva. Presi il corpo di mio cugino e lo precipitai dal parapetto nell'acqua».

In quei giorni, le piogge insistenti avevano gonfiato i fiumi; la piena — se il racconto dell'Arrobbio è esatto — deve aver trasportato molto lontano il corpo del Barberis. Le ricerche sin qui sono state infruttuose, anche quelle effettuate a Bassignana, alla confluenza del Tanaro con il Po, e persino a Ferrara.

Ma il quadro del delitto non sarebbe completo senza gli ultimi «tocchi» con i quali il giovane Arrobbio rifinì l'opera sua. Quella notte egli dormì in un albergo di Alessandria; il mattino, pagato il conto, inappuntabile come un perfetto cliente, si recò in un'officina di piazza Tanaro per far ripulire la macchina avuta a noleggio. Più tardi la restituì all'autorimessa Mignone.

Nel primo pomeriggio, una capatina alla stazione ferroviaria con un involto sotto il braccio. Sale sul treno delle 14,18 diretto a Roma, entra in uno scompartimento di terza classe e vi lascia su un sedile il cappotto dell'ucciso. L'indomani, la polizia di Roma-Termini lo ritroverà sul vagone: incominceranno da questo povero cappotto abbandonato le fantasticherie che per lunghi giorni si son fatte sul mistero della scomparsa di Ettore Barberis.

Il sopraluogo iniziato a Casorzo è continuato poco dopo le ore 13 al ponte sul Tanaro di Alessandria, appunto per un controllo delle circostanze salienti della confessione di Alberto Arrobbio. Bisogna dir subito che nessun particolare è stato confermato in modo chiaro e che, finora, il racconto dell'accusato appare molto oscuro: le ragioni del suo odio per l'ucciso, il modo con cui il Barberis fu atterrato, il luogo dov'è stato portato il cadavere. Tutto è oscuro: la confessione resa ai carabinieri è importante perchè stabilisce un punto di partenza per l'istruttoria. Per ora si parla soltanto di omicidio preterintenzionale con molte aggravanti. Domani, quando verrà ritrovato il cadavere, la posizione del detenuto potrebbe diventare molto più seria.

Alberto Arrobbio, pallido e disfatto, ha spiegato a ponte Tanaro i suoi movimenti rievocando ogni particolare. Il cancelliere registrava a verbale ogni descrizione. Nel frattempo, una squadra di vigili del fuoco, scesa con barche, scandagliava con lunghi ramponi il fiume nei punti indicati ora dall'Arrobbio ed ora dal Procuratore della Repubblica. Le ricerche sono durate a lungo, ma senza risultati, come s'è detto.

Alle 14, il gruppetto delle autorità e degli investigatori s'è sciolto. Alberto Arrobbio, circondato dai carabinieri, è risalito in macchina ed è stato ritrasportato a Moncalvo per le ultime formalità prima del passaggio al carcere giudiziario. Poco prima di sera, egli è stato tratto fuori della caserma dei carabinieri e in macchina è stato trasportato a Casale, a disposizione della Magistratura. Egli appariva non più disinvolto come nei primi giorni dell'interrogatorio; bensì stanco e avvilito. S'è coperto il volto quando ha visto intorno a sè la piccola folla all'esterno della caserma.

Gigi Ghirotti

In una cascina a Carmagnola

Duecento volenterosi in lotta contro le fiamme

Carmagnola, 24 dicembre.

(f.) Un violentissimo incendio è scoppiato oggi poco dopo mezzogiorno nella cascina dell'agricoltore Gabriele Gaido, nella frazione Tuninetti di Carmagnola. Le fiamme, sviluppatesi nel fienile, si sono rapidamente propagate a un vicino pagliaio, distruggendo anche questo.

Dato l'allarme al suono delle campane, sul luogo dell'incendio sono immediatamente accorse tutte le persone valide della frazione. Circa duecento volenterosi hanno sfidato il pericolo delle fiamme, tentando di domarle con secchi d'acqua, mentre una parte si dedicava a impedire che l'incendio, alimentato dal fortissimo vento di maestrale, si estendesse alle vicine abitazioni.

Tale pericolo è stato scongiurato anche per l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati dalla caserma del Lingotto con un'autobotte e una motopompa. Per lunghe ora è continuata la loro opera, ostacolata dal vento che riaccendeva sempre nuovi focolai.

Insieme con l'edificio del fienile sono andate distrutte 25 tonnellate di fieno e altrettante di legna da lavoro, più mille tonnellate di paglia. I danni, coperti da assicurazione, ascendono a circa tre milioni.

Le cause dell'incendio non sono state accertate. Si suppone che esso sia dovuto a un corto circuito o alle scintille sfuggite da un vicino camino.

Sottoscrivete ai BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1964

Ricchi premi *Elevato rendimento*

Tentativo pubblicitario di un mancato teste della vicenda di Wilma

Si taglia le vene in San Pietro per diventare attore del cinema

Si crede sosia di Rodolfo Valentino - Avverte del suicidio giornali e fotografi - Immobilizzato da un agente appena spuntano le prime gocce di sangue - Non è necessario riconsacrare la Basilica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 dicembre.

Il gesto esibizionistico di uno sconsiderato per poco non ha causato la chiusura della basilica di San Pietro proprio alla vigilia di Natale. Per smania di pubblicità e, come egli stesso ha affermato, per farsi notare dall'ambiente del cinema, un giovanotto ha tentato stamane di evenarsi presso la balaustra dell'altar maggiore del massimo tempio della cristianità. E' stato fortunatamente sorpreso in tempo e solo poche gocce del suo sangue sono cadute sul pavimento. Perciò l'altarista vaticano non ha giudicato opportuno procedere alla chiusura della basilica che la regola liturgica impone nel caso di spargimento di sangue, prescrivendo la conseguente riconsacrazione del luogo sacro.

Il protagonista dell'inqualificabile episodio non è nuovo alle cronache: si tratta di quel Gabriele Silvano che per mezza giornata fu al centro della vicenda Montesi, nell'agosto scorso. Come si ricorderà, in quella occasione egli narrò di suoi rapporti sentimentali con Wilma, di una gita con lei a Tor Vajanica nel tragico giorno della scomparsa e di una misteriosa passeggiata in barca finita con la morte della ragazza. Anche questo racconto, che egli rivelò essere frutto di fantasia non appena fu davanti al presidente Sepe che lo aveva convocato, era stato da lui architettato a scopo pubblicitario.

Il Silvano preparò la messinscena del «colpo» di stamane con la stessa minuzia impiegata due anni fa dall'italiano Natoli che simulò il suicidio a Notre Dame per riconquistare il cuore della sua Giselle. Con una lettera piena di grottesca improntitudine egli annunciava ieri ad un giornale serale romano: «Tenterò il suicidio recidendomi le vene dei polsi davanti all'altare maggiore di San Pietro, nelle ore antimeridiane della vigilia di Natale. Visto inutile il colpo pubblicitario avuto nella vicenda Montesi, intendo con questo atto di forza protestare contro la camorra e le raccomandazioni che vincolano l'ambiente cinematografico, nella speranza di superare le difficoltà e le diffidenze subite fino ad oggi. Sono giovane e la vita merita di essere vissuta. Ho troppi motivi per attuare il mio proposito, perciò quando scriverete l'articolo consiglieret un contegno meno velenoso nei miei riguardi anche perchè il 25 è Natale, la festa degli uomini buoni».

Al documento, che fa luce sulla mentalità dei «vitelloni» che vivono in margine al cinema con il vano sogno di giungere alla fama e alla ricchezza, il Silvano faceva seguire stamane una telefonata di «conferma» ai cronisti dello stesso quotidiano. «Spero di non morire, diceva il giovanotto qualificandosi come il sosia di Rodolfo Valentino, ma sono sicuro che De Sica mi noterà e mi proporrà un contratto».

Il commissariato di P. S. di Borgo, nella cui zona si trova S. Pietro, veniva prontamente avvertito, senza peraltro che si facesse in tempo a prevenire il gesto del giovanotto. Questi entrava poco dopo le 10 nella basilica e si inginocchiava alla balaustra dell'altar maggiore. Estratta di tasca una lametta da barba si recideva le vene del polso sinistro. Il gesto era notato dal fotoreporter Giuseppe Genovese che si trovava nel tempio. Prontamente egli riusciva ad immobilizzare il Silvano, prima che si tagliasse anche le vene del polso destro. Un gendarme pontificio gli dava manforte ed entrambi trascinavano fuori il finto suicida. Con una macchina lo accompagnavano poi alla vicina guardia medica di S. Spirito. Alla richiesta degli agenti accorsi il Silvano non poteva esibire i documenti di identità, essendone privo. E' stato quindi trattenuto a disposizione dell'autorità e passerà Natale in guardina.

a. n.

Gabriele Silvano all'uscita del pronto soccorso (Telef.)

Si getta dal balcone e resta uccisa sul colpo

Alessandria, 24 dicembre.

Si è uccisa oggi, gettandosi dal balcone della sua abitazione in vicolo del Pero, a Valenza, alto da terra cinque metri, l'operaia orafa Maria Rosa Casarin, di 19 anni.

Il P. G. ha cominciato la requisitoria Montesi

Tutti gli atti sono stati trasmessi ieri dal presidente dott. Sepe al dott. Scardia - I risultati tra poco tempo

Roma, 24 dicembre.

Con la vigilia di Natale si è definitivamente conclusa la indagine sulla morte di Wilma Montesi. Vale a dire che alla vigilia di Natale, come d'altra parte era stato previsto da molto tempo, il Presidente della Sezione istruttoria ha rimesso ufficialmente gli atti della voluminosa inchiesta alla Procura Generale per la stesura della requisitoria. E' intuitivo che si tratta di un atto puramente formale, dato che il Sostituto Procuratore Generale, il dott. Marcello Scardia, al quale è stato affidato il compito di stendere la requisitoria, ha già iniziato da tempo il suo lavoro che conta di portare a termine entro il mese di gennaio prossimo. Infatti, il dottor Scardia ha seguito passo passo la indagine del dott. Sepe, ha presenziato agli interrogatori di maggiore rilievo, si è creato una convinzione propria. Indipendentemente dall'esame di tutti gli elementi che sono stati raccolti dalla Sezione istruttoria. Alcune indiscrezioni sostengono che il magistrato anzi avrebbe già scritto tutta la parte della sua requisitoria che si riferisce alla ricostruzione dei fatti.

Quali previsioni si fanno sul futuro della istruttoria? Il campo delle illazioni è diviso. La ipotesi che sembra godere un credito maggiore è quella per cui il dott. Scardia concluderebbe la sua requisitoria chiedendo la assoluzione dei tre imputati più importanti: Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito per non aver commesso il fatto. Ma la conclusione del Procuratore Generale — si badi bene che siamo sempre nel campo delle indiscrezioni per le quali è inutile cercare delle conferme o delle smentite — non troverebbe del medesimo avviso il Presidente della Sezione istruttoria propenso, invece, ad un rinvio a giudizio dei tre personaggi o al massimo ad una loro assoluzione per insufficienza di prove. Se questa ultima fosse la soluzione, sarebbe quanto di peggio Piccioni, Montagna e Polito si possono augurare, in quanto verrebbe a essere loro preclusa la via di un pubblico dibattimento nel quale, essi sostengono, sarebbero sicuri di poter provare la loro innocenza. Rimarrebbe loro, comunque, nel caso di una assoluzione con formula dubitativa, la possibilità di ricorrere in Cassazione, la quale potrebbe modificare, se lo ritenesse opportuno, la sentenza.

In ogni modo, questo è un argomento che verrà affrontato soltanto fra un mese dopo il deposito della requisitoria. Sarà allora, per esempio, che gli avvocati difensori esibiranno le consulenze tecniche relative alla superperizia e presenteranno le loro memorie riassuntive delle tesi difensive. Sarà soltanto allora, insomma, che sarà ingaggiata l'ultima battaglia dai tre imputati. Diversa sorte, invece, non è improbabile che verrà riservata per coloro i quali cercarono di inserirsi nella vicenda con scopi niente affatto chiari e vennero accusati di falsa testimonianza. Non è improbabile che per loro il Procuratore Generale chieda il rinvio a giudizio e la Sezione istruttoria sia del medesimo avviso.

Un anziano impiegato postale napoletano

Chiede da 40 anni che cancellino il suo nome dalle lapidi dei caduti

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 24 dicembre.

Un caso singolarissimo è quello di Francesco Avallone, impiegato all'Ufficio Posta della stazione centrale. Egli si è rivolto ancora una volta Ministero delle Comunicazioni dopo quaranta anni di inutili esposti perchè voglia decidersi a togliere il suo nome dalle lapidi che sui palazzi del dicastero ricordano i postelegrafonici caduti in guerra.

L'Avallone, che ha 81 anno ed ha raggiunto il grado di «messaggero postale di prima classe», spiega, nell'esposto ora presentato, che quel suo nome, inciso sul marmo e nel bronzo, gli ha amareggiato per quarant'anni la vita, non solo perchè è triste vedersi innanzi agli occhi una lapide «in memoria», quando, invece, si è ancora ben vivi e in ottima salute, ma anche per un altro più grave motivo: avere dovuto partecipare spesso designato dai superiori o dal sindacato, a molte cerimonie commemorative recando addirittura corone, costretto a udire, con disagio, i discorsi laudativi fra gli sguardi ironici degli amici.

Il periodo atroce — spiega l'impiegato nel memoriale — giunse però quando, sopravvenuto il fascismo, s'inaugurarono i riti con il noto appello in cui tutti, in coro, dovevano rispondere: «Presente!». L'impossibilità di assentarsi, per non essere bollato come nemico del regime, con quali conseguenze per il suo pane quotidiano è logico prevedere, rese per lui quelle cerimonie particolarmente dolorose. Egli si barcamenò con tutta una serie di accorti espedienti, facilitato dalla solidarietà degli amici. Venuto il 25 luglio, rinnovò al Ministero la sua protesta, e sperava che sarebbe stata accolta, ma recentemente nell'atrio della Posta Centrale è stata inaugurata solennemente una nuova lapide. Egli si recò alla cerimonia, quella volta, con il cuore più leggero, ma quale non fu il suo stupore nell'accorgersi che, proprio in cima alla lapide, vi era di nuovo, in lettere dorate, il suo nome.

L'impiegato Francesco Avallone ha chiarito come nacque l'equivoco. Nel 1913, durante il servizio militare partecipò alla guerra libica e venne fatto prigioniero.

Attraverso un arabo amico, il soldato riuscì a far giungere un messaggio a Tripoli che, raccolto, venne fatto recapitare in Italia alla famiglia, che era già in lutto da due anni. Infatti un suo compagno, scampato al sensussi, aveva riferito di averlo visto cadere e, su quella testimonianza, il Ministero aveva pubblicato il suo nome sul bollettino ufficiale, con, a fianco, il segno della croce.

Nel 1939, rientrato in patria, l'impiegato svolse una pratica per dimostrare che era ancora in vita, pratica che ebbe esito positivo, tanto che egli fu regolarmente rimesso in servizio. Ma l'errore si era ormai riflesso sulla lapide, tuttora esistente al Ministero, in via del Seminario, e quell'errore continuò, per esempio, sulla lapide della vecchia direzione delle Poste di Napoli, al Palazzo Gravina, perpetuandosi fino a oggi. Ogni protesta del morto vivente si è sempre dispersa nei meandri della burocrazia.

c. g.

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

IL 31 DICEMBRE ALLE ORE 23 NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILSIA
GRAN GALA DI S. SILVESTRO
ATTRICI ED ATTORI DEL CINEMA
PARTECIPERANNO ALLA SERATA
FUOCHI ARTIFICIALI - COTILLONS - ECCEZIONALI NUMERI DI VARIETA' TRE ORCHESTRE
E... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO...
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONE TAVOLI: TELEFONO NUM. 2243 SAINT VINCENT

Ernia
Col MYOPLASTIC-KLEBER
senza molle nè pelotte, i vostri muscoli addominali saranno rinforzati e gli organi mantenuti a posto efficacemente e senza disturbo alcuno
COME CON LE MANI
Garantita con la vostra sicurezza, potrete come prima fare ogni sorta di lavoro e sopportare ogni fatica. Creato e fabbricato dall'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON - Francia, (Ag. Gen. Sulla: Farm. Internazionale, via XXV Aprile 53, Genova) esso vi sarà provato gratuitamente dai nostri specialisti ai
TORINO: Antica Farmacia Urbina Mangiarano, Galleria Umberto I, Tutti i giovedì e sabato pomeriggio.
Cinque anni d'esperienza in Italia ci permettono di garantirvi la vostra completa soddisfazione.

SERRANDE FACCIATE NEGOZI PEROTTO V. PARMA 51 TORINO T. 22532

VIA MONTE DI PIETA' 2 - TORINO - TELEF. 520.392
Duba LA PIU' GRANDE VENDITA
DI FINE ANNO A PREZZI
REGALO
TELERIE - COTONI - SETE
LANE - DRAPPERIE
**
TAGLIO PALETOT DONNA PURA LANA
A L. **4.000**
EXTRA **5.500**
OGNI TAGLIO PALETOT **FODERE OMAGGIO**

L'ORGANIZZAZIONE
FERRARIS COMPTOMETER
DIREZIONE GENERALE DI TORINO - VIA CAVOUR, 1
Porge a Clienti e Conoscenti i migliori auguri
NATALE 1954

ULTIME NOTIZIE

Mosca tenta di sfruttare il voto della Camera francese

La radio sovietica accusa l'Inghilterra di esercitare "grossolane pressioni,, sulla Francia - Il Cremlino spera di dividere Parigi dagli alleati

Londra, 24 dicembre.

Le diplomazia sovietica non ha perduto l'occasione di sfruttare a fondo il voto negativo dell'Assemblea francese sul riarmo tedesco. Già stamani, alle ore 11, Radio Mosca ha dato notizia del rigetto, da parte di Palazzo Borbone, degli accordi di Parigi dimostrando una prontezza nel registrare l'avvenimento, che è eccezionale per le consuetudini russe. L'annunciatore ha dato lettura anche di una breve cronaca sulla seduta notturna all'Assemblea Nazionale di Parigi, ma senza aggiungervi alcun commento. I commenti sono poi seguiti nel pomeriggio, impostati sul tentativo scoperto di premere sull'opinione pubblica francese, e di sfruttare l'occasione.

In una trasmissione serale, Radio Mosca, ha accusato stasera la Gran Bretagna d'esercitare «grossolane pressioni» sulla Francia nel tentativo di ottenere la ratifica degli accordi per l'ammissione della Germania nell'Unione Europea Occidentale.

L'emittente sovietica, riferendosi in particolare alla dichiarazione britannica secondo la quale non si tratta di stabilire se si deve riarmare la Germania, ma soltanto come si deve ottenere tale riarmo, ha dichiarato: «La dichiarazione del Ministero degli Esteri britannico, il suo carattere ed il suo tono, rappresentano un'aperta e grossolana pressione sull'opinione pubblica e sui membri del Parlamento francesi».

Si ritiene che nelle prossime 48 ore, prima del voto di fiducia all'Assemblea francese, il governo sovietico tenterà in ogni modo — attraverso la diplomazia, la propaganda ed i partiti comunisti — di sviluppare una grossa manovra per ottenere due risultati preziosi per Mosca: 1) ottenere la caduta di Mendès-France e un voto negativo sul riarmo tedesco; 2) separare Parigi da Londra e dagli altri alleati, obbligando che il Cremlino perseguisce da mesi.

Nulla è stato aggiunto oggi, da parte ufficiale russa, sulla condanna e l'esecuzione dell'ex-ministro Abakumov e di tre alti funzionari del ministero della Sicurezza. Nei circoli occidentali di Mosca si interpretano queste condanne come la conferma che la «lotta per il potere» al Cremlino non si è ancora conclusa.

Secondo gli esperti, è sintomatico che la condanna e la esecuzione di personalità di tanto rilievo abbiano tardato un anno (scadeva ieri l'anniversario della fucilazione di Beria) e che per tanto tempo i dirigenti della «guida collettiva» del paese abbiano accettato di mantenere all'interno dei Ministeri persone prima tanto vicine — le si dice ora, almeno — alle tesi «eretiche» di Beria. Ciò sarebbe dovuto a profondi contrasti in seno alle alte gerarchie del Cremlino.

Un'accurata analisi del testo integrale dell'annuncio sovietico circa la condanna e l'esecuzione dei quattro alti funzionari, dicono sempre gli esperti, rivela l'estrema cura posta a che si eviti di dare l'impressione che una nuova «epurazione» in grande stile è in atto a Mosca. La quadruplice condanna viene minimizzata e presentata come la legittima reazione della legge contro chi si è reso responsabile di «abusi di potere».

Anche la terminologia impiegata nell'imputazione è insolita: i quattro neo-condannati erano colpevoli (dice il comunicato sovietico) «degli stessi delitti di Lavrenti Beria»; e se appare dubbio che sia occorso un anno per accertare una connessione tra Beria e il gruppo di Abakumov, se ne può dedurre che più recenti siano i «reati» dei quattro: i quali non sarebbero quindi tanto colpevoli di avere a suo tempo favorito i «complotti» di Beria, quanto di aver tentato recentemente di montare qualche azione analoga.

Un morto e sei feriti nello scontro fra due treni

Enna, 24 dicembre.

Uno scontro ferroviario, avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi a un chilometro dall'uscita della galleria Vetri, ha provocato la morte di un ferroviere e il ferimento di altri sei.

Il treno merci n. 6422, composto di 15 vagoni, proveniente da Caltanissetta e diretto a Catania, si è scontrato con il treno merci n. 7432, partito alle 10 da Catania per Palermo con venti vagoni. Il capotreno di quest'ultimo convoglio è rimasto ucciso sul colpo. Altri sei ferrovieri in servizio sui due treni sono rimasti feriti in maniera non grave e trasportati all'ospedale di Enna.

Sul luogo del disastro si sono subito recati il Questore di Enna e un magistrato, che hanno iniziato indagini per appurare le responsabilità. Il vice-capostazione di Enna è stato fermato. Sembra che il sinistro sia stato causato da un errore di manovra.

Il traffico per Catania rimarrà interrotto per tutta la notte. Il trasbordo dei passeggeri da Enna a Pilato avviene mediante corriere.

I reali di Persia a Washington

L'imperatore dell'Iran e la bella imperatrice Soraya (a destra) fotografati durante un ricevimento a Washington. Essi resteranno negli Stati Uniti tre settimane. (Telefoto)

Un nuovo mistero nella "guerra dello spionaggio,,

L'americano Noel Field e sua moglie chiedono asilo politico all'Ungheria

Erano stati liberati lo scorso novembre dopo cinque anni di carcere perchè riconosciuti innocenti
Si attendeva da un giorno all'altro il loro ritorno in patria - Sono sempre stati agenti comunisti?

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 dicembre.

Si è avuto oggi un nuovo, inatteso episodio nella «guerra dello spionaggio» fra Oriente ed Occidente: Radio Budapest ha annunciato che Noel e Herta Field, i due coniugi americani recentemente liberati, dopo lungo periodo di carcere, dalle autorità ungheresi, hanno chiesto ed ottenuto asilo politico in Ungheria.

Come il lettore ricorderà, Noel Field, ex-funzionario del Dipartimento di Stato, e la moglie Herta, di origine tedesca, erano stati rilasciati verso la metà di novembre dal governo magiaro dopo aver trascorso cinque anni in prigione sotto l'accusa di spionaggio. Nel liberare i coniugi, gli ungheresi avevano dichiarato che le accuse erano state improvvisamente trovate «infondate».

Dopo la liberazione, i due erano entrati in un ospedale di Budapest perchè in cattive condizioni di salute; qui erano stati visitati dal ministro degli Stati Uniti a Budapest e si attendeva, generalmente, che sarebbero presto tornati in Occidente. Solo alcuni osservatori austriaci avevano sostenuto che la famiglia di Noel Field, da anni al centro di uno dei più sensazionali misteri della guerra fredda, non sarebbe mai tornata in America. Secondo costoro, Noel Field doveva immaginarsi che, una volta in patria, sarebbe stato interrogato in relazione al caso di Alger Hiss, il funzionario condannato per spionaggio a favore dei comunisti.

Ciò non diminuisce la generale sorpresa per la notizia odierna, tanto più che Budapest non fornisce alcuna spiegazione. Il comunicato ufficiale diramato dall'agenzia ungherese di informazioni dice soltanto: «Noel Field e sua moglie Herta, cittadini americani, hanno chiesto asilo politico al governo della Repubblica del Popolo ungherese, il governo ha accolto la richiesta».

Bisogna supporre, ragionevolmente, che i coniugi Field siano sempre stati, clandestinamente, comunisti convinti, e forse agenti comunisti. Essi avevano mantenuto stretti contatti con i comunisti europei già prima della guerra; durante la guerra in Svizzera, essi cooperarono con gli agenti dell'Ufficio americano dei servizi strategici (OSS), ma forse facevano il doppio gioco. Tanto più misteriosa, però, rieasce in questo caso la vicenda della famiglia Field.

Noel Field fu il primo a scomparire: ciò avvenne a Praga il 13 maggio 1949. Suo fratello Hermann — liberato dalle carceri comuniste in Polonia verso i primi dello scorso novembre — si recò in Cecoslovacchia per ricercarlo, e condusse seco anche la cognata Herta, ma il 29 agosto 1950 Hermann scomparve a Varsavia; giusto quattro giorni dopo Herta scomparve anch'essa dall'albergo di Praga nel quale alloggiava.

Dopo la scomparsa dell'intera famiglia nelle carceri comuniste, Noel venne accusato, da ambo le parti, di essere una spia. I comunisti ungheresi lo chiamavano agente degli occidentali, e ricordarono i suoi rapporti con lo S.S. americano nel processo a carico di Laszlo Rajk, ex-ministro degli Esteri, poi fucilato per pretese attività in favore di Tito. D'altra parte, ex-comunisti americani asseriscono che Noel Field era un collaboratore della rete clandestina sovietica negli Stati Uniti.

Quest'anno, all'improvviso, i governi polacco ed ungherese liberarono Noel, Herta ed Hermann Field riabilitandoli come innocenti; e la loro liberazione fornì argomento per una vibrata protesta di Washington a Varsavia ed a Budapest contro l'ingiustificata detenzione dei tre cittadini americani.

Herman Field è tornato in patria; Noel e Herta Field, invece, hanno deciso di restare oltre cortina. Perchè questa diversità di atteggiamenti?

p. b.

Cameriera scomparsa in una gita con sconosciuti

Modena, 24 dicembre.

Da dieci giorni una diciottenne è scomparsa in circostanze misteriose e finora le indagini condotte dai carabinieri di Bologna, Modena e Reggio Emilia non hanno dato alcun risultato. Protagonista della strana vicenda è tale Jole Bondioli, cameriera presso una famiglia bolognese. Il giorno 12 ella partì da Bologna: l'indomani sera si presentò all'abitazione della sorella, a Montecorone di Zocca. Erano con la Bondioli, a bordo di un'auto, tre giovanetti e un'altra ragazza. La Bondioli pernottò a casa della sorella; l'indomani i suoi amici vennero a riprenderla, per una gita, il cui ritorno sarebbe dovuto avvenire in serata. Ciò invece non accadde.

Due giorni dopo, giunse alla sorella un telegramma firmato Jole. Diceva: «Abbiamo avuto un guasto alla macchina. Torneremo giorno 18». La sorella avvertì i carabinieri, che cominciarono subito le indagini.

Il giorno 18 la Bondioli non si fece viva; giunsero intanto all'indirizzo della sorella due cartoline recanti la scritta: «Attendimi, arriverò presto». Nessuna firma.

Da quel momento, più nulla. I carabinieri hanno accertato soltanto che la Bondioli trascorse la notte del 17 dicembre in un albergo di Camalecchio sul Reno.

Il progetto per l'INAM all'esame del Governo

Roma, 24 dicembre.

Presso il Ministero del Lavoro è in corso l'esame dello schema di regolamento deliberato dall'I.N.A.M. in ordine all'assistenza sanitaria ai lavoratori. Tale regolamento riguarda, come è noto, anche i rapporti medici-I.N.A.M. L'approvazione del regolamento è subordinata anche al parere favorevole del Ministero del Tesoro e dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità.

Il Ministero del Lavoro prima di inoltrare il regolamento agli altri due dicasteri interessati sta raccogliendo i diversi giudizi in merito. Ieri — com'è noto — il ministro Vigorelli ha ricevuto i deputati Caronia, Chiaromonte e Cervone, che le hanno informato su alcune proposte del gruppo parlamentare medico.

Il Ministro ha inviato pure ad altri parlamentari ed ai senatori medici lo schema di regolamento. Si riserva inoltre di sentire su di esso e sulle osservazioni pervenutegli il parere delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e di esperti in ordine alle varie specialità che il regolamento investe.

Rubata la «tredicesima» di una ventina d'operai

Genova, 24 dicembre.

A causa di un audace furto, una ventina di operai riceveranno in ritardo la «tredicesima». Il figlio del titolare della ditta Coronella, ha quale ha circa venti dipendenti, si era recato alla filiale della Banca Commerciale di Sampierdarena per ritirare i fondi con cui pagare la «tredicesima» alle maestranze: circa due milioni. Incassata la somma, il giovane è risalito sulla sua macchina, lasciata dinanzi alla banca, ma si è accorto che una gomma era completamente sgonfia. Dopo avere spinto la vettura in una via laterale, il Coronella stava per sostituire il pneumatico, quando uno sconosciuto si è avvicinato alla vettura, ha preso la borsa deposta sul sedile posteriore ed è fuggito. Malgrado un accanito inseguimento, sia da parte del derubato che di alcuni passanti, il ladro è riuscito a far perdere le proprie tracce. La ditta si è vista costretta a rinviare il pagamento della tredicesima.

Una donna annega nel torrente Stronа

Omegna, 24 dicembre.

Verso le 7 di stamattina è stato rinvenuto galleggiante sulle acque del torrente Stronа nei pressi dello stabilimento De Angeli Frua il cadavere di una donna, identificata tosto per certa Marianna Ghiglielminetti vedova Belloni, di anni 60, residente della nostra città. Si pensa che la morte sia dovuta a disgrazia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per due sciagure 17 morti in Francia

Un italiano fra le vittime

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 dicembre.

Le sciagure non hanno rispettato in Francia la tregua natalizia: uno scoppio nelle miniere di La Petite Rosselle, vicino a Metz, ha fatto nove vittime: sette morti e due feriti, uno dei quali in fin di vita; un pullman è caduto in un burrone di un centinaio di metri vicino a Chatelneuf-les-Bains, regione di Clermont-Ferrand, e per ora si registrano sei morti, dieci feriti (alcuni dei quali in gravissimo stato) e quattro dispersi.

La sciagura mineraria è avvenuta ieri sera poco prima delle ore 18 in una galleria a 340 metri sotto terra. Una squadra di quattro uomini aveva sistemato la carica di esplosivo che deve staccare il carbone, quando si produsse lo scoppio, che provocò una frana su 200 metri di lunghezza. I quattro uomini ed altri tre che lavoravano a un centinaio di metri furono sepolti vivi, e due minatori che erano un po' più lontano erano feriti. I compagni accorrevano e riuscivano a trarre in salvo i due ultimi, ma gli altri sette, fra i quali c'era l'italiano Ignazio D'Oria, erano ritrovati cadaveri dalle squadre di soccorso soltanto stamane all'alba, dopo lunghe ore di sforzi.

L'altra sciagura, quella del pullman, sarebbe imputabile all'autista di un camion che, come ce ne sono troppi, teneva i fari abbaglianti accesi. Il pullman del servizio da Clermont-Ferrand a Aumances aveva cominciato la discesa pericolosa e tortuosa della strada di Mansat, quando vide un camion che gli veniva incontro. Il pullman si spostava sulla destra e slittava, precipitando nel burrone. Uno dei rari feriti non gravi ha dichiarato che il camion aveva i fari abbaglianti accesi e senza dubbio ciò impedì al conduttore del pullman di vedere bene la strada, tanto più che pioveva a dirotto.

La strada in quel punto è stretta e nessun parapetto la separa dal precipizio. L'autista si accorse a un dato momento di avere una ruota nel vuoto, ma tutti i suoi sforzi per riportarsi in strada furono vani. I passeggeri si resero conto dell'imminente catastrofe: il loro urlo, mentre il pullman precipitava lungo la ripidissima china rimbalzando come un pallone, erano spaventose. Il pullman informe si fermava a dieci metri dal fiume Sioule in piena e non è escluso che in esso siano cadute le quattro persone scomparse, probabilmente portate via dalla forte corrente.

Il bilancio, come si è detto, è tragico: dieci morti ed altrettanti feriti, parecchi dei quali moribondi. La polizia tenta di rintracciare il camion, i cui fari hanno abbagliato il conduttore del pullman, provocando la catastrofe.

l. m.

L'opposizione e il bilancio della Provincia di Cuneo

Cuneo, 24 dicembre.

Trattando ieri il problema finanziario della Provincia di Cuneo, avevamo attribuito al socialista avv. Viglione un'espressione di consenso con l'operato della giunta. L'avv. Viglione desidera ora precisare che l'opposizione — pur concordando sia col programma di lavori sia con la due proposte di legge a favore di Cuneo — ritiene che, a parte altre questioni, la giunta non abbia esercitato «sufficienti pressioni presso il governo onde ottenere la sanatoria della grave situazione finanziaria».

Tornava da Cambiano alla sua casa di Chieri

Morente sulla via un operaio aggredito a colpi di randello

E' scomparso il portafogli con pochi soldi - La moglie e i bambini lo aspettavano coi regali

Chieri, 24 dicembre.

A Madonna della Scala un operaio è stato aggredito e ferito da uno sconosciuto; ora si trova in fin di vita nella corsia di chirurgia dell'ospedale di Chieri. Si chiama Germano Zuanon e ha 39 anni. E' stato trovato rantolante con il volto e gli abiti coperti di sangue a circa trecento metri dal bivio di Valle San Pietro. La penosa scoperta è stata fatta dall'agricoltore Giacinto Boero, di Valle Comerio, che percorreva in calesse la strada Cambiano - Madonna della Scala.

Nella casa al n. 24 di Madonna della Scala la moglie e due figli — Lino, di 12 anni, e Graziella, di 10 — aspettavano il rispettivo marito e padre per festeggiare con lui il Natale. Soltanto a tardissima ora hanno appreso quanto era accaduto.

Giacomo Zuanon lavora a Chieri presso la fabbrica di finissaggio tessuti Pietro Gay in viale Vaticanon; aveva prestato servizio fino alle ore 13; quindi aveva fatto ritorno a casa. Verso le 16 si era diretto verso Cambiano per fare delle compere e alle ore 18 veniva trovato agonizzante nella scarpata che costeggia la strada.

All'ospedale di Chieri, dove era trasportato dai compaesani Cesare De Filippi di Giovanni di 31 anno e Filippo Masera di Martino di 30 anni, il sanitario di turno dottor Fiocchi gli riscontrava la frattura della base cranica provocata da un corpo contundente e la commozione cerebrale. Lo Zuanon, nel momento in cui fu trovato, era sprovvisto del portafogli, che secondo le supposizioni dei parenti doveva contenere solo poche centinaia di lire. Questo particolare induce i carabinieri a pensare che il poveretto sia stato vittima di un'aggressione a scopo di rapina.

In un sopraluogo effettuato verso le 19 sul posto sono stati notati segni di colluttazione lungo tutto il margine della scarpata e 300 metri più avanti è stato trovato un bastone spaccato quasi a metà e intriso di sangue. Le indagini dei carabinieri si sono spostate in Cambiano e in Chieri, alla ricerca dell'aggressore, che non dovrebbe essere andato molto lontano.

Un caso mortale a Fossano per l'epidemia di morbillo

Fossano, 24 dicembre.

L'epidemia di morbillo che continua a serpeggiare nella nostra città e nella campagna circostanti, sebbene in forma meno virulenta che nelle scorse settimane, ha fatto un'altra vittima. E' infatti deceduta per meningite sviluppatasi in seguito a morbillo la bambina Maria Barale, di 8 anni, alunna della terza classe elementare in frazione Maddalena.

Intervista con il ministro delle Poste

Una macchina che bolla quarantamila lettere all'ora

Apparecchi per distribuire automaticamente francobolli e cartoline

Roma, 24 dicembre.

Modernizzare gli uffici dell'Amministrazione statale a cominciare, naturalmente, da quelli a più diretto contatto con il pubblico costituisce una precisa direttiva del Governo. Sui principali aspetti del progresso tecnico che stanno dando un volto nuovo all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, abbiamo richiesto alcune notizie al ministro on. Gennaro Casalani.

«La meccanizzazione dei servizi del mio Ministero — ci ha risposto — è un problema da, quale mi occupo quotidianamente. Posso anticipare che sarà centrale in uso le nuove macchine automatiche «Flier» e «3», entrambe azionate da motori elettrici, con produzione, rispettivamente, di circa 40.000 e 20.000 lettere bollate ogni ora. Un nuovo tipo di bollatrice ultraveloce è in studio presso l'Istituto superiore delle Telecomunicazioni. E' pure allo studio l'adozione di macchine per la distribuzione automatica dei francobolli e delle cartoline postali, da collocare in determinati punti centrali delle più importanti città. Una di esse è già in funzione a Milano a titolo sperimentale. Sono inoltre in funzione, pure in via sperimentale, a Torino, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Napoli, Bari e Palermo alcune macchine affrancatrici nonchè altre per l'accettazione rapida delle raccomandate e per la tassazione delle corrispondenze non, o insufficientemente affrancate.

«Altra importantissima branca di applicazione della meccanizzazione nell'ambito dei servizi postali è quella della posta pneumatica. Gli eventi bellici avevano fortemente danneggiato le reti di tubazione e le centrali pneumo-generatrici; oggi non solo si è provveduto al ripristino più moderno e razionale di tutti gli impianti distrutti o danneggiati, ma sono stati attivati nuovi collegamenti, ampliando la rete esistenti e costruendone di nuove, tanto a Milano che a Napoli e Genova.

«Nel campo dei "Telegrafi" la meccanizzazione si va estendendo a tutti i casi in cui è possibile e vantaggiosa. Sono stati adottati e sono di prossima attuazione i seguenti impianti: posta pneumatica interna e nastri trasportatori per il trasferimento dei telegrammi dall'accettazione allo smistamento e da questo ai posti di lavoro. Per il prossimo futuro si sta studiando l'adozione di speciali macchine contabili per l'accettazione rapida dei telegrammi e per eliminare tutto l'attuale lavoro manuale e gli errori ad esso conseguenti».

Tornando a casa trova un ladro dentro l'armadio

Roma, 24 dicembre.

Rientrando alla propria abitazione — in piazza Mattei 10 — verso le ore 1,10 di ieri notte, il tenente di vascello Marchese Don Fernando Afan De Rivera-Costaguti, udiva rumori sospetti provenire dalla camera da letto. Aperta la porta l'ufficiale si trovava davanti ad un grande scompiglio: i cassetti erano aperti, messi a soqquadro.

Ispezionando la camera, si accorgeva che qualcuno si era senz'altro nascosto nell'armadio; spalancava il mobile e ne balzava fuori un giovane che impegnava con il tenente una breve colluttazione.

Il ladro riusciva a divincolarsi e a fuggire precipitosamente; breve però la fuga del malvivente: nei pressi di Ponte Garibaldi, un vigile notturno sbarrava la strada al ladro costringendolo a ritornare indietro. Un altro vigile notturno, accorso alle grida del tenente De Rivera, afferrava saldamente il giovane e lo conduceva al vicino commissariato.

Il ladro è stato identificato per Fulvio Zena, nato a Vetralla il 24 aprile 1922 e abitante in via dei Chiodaroli 20.

Compagnoni a Cervinia per la festa di Natale

Cervinia, 24 dicembre.

Achille Compagnoni, il conquistatore del K 2, ha deciso di passare il giorno di Natale fra i suoi monti di Cervinia, nella sua casetta alpina. Il valoroso alpinista reduce dalle lunghe cure ospedaliere, è passato stasera alle 18 da Châtillon in compagnia della moglie.

Munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancato stamane dopo un'intera vita di lavoro

Pietro Fenoglio Caddò
Industriale - di anni 59

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Serena-Gay**, i figli **Dario** e **Vittorio**, cognati, nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Andreana Bergarino**. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Torino, 20. Un ringraziamento particolare al dott. Oreste Vezzetti ed al rag. Vincenzo Corallo per le premurose e premurose cure ed assistenza prodigatigli.

Cuorgnè, 24 dicembre 1954.

I cognati **Giusta Serena-Gay**, **Giulio Diagone** e **Rina Ruffo** ved. **Fenoglio** addolorati annunciano la dipartita del sig. **PIETRO FENOGLIO**.

La Soc. per Az. **Officine Meccaniche Fenoglio G. F.** annuncia la morte del Sig. **PIETRO FENOGLIO**, Amministratore Unico della Società alla sua fondazione.

Impiegati e Maestranze della **Soc. p. Az. Officine Meccaniche Fenoglio G. F.**, prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Fenoglio per la dipartita dell'Amministratore Unico della Società Sig. **G. F. FENOGLIO**.

Gli amici **Aldo Perona**, **Mario Corsito**, **Edo Triono**, **Guelfo Erbetta**, **Ivan Bianco**, **Alfonso Bergio**, **Aldo Carbonatto**, **Eraldo Dieri**, **Giuseppe Tertullo**, **Piero Ciasetto**, **Corrado Dalle**, **Remo Bonetto**, **Silvio Grappolo** e **Gino Ghisandi** prendono viva parte al dolore che ha colpito gli amici Dario e Vittorio per la perdita del papà sig. **PIETRO FENOGLIO**.

Giovanni Almonino, **Giacomo Bottero**, **Luigi** e **Leonardo Adage** si associano al dolore della famiglia Fenoglio.

Gli **Aziendisti** della **S. p. A. Fenoglio G. F.** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del Socio Fondatore.

Andreana, Bergarino e famiglie, **Vincenzo Corallo** e consorte, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del signor **PIETRO FENOGLIO**.

Il rag. **Giovanni Margara**, il dott. **Giuseppe Dusso** partecipano al dolore della famiglia Fenoglio.

La famiglia dell'avv. **Emilio Pezzardi** si associa al dolore della famiglia per la morte del sig. **PIETRO FENOGLIO**.

I dottori **Mario Bergnino** e **Fiorino Mattalia** partecipano al dolore della famiglia Fenoglio.

I fratelli **Botto** unitamente alle loro famiglie si associano con sincero e profondo dolore al lutto che colpisce la famiglia Fenoglio per la scomparsa dell'amico fraterno **PIETRO**.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze** della **S.p.A. G. Tirone & C.** prendono viva parte al dolore della famiglia Fenoglio per la scomparsa del fondatore ed amministratore della Società sig. **PIETRO FENOGLIO**.

Giuseppe Triono e famiglia si uniscono con sincero cordoglio al dolore della famiglia Fenoglio per la dipartita dell'amico **PIETRO FENOGLIO**.

Laura ed **Edo Triono** si associano al dolore che ha colpito gli amici Dario e Vittorio Fenoglio per la scomparsa del loro papà.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Personale sanitario**, **religioso** e **laico** dell'Ospedale Civile e Ricovero Poveri Vecchi di Cuorgnè si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig. **PIETRO FENOGLIO GADDO'** già Commissario Prefettizio di questi Enti negli anni 1943 e '44.

La famiglia **Michele Martinetti** si associa al dolore della famiglia Fenoglio per la perdita del sig. **PIETRO FENOGLIO**.

La **Direzione** del **Circolo Sociale** di Cuorgnè e Soci, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio fondatore signor **PIETRO FENOGLIO GADDO'**.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cravero n. Bianco

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Cesare**, il figlio **Roberto** con la moglie **Valeria Avalle**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 10,30, partendo da via Agri 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e **Impiegati** della **Soc. Sargem** si associano al grande dolore che ha colpito il caro collega Roberto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Amberti
(detto Crusinàt)
di anni 80 - Macellaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angela Usseglio**; le figlie **Guglielma** col marito **Tommaso Tufelo**, **Lucia** ved. **Ettore Ratto**; i figli **Carlo** con la moglie **Caterina Colla**, **Ettore** con la moglie **Maria Mariotti**; nipoti, pronipoti, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Orbassano domenica 26 c. m. partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 3, alle ore 15. Per volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Battaglietti per la assidue cure prestategli.

Orbassano, 24 dicembre 1954.

Dopo breve dolorosa malattia è mancata ai suoi cari l'anima retta di

Giovanni Prola

L'annunciano affranti la moglie **Maria Bosco**, la figlia **Fiorenza**, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle 10,30 di domenica 26 corr. dall'abitazione dell'Estinto in via Principe Tommaso 39.

Torino, 24 dicembre 1954.

E' mancato ai vivi

Tancredi Clara
Anziano «Lancia»

Ne danno il triste annuncio la sorella **Pierina**, il nipote **Franco**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

30-12-1953 30-12-1954

Ricordando il primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Rag. Mario Marro

la moglie, i genitori, la sorella Ester e famiglia Lo ricordano ai parenti ed amici. Giovedì 30 corr. sarà celebrata una Messa alle ore 9 nella chiesa di S. Anna, via Brione e venerdì 31 alle ore 7,30 nella chiesa di S. Alfonso, via Cibrario.

24-12-53 24-12-54

«Ti sentirai vivere in noi»

Mario Cirardi

Nel doloroso anniversario, la famiglia Lo ricorda a tutti coloro che conoscendo il Suo grande cuore, Lo amarono.

26-12-1953 Chivasso 26-12-1954

Avv. Felice Ajma

Vive sempre nel cuore dei suoi cari che con infinita tenerezza ed immutato dolore Lo ricordano a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

26-12-1938 26-12-1954

La moglie ed i figli di

Luigi Carignano

ne ricevocano la cara memoria ad amici e conoscenti.

Il giorno 22 c. m. ha cessato di battere il cuore tanto buono di

Antonietta Gola
nata Mondina

A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinta, ne danno partecipazione il diletto marito, le sorelle e la cognata.

Torino (v. Sacchi 66), 23-12-'54.

La famiglia **Giarotto** si associa al dolore del sig. Gola.

La Ditta **Secco** prende viva parte al lutto del sig. Gola.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Guerra
ved. Cavalli Molinelli

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i fratelli avvenuti: il figlio dott. **Alberto** con la moglie **Letizia**, le sorelle **Teresa**, **Ida** e **Pina** con i figli prof.ssa **Anna Maria** e dott. **Gian Vincenzo Mizzia** e consorte, il cognato gen. medico **Achille Cavalli Molinelli**, la cognata **Elsa** ved. **Cavalli** e figlio **Giovanni**, la nipote **Maria Rainaldelli** e famiglia, cugini e parenti tutti.

Sale (Alessandria), 23-12-1954.

Dopo breve malattia ritornava fra gli angeli l'anima di

Giuseppe Coletti Meglia
di anni 4

Addolorattissimi ne danno l'annuncio il papà, la mamma e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 26 alle ore 9,30, partendo dalla borgata Sant'Anna, indi la cara salma proseguirà per Cirié per essere tumulata nella tomba di famiglia.

S. Franc. al Campo, 24-12-1954.

E' mancato ai suoi cari ed amici

Giuseppe Chiara
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Francesca Galetto**, la sorella, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 9 partendo da via Orsiera 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare ai dott. Giovanni Sabina Borello per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

26-12-1950 26-12-1954

Giovanna Maria Clara
nata Clara

Nel quarto anniversario non immutato dolore il figlio la ricorda. Messa in suffragio al S. Cuore di Maria il 28 corr. alle ore 8.

Nel 5o triste anniversario della morte del caro Angioletto

Franco Riva

genitori e fratelli lo ricordano.

25-12-1949 25-12-1954

26-12-1953 26-12-1954

Rag. Francesco Sguario

Sempre presente vive nel cuore dei suoi cari che Lo ricordano con infinita tristezza.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente si è spento in Palermo il

N. H.
Prof. Don Giuseppe Ferrara dei Duchi di Cragnano

Dopo una vita veramente esemplare, dedita alla famiglia, agli studi, all'educazione della gioventù, lascia negli innumerevoli discepoli e in quanti lo conobbero retaggio di affetti e reverente stima. Addolorattissimi ne danno l'annunzio: i figli **Gian, Enrico, Emilia** e **Ada**, le nuore, i generi, i nipoti, i parenti tutti.

Torino, 23 dicembre 1954.

La **S. p. A. Vetrocoke** prende spesso parte al dolore della famiglia per la scomparsa del **N. H. Prof. Don GIUSEPPE FERRARA DEI DUCHI DI CRAGNANO**, padre del proprio dirigente dott. ing. Emilio Ferrara.

Direzione Generale, Direttori, Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della **S. p. A. Vetrocoke** prendono viva parte al compianto per la scomparsa del **N. H. Prof. Don GIUSEPPE FERRARA DEI DUCHI DI CRAGNANO** padre del dott. ing. Emilio Ferrara dirigente nella società.

Munito di tutti i Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Berardo ved. Terrone
Madre esemplare

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Edoardo** con la moglie **Angela Russo**; **Federico** con la moglie **Rosy Russo**; geom. **Umberto** con la moglie **Marcella Anselmo**; **Laura Terrone** ved. **Chiariglione** e figli; **Maria** col marito **Antonio Perino** e figli; **Angela** col marito **Luigi Russo** e figli; **Piera** con il marito **Costantino Peirone** e figlio; la sorella **Teresa** ved. **Venera**; la cognata, nipoti e parenti tutti, le affezionate **Lena** e **Marietta**. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori; le eventuali offerte siano devolute in favore dei poveri della parrocchia di San Gioachino. I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10,30 partendo da via Cremona 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare ai dott. Giovanni Sabina Borello per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Munito dei Conforti religiosi, il 24 corr. mancata all'affetto dei suoi cari

Decodata Crassi
in Gracco de Lay

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Manlio Gracco de Lay**, i figli **Caio** e **Tiberio** con le rispettive consorti e figli; i fratelli **Antonio, Lucia** e **Mario**; i cognati, le cognate, i nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Rina Durando**. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 10,30 partendo da Tesiona, strada San Michele n. 18, Villa Gracco. La cara salma sarà provvisoriamente tumulata nel cimitero di Mancalieri. Servizio autopullman ore 9,45 da Torino P. N., piazzale lato arrivi, via Sacchi. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Si associano al dolore della famiglia il cav. **Giovanni Bertone** e consorte.

Gli **Impiegati** ed **Operai** della **Carrozzeria Bertone** prendono viva parte al cordoglio del loro direttore ing. Tiberio Gracco de Lay.

Gli **Impiegati** ed **Operai** della **Società Gracco e Grassi** partecipano vivamente al dolore dei titolari.

La famiglia **Durando** prende viva parte al cordoglio della famiglia Gracco.

Gli **Impiegati** della **Società Fonogross** prendono viva parte al dolore del contitolare dott. Caio Gracco de Lay.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Fabbrica Automobili Lancia** prende viva parte al dolore dei comm. Manlio Gracco de Lay, membro del Consiglio, per la dolorosa perdita della sua diletta Consorte.

Le famiglie **Cornaglia** e **Magni** si associano al dolore dell'amico comm. Gracco de Lay.

Le infermiere **Rina Bellino** ed **Eugenia Odarda** partecipano al dolore della famiglia Gracco de Lay.

La famiglia **Frietto** prende viva parte al dolore dell'ing. Tiberio Gracco de Lay.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Borgesio n. Fissore

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione il marito **Piero**, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Regina Margherita 65. La presente serve di ringraziamento.

AVVISO

La Società per Azioni «Germania», con sede in Milano, costituita in Milano in data 3 luglio 1948, registr. notaio Rossi, repertorio n. 754/1743,

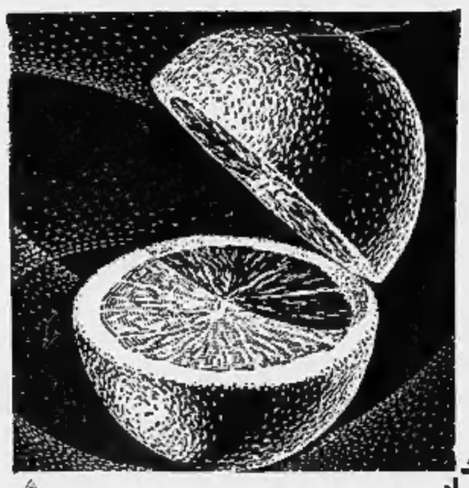
Queste 30 Signore hanno avuto la gioia di vincere una BORLETTI

Contentatevi i nomi delle trenta brave donne di casa sprovviste di macchina per cucire che, grazie alla generosa iniziativa della grande Fabbrica di Milano, hanno potuto datarsi gratuitamente di una magnifica Borletti. L'estrazione del Concorso è avvenuta il 1° dicembre alla presenza del Notaio, del Delegato dell'Intendenza di Finanza e di varie personalità. Ecco le trenta fortunate:

Maria Rubino Zanagni, via Vomero 4, Civitavecchia; Jole Castiglione Zorzi, via G. Mazzini 10, Cassano Magnago (Varese); Nina Ricci Carnino, via Provvidenza 3, Casale Monferrato (Alessandria); Fidelma Pantano Matticio, via Fossalta 67, Conselve (Padova); Virginia Maurizi, via Roma, Cave (Roma); Maria Teresa Ruotolo, viale Michelangelo 68 Napoli; Silvana Flaugnacco, via S. Stae 1694, Venezia; Lucia Pisano Stefanizzi, via Tuveri 124, Cagliari; Lida Tacicconi Cesana, via E. Filiberto 30, Lecco (Maggianico (Como); Clorinda Belloni, via Roggi 28, Bolzano; Rosa Delpedro Rigoni, Trasquera (Novara); Annunziata De Simone Kannino, via M. Tuttavilla 31, Torre Annunziata; Virginia Zordi, via Lughese 29, Imola (Bologna); Zelinda Pellizzari, via Angelieri, Felonica Po (Mantova); Maria Tia Kerpan, via A. Pisano 24, Verona; Elda Ferriol, via Macallè 14 A, Catania; Amalia Vadori, piazza 1 Maggio 22 B, Udine; Clara Arrigoni, via C. Giustiol 12, Roma; Maria Guglielmo, via Spalto Gamondio 19, Alessandria; Franca Zuccarello, via Val d'Ossola 28, Roma; Italia Pivano, via M. Coduzzi 36, Bergamo; Margherita Rottigni, via S. Giovanni Bosco 8, Gandino (Bergamo); Rosa Boncompagni, Monterchi per Padonchia (Arezzo); Maria Betti, via S. Gaetano 8/9, Cornigliano (Genova); Rosa La Rocca, via Roma 72, Castellammare del Golfo (Trapani); Rita Adriani, Chiadino 7, Trieste; Giuseppina Mariconi, via Magenta 17, Varese; Silvia Satta, via T. Sarrocchi 33, Siena; Maria Marziano, via dei Monti, S. Giuseppe (Reggio Calabria); Irma Gialiano, via Bellerza 14, Milano.

A queste felici spose e signorine che hanno oggi finalmente la invidiata possibilità di giovarsi delle infinite capacità di lavoro offerte dalla modernissima Borletti, la Soc. F.lli Borletti è lieta di presentare le sue più vive congratulazioni. Alle altre partecipanti al Concorso che non sono state prescelte dalla sorte, la Soc. Borletti desidera ricordare che i suoi sistemi di vendita — basati sulle più generose facilitazioni di pagamento — rendono accessibili le sue famose macchine per cucire anche alle famiglie che non desiderano accorgersi della spesa. La migliore macchina per cucire alle migliori condizioni: questo vi offre la Borletti, la Società che vanta 50 anni d'esperienza nella meccanica di alta precisione. Così perfetta e robusta è ogni macchina che esce da questa antica Fabbrica, così bene organizzato è il servizio di assistenza ai clienti, che essi possono usufruire di 25 anni di garanzia! Chiedete il bellissimo catalogo illustrato (gratuito) dei vari modelli Borletti ai più vicino Concessionario! Egli sarà lieto di sottoporvi — senza impegno — tutti i dettagli delle speciali condizioni di pagamento di cui potrete approfittare.

MILANO Via Washington, 78 **BORLETTI** ...PUNTI PERFETTI...



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, silvezzi cantiere, torri servizio. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57, tel. 687.220.

ABBIAMO rete zincata per recinti, griglie metalliche, lamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento. Serthanie, via Principi Acaja 61, Torino.

ABBIAMO vendita commissionaria condutture elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Balcani, telef. 43-393, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-342. Ralenzioni.

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Belfezio 8. 11128

CANCELLI ferro vendo, largh m. 5 e m. 4.10. Faisio, Righini 2, tel. 683-410.

CEDESI banco presa motori Aspera. Telefonare 766-024. T2202

CERCASI capriate e lucernoni ferro. Specificare misure. Fonderie Pagliotti, Corso Belgio 110. Telef. 890-488.

COMPOSITRICE Typograph Universal funzionante ultimo stato due corpi matrici, vendesi. Scrivere cassella 44 P, SPI, Genova.

COMPRESSORI sollevatori aerografi crics chi idraulici attrezzature autofficina. Sifior, via Nizza 32, telefono 683-676.

GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Tassoni 90, telef. 70-084. T2728

GOMEZ Trevino Mexican Law. Legale Messicano Trevino, Referenze bancarie. Scrivere in inglese: Box 253, El Paso, Texas. 13563

JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi. Segrini 24. Telefonare 40-632.

LAMIERE per copertura zincata nera, nuove e ricupero. Occasionalissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8122

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 2502

MACCHINE utensili occasione, utensileria, attrezzature. Frigero, via Nizza 25bis

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Laparà, telefono 323-572. T1857

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 continui prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.

TONDO cemento armato e putrelles, ferro, punte, rete. Intergellatteci. Scribante, via Principe Amedeo 61, Torino.

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, telef. 70 084. 2505

TORNIO semiautomatico Riagi-Mazzari, passaggio barra 30, 6 mesi vita, L. 1 milione 400.000 trattabili. Telef. 280-570.

TRASFORMATORI recupero privata sollecitazioni preventivi, modesti, alternatori, dinamo luce. Pulizia Asilella. Telefono n. 21-198. 271

VENDESI binario metri 3 lunghezza e larghezza, portata 30 tonnellate. Occasione, Via Ludovico Bellardi 15. F0238

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana modelli liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, tinello, cucine componibili, cucine lacche, riche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soffelette, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4736

E.M.B., corso Machiavelli 35, tel. 86-834, riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio.

ECHINELI prodigiosi confezione artigiana « Faccietti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

PELLICCERIA « Dilma », fissaioli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 86-642. 12339

PIASTRELLAMENTI e pavimenti, lucidatura a piombo, palchettature brillanti polizia, interpellatteci. Telefonare 388-610.

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, levigatura, lucidatura piombo, palchettature brillanti. Pulizia. Telefonateci 280-693.

PIEDI dolci? Vita [illegible] Duroni, calli ecc. Scompariranno adottando prodigiosi cuscini tedeschi. Serratrice, corso Vittorio Emanuele 8, Torino. T2803

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar centrale 13.000.000, affare 50.000. Commerciale, San Secondo 22, cortile. 13686

ACCONCIATURE signora modernissimo occasione, abitazione, cedesi. Tel. 296-378

AFFARONE avviatissimo negozio fotottica con studio fotografico vendesi. Scrivere cassella 6009, SPI, Torino. R3714

AFFARONE, negozio pasta fresca alimentari, cedesi zona avventura. Telefonare 687-856. T1172

AFFITTASI vasto negozio centrale con o senza muri eventualmente alloggio sopramente tre camere ed servizi. Rivolgersi via Valperga Caluso 15. 83178

ALASSIO, Centralissimo alimentari salumeria con alloggio cedesi 2.500.000. Agenzia Aurelia. Alassio. 13675

ANTICHITA' cedesi negozio con licenza anche vasto. Scrivere cassella 5270, 2P1, Torino. 80122

AVVIATA tinto stireria cedesi con alloggio. Via Sesia 13. R3732

AVVIATISSIMA latteria, bottiglierie, vendesi completa propietà muraria, occasione. Telefonare 81-268. F6841

AVVIATO acconciature signora centrale cedesi, L.600.000. Occasione, M. Vittoria 10.

BIBITE gassate, fabbrica avviata, attrezzata, volendo muri, facilissima gestione, vendo. Gianella, Regina 23, Torino.

CAFFE' ristorante in Aosta alloggio forte lavoro cedesi occasione. Scrivere cassella 5278, SPI, Torino. 89162

CAUSA decesso cedesi negozio maglieria filati con alloggio, Testa, Strada le Genova 136, Moncalieri, Telefona.

CAUSA malattia cedesi negozio fiori e sementi alloggio 4 vani locazione trienale buona posizione 12.000 mensili. Buon affare. Corso Alfieri 8, Asti.

CAUSA trasferimento vendesi mulino segheria con annessa centralina elettrica Monviso. Scrivere Decastelli Carlo Trappa, Cuneo, Tel. 1. F0300

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo cinematino, negozi di qualunque genere ben ubicato. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi osteria, bella posizione vicinanze Porta Palazzo.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviata drogheria centro commerciale barriera. 1.050.000. T2421

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè angolare, esportazione, superalcolici, tabaccazione, incasso 10.000, cedesi causa malattia, Assicurata fortuna. T2421

CEDESI attrezzata officina pegnolo arredamenti metallici. Telef. 762-946.

CEDESI autofficina autolavaggio servizio, officina riparazioni. Telefonare 760-626.

CEDESI autoriparazioni 950.000 trattabili. Via Genova 23. F8851

CEDESI avviatissimo negozio elettrodomestici, radio, zona signorile. Telefonare ore pasti 393-009. 13246

CEDESI negozio profumeria centrale anche vasto. Scrivere cassella 3291, SPI, Torino. 80087

CEDESI biancheria confezionata, maglierie pantaloni commerciali, ingrosso, dettaglio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 309

CEDESI bottiglierie commestibili latterie pasticcerie pastifici drogherie. Buonaiuti affari. Usati, Giolitti 10. 9795

CEDIAMO negozi liberi centrali e negozi ferramenta rilievi. Telefonare 324-634.

CERCO 4 milioni 5% garanzia immobiliari, scrivere cassella 19 Z, Sipra, Torino.

CINEMA 350 [illegible] moderno reddito netto 6.000.000 annui cedesi 27.000.000. Scrivere cassella 3277, SPI, Torino.

CINEMA 1000 sedili cinema-Scope vendesi completi muri. Scrivere cassella 5216, SPI, Torino. 80158

CINEMATOGRAFI per acquisti cessioni rilievi. Rivolgersi da Brezza, p. S. Carlo 182, Torino. F6785

DISPONENDO locale, macchina cucire, rei combinazione con persona pratica scuola guida. Telefonare 295-684. R4507

DISPONGO licenza lotteria trasferibile. Scrivere cassella 6011, SPI, Torino.

DROGHERIA con bolletino angolare centrale, cedesi causa servizio militare. S. Agostino 24. Telef. 354-288. 89019

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza, studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 882-012. 8692

GABETTI, Pso V 8, cede autofficina 110 macchine, 100 sovrastare attrezzatissima. Lunga locazione. 9.000.000. T2417

GABETTI, Pso V 8, cede latteria piazza Mercato, attrezzata, 2.000.000.

GESTIONE drogheria commestibili offresi a persona pratica. Telefonare 30-440.

GIORNALI cartoleria avviatissima con alloggio cedesi. Scrivere cassella 5274, SPI, Torino. 80150

IMPRESSIONI industriali competente macchine occorrono esportabile 2 milioni. Scrivere cassella 3283, SPI, Torino. F6259

LATTERIA da rimettere con alloggio. Prezzo Mite. Scrivere cassella 7294, SPI, Torino. R4673

LATTERIE, gelaterie, pensioni commercianti, qualunque ritraggio facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 309

MASSAGLIA, Cavour 10, cede laboratorio, bar, bottiglierie, latterie, drogherie commestibili ecc., ogni possibilità. 8387

PANETTERIA, forno elettrico, ottima posizione commerciale, urge cedere causa decesso, concedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alberi 28. T0173

PANETTERIA rivendita centralissima limonta panificazione cedesi anticipando un milione, rimanenza dilazionata. Pizzardo, Po 12. 9464

PANIFICIO centrale comodo alloggio forte produzione urge cedere causa salute. Pizzardo, Po 12. 9444

SEMPLIFICAZIONE novità brevetto cassone abbinato cereali frumentatore. Scrivere cassella 5280, SPI, Torino. 80046

VENDESI bar bottiglieria ottimo affare. Zona semicentrale. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 7087

VENDO avviatissimo magazzino legna carbone con alloggio. Andano, corso Francia 442. 89235

650.000 cedo avviata ferramenta, vetro, alloggio soprastante, telefono, Momberto 22. Eventuali garanzie. 89162

6.000.000 cerco interessa 70.000 mensili anni 5 massima garanzia industria e immobili, massima serietà. Scrivere cassella 9049, SPI, Torino. G7094

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A Bardonecchia vendiamo appartamenti panoramici 2-3-4 camere semplici, doppi servizi, negozi. Rivolgersi Baldocchi via comode viale Dellacchia 4 e scrivere cassella 9022, SPI, Torino. G7638

ABBIAMO alloggi occupati fermo, bagno, ascensore, lussuosi, tre camere doppi servizi; due camere servizi vendiamo via Nazzaro 2. Visite martedì, giovedì, sabato. Ore 16-18. T1610

ABBIAMO alloggi 2 camere cucina disimpegni convenienti via Luserna 25. Visite 15-17: martedì, giovedì, sabato.

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Bertolero 553-307.

ABBIAMO alloggio quattro camere servizi casa recente costruzione zona stazione Dora. Telefonare 324-096. T1251

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta [illegible] Impresa. Rivolgersi: Rosselli 92. T1777

ABBIAMO da vendere via Caserta 8, telef. 693-540, locali ad uso ufficio, cortile e magazzino. 83303

ABBIAMO negozi [illegible] da vendere pronti subito ed in costruzione via Librazio 76. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Calabrese 553-307. T0552

ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 58 (Crocetta). Facilitazione pagamento.

ABITABILE subito vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Buenos Aires 52. 58047

ABITABILI [illegible] vendonsi alloggi nuova costruzione 3-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 9445

ABITABILI subito vendiamo via Romano alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli 10. 5548

ACQUISTO alloggi centrali liberi ad occupati, 2-3 camere comodità. Telef. 50-077.

ACQUISTO alloggio garaggi corso Re Umberto, Crocetta, 3-6-7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Telefonare 527-513, 47-830.

ACQUISTO casa centrale o semicentrale 40-100 milioni fino blocco-ali, Doglia, piazza Castello 8, Telef. 50-077. T0310

ACQUISTO contanti mura negozi, liberi, affittati, qualsiasi zona, anche in costruzione. Presentare planimetrie, prezzo definitivo. Geom. Turco, corso Re Umberto 63. Telefonare 47-838, 527-518.

ADIACENZE Pini vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Case cente, parmano, via Cortemilia 39. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17.

AFFARONE Borgata Vittoria vendiamo alloggi confortevoli due camere, servizi, nuova costruzione, altri zona Parella. Francia. Telefonare 324-856. T1803

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5: frazionamenti stabili per proprietari, cauzionando per garanzia vendita totale. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5: permuta cascina collinare 50 giornata con stabile in Torino eventualmente sborsando fino 20.000.000. T1101

ALLOGGETTO nuovo, termo, bagno, pichetto, 2 camere, cucinino 2.450.000. Acacia 11, Giocosi. T1161

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5: vende muri negozio bottiglieria completissivi 130 mq.; sette locali; tre aperture su strada commerciale; [illegible] 570.000 annue: 6 milioni. T1101

ALLOGGETTI confortevoli 1-2-3 camere servizi, meravigliosa posizione, vendiamo, mutuo, facilitazioni. Studio Commerciale, Re Umberto 63. Telefoni 47-830, 527-513.

ALLOGGETTI due camere cucina occupati, vendonsi complessive 1.200.000. Pacchiotti 35. Visite: martedì, giovedì, venerdì, 17-19. T0176

ALLOGGETTI signorili nuovi 2-3 camere servizi, vendonsi. Telefonare 86-890.

ALLOGGI liberi, liberi abbocco, 2-3 camere cucina, tendesi, Rivalta 19-21, Visite ore 10-17. T2251

ALLOGGI nuovi, liberi, confortevoli 3 camere 600.000 vano. Francia 95. Visibili 16-17. T2247

ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione Cibrario 14. T2247

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 766-633. T0309

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vendo CAV. Conti, Bertola 15. 5687

ALLOGGI tre-quattro camere cucina, servizi finiture signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotarsi: telefonare 47-155. 7165

ALLOGGI 3 camere cucina abitabili subito Borgata Parella vende Impresa. Telefonare 45-169, 700-643. 89253

ALLOGGIO libero due camere cucina zona Madonna Campagna, vendesi. Telefonare 324-096. T2251

AMMINISTRAZIONE case, azienda geometra Della Bella, Cibrario 12. Telefono 44-876. Serietà, convenienza.

APPARTAMENTO tre camere cucina servizi, quarto piano, Goffredo Casalis 51, nuova costruzione completamente finito, termo centrale, ascensore, vendesi direttamente. Telefono 761-487. T2075

ATTENZIONE Fiat Lingotto vendo occasionato alloggetto camera cucina ingresso gabinetto. Telefonare 41-787. T1687

A.V.B.A.S. s.r.l. Immobiliare. Tel. 44-103 via Pietro Micca 6, Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 82. 9242

BARDONECCHIA abbiamo alloggi pronti subito in costruzione 1-2-3-4 camere servizi o villetta 18 camere, giardino. Telefonare geom. Cantatore 553-307. T2067

CASA corso Rosselli camere 30 vendesi 22.000.000. Brezza, p. S. Carlo 182.

CASA nuova da 20 a 60 milioni. L'immobiliare Anglesio compra pagando contanti. Telefonare 682-555. T1819

CASA nuova 65 camere (qualche negozi), garages, 66.000.000. Scriv. cassella 1106, SPI, Torino. T3633

CASE 8 camere, tre libere, laboratorio 50 mq. presso corso Giulio Cesare vendesi 5.000.000. Ascesa, Garibaldi 18. T3152

CASCINA 9-10-12 giornate dintorni Torino vende: Ferrero, Po 2. T1289

CASCINA 42 giornate fabbricato abbondante, 20 km. Torino, adatta pioppeto e coltivazioni varie, parte bosco, vendo 5.700.000. Scrivere cassella 5275, SPI, Torino. 89152

CASE. L'immobiliare Anglesio, Nizza 9, compera, vende, fraziona per conto terzi: palazzi, case, fabbricate, case nuove, case bloccate, periate. Informazioni gratuite. Telefonare 682-655. T1819

CASE! L'immobiliare Anglesio, esamina costruzioni ad frazionamenti fiducia, serietà, via Nizza 9, Telefono 682-655.

CASE, vendendo, ricordate Anglesio, Nizza 9, telefono 685-833, realizzerà i più alti prezzi. Disponi ultima clientela.

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monlecuccro 16. T0590

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi 3 camere casa tipo villa. Visite 14,30-16. Buttigliera 7 (Gran Madre).

CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi, liberi abbocco, 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 24 angolo via Vibò. Visite 15-17. T0943

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina abbinabili, liberi abbocco. Visite 15-16, Richelmy 5.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi abbocco. Visite 15-16. Domodossola 86.

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi magazzini, alloggi, liberi, liberi abbocco, 2-3 camere comforta moderni, zona Francia, Lingotto, Madonna Campagna, Santa Rita. Interpellateci!

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, negozi liberi liberi abbocco una-due camere servizi. Visite 15-16,30. Cristalliera 12 (zona Francia). T2251

CAV. Conti, Bertola 15, vende palazzetto 24 camere angolare, su corso semicentrale, 22.000.000, reddito 7. T3632

CAV. Conti, Bertola 15, vende cinque garages, 2.500.000, reddito 10. T3632

CERCASI cascinetta provincia Torino. Asti, Cuneo con terreno arabile per coltivazione forzata. Scrivere cassella 15 Z, Sipra, Torino. 13910

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 Brumanio 6, angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite 14,30-16,30. T1899

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Corso Francia 101, vendonsi alloggi 2-5 camere liberi abbocco. Visite 14,30-18.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Corso Rosselli 91 largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere, accessori, convenientissimi, pagamento. Facilitazioni. Visite 16,30-18. T1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Unione Sovietica 67 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi e occupati, termo, bagno, ascensore. Visite 15-17. T1899

COMPRASI alloggio signorile 4-5 camere servizi casa nuova o centralissima fino 15-16 milioni. Preferibile [illegible]. Piazza Mieres, Bernezzo. R3702

CORSO Duca 61, bella costruzione, alloggetti 3-4-5 camere cucina, ottimi prezzi. Visite 15-17. 9684

CORSO Giulio Cesare 25 vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422

CORSO Siccia 53-55 vende camera libere ed occupate. T1422

DERATIZZAZIONE frazionamento vendesi alloggetto 2 camere cucina occupato, 1.300.000. Valgioie 26. Telefono 326-329.

DIRETTAMENTE acquistasi casa bloccata tutta San Secondo-Crocetta fino 40.000.000. Telefonare 42-483. T6301

DIVISIONE patrimoniale, vendesi Pinamolenc, strade statali vicino stazione [illegible] industriale, fabbricatico, capannoni, fabbricato mq. 3000 circa. Studio Donati, Pandolfini 23, Firenze. 20-521.

DUE camere libere cucinino terzo, scala interno, stanza tasse a lire 800.000 libere ed occupate vendo via Rellini 32. Visite 16-19. T2810

IFIT amministra e anticipa redditi su stabili, S. Quintino 6 bis, telef. 53-000.

IFIT, concede ipoteche, Via San Quintino 6 bis, Telefoni 53-000; 53-948.

IMPRESA vende ultimi alloggi due camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 10, interno 17. 9819

IN casa bisognosa, vendo alloggio occupato 6 camere servizi, piano rialzato, terzo centrale, via Bardonecchia, Richiesta 3.000.000. Cattaneo 23-571. R4633

INDUSTRIALE investirebbe capitale in casa anche bloccata, conveniente. Scrivere cassella 1006, SPI, Torino. 7826

INDUSTRIALE urge acquistare grandi capannoni oppure terreno fino 10.000 mq. periferia, comodità tram. Telef. 47-387.

ITALCASE, S. Teresa 3 con minimo di anticipo vendiamo alloggetti liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni in corso Regina Margherita 243 ore 15-17. T2449

LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, gabinetto, Chaillon 6, Visite 14-18. Telefonare 41-787. T1897

LINGOTTO vendesi due grandi camere gabinetto particolare; costruzione solidissima; esposizione levante-ponente; 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101

MONDALIERI terreni piccoli, grandi lotti, vende Telefonare 61-517. T1289

MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità. Ibi, S. Quintino 6 bis. Telefonare 53-000. T2181

NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittasi grosso sicuro affidamento, reddito minimo 10 %, vendiamo zona diverse. Studio Commerciale, corso Re Umberto 63. Telefonare 47-830, 527-513. F8092

OCCASIONE! corso Unione Sovietica 243 vendonsi, facilitazioni pagamento, ultimi alloggi 2-4 camere cucina cucinino autolavamesse, finitissimi panoramici. Telefonare 323-238. R4400

OFFICINA libera 70 mq., altra di reddito 16 %, vendonsi. Via Rubino 30-32. Telefonare 30-077. T2810

OSPEDALETTI vendo appartamenti bellissima posizione, panorama [illegible]. Scrivere impresa Cravero, Ospedaletti, Imperia

PALAZZO 8, Giulio piazza Chironi 8 prestigiosi appartamenti qualunque numero camere ogni comforta moderno, pronti primissima estate. Rivolgersi l'antiere. Informazioni: telefonare 761-457. T3073

SALICE D'Ulzio adiacenze Rifugio Cisa Pass vendesi seimila mq. terreno irriguo pianeggiante strada accesso macchine vicinanza abitazioni. Adatto qualsiasi costruzione. Soggetto, Santorre 48, Milano.

SAN Paolo vendonsi alloggi 2-4 camere libere bloccate, abbocco, facilitazioni. Carpallo 37, visite 13-17. F8509

SANREMO privato vende villa signorile ottima soleggiata 13.800.000. Gillini, Vittorio Veneto 24. 315744

STABILIMENTO moderno mq. 2400, terreno 5500, libero, autostrada tram, vendo organicamente 18.000.000. Facilitazioni pagamento. Immobiliare, Portici Barbaroux 4. T3301

TERRENI industriali vendiamo lotti mq. 3000, 5000, 9000 zona Torino Settimo lire 1.500 mq. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. T3212

TERRENO mq. 15.000 Lingotto capolinea 7 vendesi 3500 mq. anche parzialmente. Brezza, p. S. Carlo 182. 89148

ULTIMI due alloggetti due camere nuovi, Farella, vendo liberi oppure garantendo 10%. Telef. 70-122. F9272

ULTIMO alloggetto occupato 3 camere servizi termo centrale, vendesi, corso Regina. Telefonare 528-529. T0176

UVAR, corso Palestro 10. Tel. 528-250/51 ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti; 60 % in rateazioni mensili fino a cinque anni; 20 % mutuo ventiquinquennale. T1442

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende appartamenti e negozi ogni tipo relazionesi il pagamento fino a 5 anni.

UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/51, vende economici alloggi da una a cinque camere, servizi, ogni comforta. Corso Rosselli 111. T1442

UVAR, corso Palestro 10, vende moderni signorili appartamenti da una a cinque camere, servizi. Corso Adriatico.

UVAR. Per ristrutturazione frazionamento vende appartamenti cinque camere più servizi ampia terrazza, altri di due camere e servizi corso Regina Margherita 16.

VENDO casa posizione centrale Rivoli vani 26 più grande cantina vasto magazzino. Rivolgersi Finanetti, piazza Statuti Libertà 14, Rivoli. 89.68

VENDO locale, anche solo metà, adatto diversi usi, mq. 140, volendo divisibile, zona Vanchiglia. Richiesta 4.200.000. Telefonare 23-371, 687-917. 14625

VENDONSI 1-3 camere libere occasione zione diverse. Telefonare 628-612. R843

VIA Della Rocca vendo in blocco due alloggi occupati. Telefonare 50-077.

VILLE signorili corso Francia, [illegible] mere, 7 camere, terreno [illegible], giardini, autorimesse, libero, vendonsi sottovalore. Immobiliare Gilotta, Portici Barbaroux 4.

620.000 cascina libera quattro giornate giardino; cascina nuova libera stesso giardino 2.400.000; alloggetto nuovo libero lingotto completo 1.425.000; casa 22 giornate 7.200.000. Basso, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A tassi privati abbiamo locali industriali magazzini uffici. Lagar, corso Vittorio 28.

AFFITTASI ampio salone mq. 120 libero, uso esposizione, magazzeno oppure industria silenziosa. Rossini 12. Tel. 44-695.

AFFITTASI abbigliati due camere nuovi, Farella, vendo liberi oppure garantendo 10%. Telef. 70-122.

AFFITTASI laboratorio ed alloggio vicinali dalle ore 15 alle 18. Via Bicone 15, Vogliotti, Telefonare 63-581. 8210

AFFITTASI locale 160 mq. anche officina riparazioni. Telef. 296-347. F9298

AFFITTASI moderno negozio ottima libera media periferia popolatissima, Tel. 576-049

AFFITTASI periferia locale mq. 115, cortile, telefono, alloggio 4 camere, servizi, forza, luce, telefono. Telef. 29-309.

AFFITTASI piccolo locale uso garage, magazzino, zona centrale San Paolo. Telefono 35-259 89039

AFFITTASI 8 camere libere subito con vasto cortile adatto magazzino paraggi Borgata Vittoria, Lamporo 8. R3686

AFFITTIAMO bellissimi negozi con cpertura [illegible] alloggio, diverse zone. Studio Commerciale, c. Re Umberto 63, telefono 47-830. F8705

AMPI locali mq. 176 divisibili piano rialzato corso Raffaello angolo [illegible] Cristina affittasi ufficio, magazzino eventualmente alloggio. Visibili ore 16-18. Telefonare 62-864. F9278

CERCO affittare locale circa mille mq. coperti più 200-300 mq. cortile. Telefonare 890-342. G8413

D'AFFITTARE magazzino oppure laboratorio mq. 50. Telef. 291-833. 9035

LOCALE centrale affittasi uso ufficio deposito laboratorio mq. 136 divisibile. Telefono luce forza. Via Saluzzo 40. Telefono 61-133, 683-836. 13675

NEGOZI con annesso alloggio. Magazzini. Autorimesse. Laboratori. Aosta 15. Telefonare 280-373. T1847

NEGOZI e uffici con magazzini semiinterrato da 50 a 200 mq. affittasi. Porta Susa. Telefonare 353-383. 89619

PIANO terreno angolare affittasi uso ufficio alloggio libero subito 6 camere, accessori corso Francia vicinanze piazza [illegible]. Telefonare ore ufficio 76-469.

REVIGLIASCO Torinese affitto 4 camere 6 sette giornate vigna. 180.000 annue. Telefonare 880-232. 89021

VASTI locali centrali uso negozio, magazzini, uffici, liberi subito. Scrivere cassella 1103, SPI, Torino. 6210

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Buringhieri) via Frejus 5. Visite 9-12; 15-18. T0853

ABITABILI subito affittiamo via Borgaro alloggetto camera tinello cucinino terzo bagno 18.000 mensili Donna Garibaldi 39.

(Continua a pag. 9)

MONTE-CARLO

INVERNO 1954-1955

★

STAGIONE LIRICA: Febbraio e Marzo
STAGIONE DELLA PROSA: da Dicembre ad Aprile
STAGIONE DEI CONCERTI: da Ottobre ad Aprile
STAGIONE DEI BALLETTI: da Natale a Pasqua

All'INTERNAZIONALE SPORTING-CLUB: dal 24 Dicembre 1954 alla fine dell'Aprile 1955

PRINCIPALI GALAS:

6 Gennaio: PRANZO DI GALA DEI RE
4 Febbraio: BALLO DELLA ROSA
23 Febbraio: BALLO DI CARNEVALE
4 Marzo: BALLO DI PRIMAVERA

In esclusiva: l'Orchestra AIME BARELLI e «GLI TRIGANI» le «MONTE-CARLO DANCING STARS» coreografia di Tommy Linden. Creazioni e costumi di André Lavasseur. Presentazione di J. C. Mehu.

TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE: dal 27 al 27 Marzo 1955: 5.000.000 di franchi di premi

RALLYE AUTOMOBILE MONTE-CARLO: dal 17 al 24-1-1955.
TENNIS: Aperto tutto l'anno, 18 campi, numerose competizioni.
GOLF (Mt-Agel) m. 310 d'altezza, 18 buche. Giardino alpino. Tavola di orientamento. Diverse gare.
TIRO AL PICCIONE: Febbraio e Marzo.
GRANDE CRITERIUM DI MONTE-CARLO 15.000.000 di franchi di premi e dieci medaglie d'oro).
BALL-TRAP: allo Stand di Tir Rainier III.
SCUOLA DI GOLF: all'Internazionale Sporting-Club ed allo Stand del Country Club.
YACHT CLUB: Club House, aperto tutto l'anno:
— caccia ed esplorazione sottomarina
— pesca a «Tout Gros» (Big Game Fishing)
— regate internazionali a vela
— corsa di motoscafi.
GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO: il 29 Maggio «Corsa in Città».

HOTEL DE PARIS — HOTEL HERMITAGE
Per inform. rivolgersi a: Société des Bains de Mer, Monte-Carlo

TELEVISORI RADIO - AUTORADIO

Blaupunkt

LA MARCA DI FAMA MONDIALE

CONCESSIONARI:

PIEMONTE e LIGURIA:
S.I.C.A.R. - CORSO MATTEOTTI 3 - TORINO
LOMBARDIA e ITALIA CENTRO MERIDIONALE:
ASTORIA, C. PORTA VITTORIA 31, MILANO
VENETO: COMETTI - Via XX Settembre 9, VERONA
EMILIA: CANET - Via Farini, 30 F - BOLOGNA
TRIESTE: CI.LE.RA. - Via Coroneo, 3 - TRIESTE

... perchè le imitazioni valgono meno dell'originale.

... perchè l'Aspirina garantisce innocuità ed efficacia.

Perciò, contro tutte le malattie da raffreddamento

COMPRESSE DI

ASPIRINA

Aut. A. C. I. S. n. 46118

TELEVISORI
LE MIGLIORI MARCHE
AMERICANE TEDESCHE NAZIONALI
a prezzi d'eccezione
Stemag VIA CERNAIA 11 - TEL. 42.815
VIA PO 20 T. 82.837 - TORINO

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AGITABILI subito, alloggi tre camere cucina affittansi direttamente. Tel. 772-693
AGITABILI subito tre alloggi signorili Largo Orbassano 60 a 22-23-26.000 mensili
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere accessori e negozi piazza Vercelli. Rivolgersi Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4. 7762
AFFITTANSI Largo Orbassano 60 alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 34-200.
AFFITTANSI Pozzo Strada tre camere servizi riscaldamento accensore eventualmente 4 camere ammobiliate. Tel. 40-030.
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelmonte della Lanza angolo via Ballarena, fianco Stadio comunale.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Farro, Re Umberto 1. 9371
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Feltrano 7. Telefono 524-096. T9251
AFFITTASI appartamentino indipendente mobiliato rimesso nuovo con riscaldo. Telefonare 30-854. 89657
AFFITTASI villetta sotto Gravella 4 camere più servizi. Telefonare 386-696.
APPARTAMENTI 1-2-3 camere cucina cassa nuova libera subito. Via Belfiore 60.
AUTOTRASLOCHI Bejrani, via Massena 31. Telefono 538-316, Garanzia Prezzi modici. Magazzino. 6086
BEAUMONT 20 affittasi ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere doppi servizi.
CAMERA cucina 12.000; 2 cucina 16.000-17.000; camera sfitta 6000-10.000 eventuale piedi-à-terre signorilissimo 21.000. Telefonare 682-543. B3716
CASETTA Rivoli, bella, due stanza, servizi, terreno, tettoia, 9000 mensili. Gonella, Bogino 23. 7634
CERCO affittare alloggio signorile 4-6 camere. Telef. 534-611. F3850
CERCO camera cucina o due camere cucina, cauzionarlo. Telefonare 827-342.
CERCO camera cucina o due camere cucina sono P. Susa, Stabile, Bernini, massimo 16.000. Telef. 74-281. F8837
CERCO urgentemente 2 camere cucina mensile minimo cambio pulizia scale. Telefonare 891-224. F9246
INSEGNANTE cerca 4 camere accessori nuove semilusso primo piano vicinissimo Porta Palazzo. Paga fitto anticipato. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.
VIA Po adiacenze affittansi 5 camere servizi permesso subaffitto piccolo rilievo. Telefonare 882-441.
ZONA Cibrario, Francia, affittansi alloggi tre, quattro camere servizi: 22.000, 30.000, 33.000. Cravenzola, Cernaia 40.
ZONA precollinare comodità tram, piano rialzato, tre camere, cucina, termo, bagno. Geometra Imariale. Telefono 43-601.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

FINALPIA affittasi mensilmente, sui mare, 4 camere cucina servizi. Golfi, Finalmarina. M6955
VARIGOTTI riviera ligure affitto in villa appartamento 4 locali moderni quadrilati comodità giardino. Rivolgersi rivendita Delachi, Varigotti. 50182

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BAMBINI in Riviera. Privatoistituzione Rapallo scuole assistenza sanitaria, chiedere prospetti. 12880
LAIGUEGLIA. Albergo Siciliana, vicino mare, soleggiato, giardino, comfort, 1100, tutto compreso (anche riscaldamento).
LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 980 tutto compreso. Riscaldamento. Telefono Torino: 31-643. 12169
NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Luschi 23, Genova-Nervi.
RAPALLO Pensione Mignon Posta prima categoria, centrale, 2500, tutto compreso. 12861

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Mail» serale in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computometria, contabilità, paghe contributi, lingue, ecc. Via Po 2. Telef. 47-573. T1979
ALL'ISTITUTO stenografico «Lima» 8 gennaio iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 234. Telefonare 50-354.
COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1.
10 gennaio iniziano nuovi corsi rapidi diurni, serali, tariffe ridotte: dattilografia, stenografia, computometria, lingue estere, contabilità moderna, paghe operai, bilanci, via S. Teresa 11. Tel. 527-644.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ARTIGIANI affidata la completa tecnica ed amministrativa al Geom. Ferrero. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA pratica ufficio assume lavoro domicilio. Telefonare 35-859.
SIGNORA accetterebbe lavori a domicilio di dattilografia, contabilità, paghe operai, contributi, denuncie infortuni, utili pretese. Telefonare pomeriggio 72-925.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affitto matrimoniale con o senza uso cucina, termo, bagno. Tel. 35-269.
AFFITTANSI camere 1-2 letti centrali con o senza pensione, Telefonare 555-631.
AFFITTASI camera a signorina. Telefonare 692-089 dalle 12,30 alle 14, dalle 20 in poi. 36100
AFFITTASI camera una o due, pensione decorosa. Piazza Statuto, Telef. 526-758.
AFFITTO camera mobiliata tutte comodità. Telefono 882-730. F9252
AFFITTO elegante piedi-à-terre comodità. Telefono: 882-739. F9254
A 6000 lire affittasi camera, Principessa Clotilde 21, Artua. F3868
CENTRALE camere letti in comune luogo comodità, pagamento giornaliero, preferibilmente signorine. Regina 3.
DEROSAS ampia matrimoniale uso cucina centrale tutte comodità non affittacamere. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. R3700
OFFRO ammobiliata due letti, altra un letto, centrale comodità. Telef. 47-128.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILISSIME buntate reggipetitte cerca Miserotti, Vittorio Amedeo 29. M87388
ABILISSIMI studenti diventate specializzandivi frequentando Scuola corso San Maurizio 27. Il più vasto coefficiente insegnamento tecnico individuale, la minor spesa. Diploma Ministeriale. G8497
A giovani sia oltre 21 disposti intraprendere carriera assicurativa offronsi buone possibilità. Scrivere cassetta 1097 SPI, Torino. T2365
ALBERGO in Riviera cerca provetta argentiera conoscenza inglese tedesco. Referenze. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. 89497
AMBOSESSI assumonsi diffusione rassegna storica sistemazione dopo periodo istruzione, ottime condizioni. Agenzia Informatore, Nizza 33, Roma. 13355
ARCHITETTO cercasi da importante studio professionale. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. F3811
ASSICURIAMO capacità, lavoro, Corsi taglio, confezione. Scuola Sappa, Pietro Micca 5. 13462
ASSISTENTE sala prodotti surgelati cantiere, cerca impresa costruzioni. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. F9274
ASSUMO coniugi domestico e cuoco-cameriera disposti trasferirsi Roma. Referenze controllabili. Telefonare 56-240 ore 16-17.
AZIENDA stampi conchiglia modelli metallici assume tracciatore, dotato esperienza, serietà, specificare scrivendo cassetta 3220, SPI, Torino. 89188
BALLETTO cerca due allieve ballerine. Bella presenza contratto annuale. Telefonare 47-988, ore 17-19. 89571
BORDICHERA. Cercansi coniugi soli pensionati per custodia villa piedi-à-terra piccolo giardino in cambio alloggio luce e con donna cucina aiuto fare mensile. Scrivere con referenze Tamagnino, Villa Locciole. M6760
CASA germanica, rappresentanza per Italia nuovo articolo brevettato indumento intimo signora, cerca direttrice vendita esclusiva zona. Cassetta 86 I, SPI, Bolzano. 13477
CERCANSI abilissime collettiste alimentico esterne. Telefonare 656-433 ore pasti.
CERCASI coniugi marito preferibilmente giardiniere offro alloggio cambio ore lavorative moglie. Telefonare 70-026.
CERCASI fattorino 14-15enne svelto robusto. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino.
CERCASI meglierista 14-16enne. Telefonare 526.050. 89176
CERCO baita casa bimbo qualsiasi mese. Telefonare 554-613. F8581
COLLABORATRICE-collaboratore massimo stipendio colloborazione piedi-à-terra. Rosai, Po 22. 89636
DISOCCUPATI, manovali, troverete facile impiego frequentando corsi qualifica saldatore. Il miglior insegnamento pratico-teorico. Prezzi miti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. T9722
ESPERTISSIMO organizzazione commerciale vetrinista pratica triennale Stoccolma offresi direttore negozio magazzino. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino.
LAMIERISTI, lattonieri banco, saldatori elettrici, calderai assume Begalla, corso Napoli 64. F9284
MEDIA officina cerca tornitori rettificatori prima categoria. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 89184
OFFERTE lavoro esterno - informazioni condizioni facilitazioni troverete apposita guida omaggio. Scrivete Casella Postale 256, Roma Centro. 13355
OFFERTE lavoro esterno sono in Guida Emiliania. Richiederlas Uedli, casella 79, Foligno. 13635
OFFICINA alto Canavese cerca compoperaio costruzione stampi, stampaggio e finitura. Necessita elemento capace energico. Eventuale alloggio. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino. 89190
PICCOLA industria darebbe impiego a signora o signorina appartando L. 400.000 garantite buon interesse. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. F9277
PRODUTTORE, parto industriale meccanico od elettrotecnico, assumesi alle dirette dipendenze di importantissima Società Lubrificanti. Età massima 35 anni. Serio, attivo, provata capacità produttiva. Inoltrare domanda dettagliata manoscritta a cassetta 3286, SPI, Torino.
QUALIFICATEVI operai saldatori conquistando i nostri corsi autorizzati. Fort, via Lombardore 4. T9722
RAGAZZA intelligente servizio fisso cercasi. Rocca, Vittorio Emanuele 44, ore 14-16. Telef. 55-579. F9260
RAMO «Pacchi Postali» v. Società Tessile cerca pratico iniziare nuova attività associandolo. Stipendio iniziale. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. 89445
SIGNORINA ventidiuenne bella presenza cerca impiego decoroso o commessa negozio, preferibilmente calzature. Scrivere Operai, via Piossasco 23. F8823
RATEALE Tessuti Confezioni cerca praticoiniziato «Produttore Commesso», visitare famiglie. Stipendio, premi provvigione incasso. Scrivere referenze cassetta 3235, SPI, Torino. 89445
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guidar Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 13634
SERIA ditta pratica lavori casalinghi offresi. Telefonare ore pasti 525-820.
SIGNORE, signorine, la maglieria trova facile occupazione. Approfittate inaugurazione Istituto Vagnone, via Vagnone 7 per frequentare corso propaganda. Prezzi ridottissimi. T9722
TESSUTI cerca commesso magazzino buona pratica e veloce dattilografia. Istituria. Referenze. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. M5762
TORNITORE settantennale giovine capace cercasi. Telefonare 697-852. 13610
TUTTOFARE fissa. Persona distinta, bella presenza, referenze ineccepibili assumo. Poletti, Giolitti 4. T2849

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa, L. 30

ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati saperi servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 0007, SPI, Torino. R3710
AGGIUSTATORE qualificato offresi libero subito referenze. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. R4019
ATTIVISSIMO, volitivo, sonne, presenza, studi tecnici, buona cultura, pratica contabilità con spiccata attitudine trattazione affari, munito passaporto, patente II grado, referenze, disposto anche viaggiare, occuperebbesi commesso. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.
ALLIEVA vetrinista, pratica iniziata, ventenne, realizzerebbe allestimento vetrine. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.
ASSISTENTE lunga pratica edili, stradali, rilievi, contabilità occuperebbesi. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. F9253
ATTIVISSIMO esperto capo officina qualificherebbesi con anzianità massimi 24 anni in costruzioni e impianti ogni ramo industria, munito di passaporto e patente auto, pratico anche elettronica ed frezi. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico II e III grado nafta e benzina libero subito occuperebbesi. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino.
AUTISTA 28enne patente III scopplo III Diesel lunga pratica con referenze controllabili offresi. Telefonare 86-215.
CAPOMASTRO assistente disegnatore edile diplomato costruzioni civili e cemento armato, pratica lavorativa ottennale, ottima preparazione tecnica culturale offresi impresa edile. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. R3661
CAUZIONANDO diplomato 28enne occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. R3539
CERCO lavoro esattore massima referenze cauzione. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. R3704
CERCO posto garage autorimessa custode diurno notturno pratico lavaggio sistemazione macchine. Vicarino Umberto, via Bellini 21. S. Pietro, Mussalieri.
CHIMICO farmaceutico, lunga pratica laboratorio, preparazioni, ricerche, analisi occuperebbesi serio stabilimento. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. R4675
CINQUANTADINQUENNE occuperebbesi presso coniugi o signora sola per cucina e pulizia casa. Scrivere Martina, fermo posta Sassi. G9932
CONTESSA, 24enne, seria, volonterosa, bella presenza, offresi commessa, magazziniera. Referenze. Recare via Fidia 2. Telefonare 795-137. F8827
CUOCO offresi buone referenze. Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino. R4675
DICIASSETTENNE dattilografia primo impiego offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. 89134
DICIOTTENNE licenza tecnica industriale offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 88642
DIRIGENTE amministrativo cinquantenne nota Società valitva, energico, vaste relazioni commerciali, bancarie, causa divergenze nuovi soci cerca altra sistemazione anche saltuaria. Eventualmente piccole amministrazioni, studio costi, sviluppo commerciale. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 89102
DISEGNATORE particolarista, ultimato servizio militare, offresi, anche lavori saltuari. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino.
DISTINTA mezza età offresi compagnia signora. Scrivere cassetta 9028, SPI, Torino
ELETTRAUTO 28enne tre anni esperienza referenze impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 283-625. R3440
ELETTRICISTA cerca lavoro. Telefonare Brunero: 555-822. F8808
ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia estero anche sola consulenza. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. R3712
EX carabiniere, piemontese, serio, offresi qualsiasi decorosa occupazione. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. F8635
FARMACISTA offresi per farmacia torinese in Torino. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. E8801
FRUTTICOLTORE, giardiniere praticissimo offresi subito. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. G8459
FUOCHISTA patentato II generale esente servizio militare offresi conduttore caldaie qualunque. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. Specie
GEOMETRA lunga pratica contabilità lavori da costruzione, decorazione, riquadrature, con. offresi ore libere. Mill pretese. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino.
GEOMETRA 35enne, pratica cantiere, contabilità occuperebbesi presso seria ditta. Referente. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. 89577
GEOMETRA 35enne, praticissimo direzione cantieri edili industriali, civili. Desiderosi migliorare situazione offresi ad impresa, disposto anche trasferirsi. Ottime referenze. Telefonare 381-098, possibilmente ore pasti. 89164
GIOVANE direttore calzaticio quadriennale occuperebbesi. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. F8674
GIOVANE offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. M3708
GIOVANE stenodattilografia, pratica lavori ufficio offresi anche commesso, cassiere, cameriere. Corso Re Umberto 10.
GIOVANE provenza, pratica commercio, cauzione, già segretaria albergo, occuperebbesi, mitì pretese. Rivolgersi: Farma, Vinzaglio 12. T1174
GIOVANE robusta offresi tuttofare albergo bar. Scrivere cassetta 3265 SPI Torino.
GIOVANE cattolico offresi nella giornata preferibilmente mattino. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 88200
IMPIEGATO pratico ufficio magazzino vendite, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino. R4281
IMPRESSORE capo piccolo reparto, lunga pratica, profonda conoscenza rame, stelle qualsiasi lavoro corretto e coloriti, offresi scopo miglioramento. Massima serietà. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.
INFERMIERE ventiduenne esperto chirurgia occuperebbesi ovunque anche custodia stabilimento. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. F8161
INGEGNERE 45enne, lunga pratica vuole lampada elettriche, organizzazione, produzione, cicli di lavorazione offresi posto direttivo o incarico adeguato. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F9040
ISPETTORE organizzatore attivissimo primarie referenze ramo dolciario, scopo migliorare offresi anche centro meridionale. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino.
ISTITUTRICE bambinaia referenziata offresi subito. Fiori, via Vittoria 1, Bolzano. 13502
LAUREATO giurisprudenza 25enne ex ufficiale buona preparazione problemi sindacali lavoro conoscenza lingue offresi. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino.
LAUREATO in chimica giovane pratico laboratorio analisi applicata offresi, serietà, moralità assoluta. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9019, SPI, Torino. G7810
LAUREATO serio, attivo, pratico ufficio referenziato occuperebbesi. Tel. 605-156.
MOTORISTA compiutissima, con lunga pratica garage e montaggio motori Diesel e scoppio, disposto recarsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.
MOTORISTA meccanico, completissima offresi, ottime referenze. Telefon. 63-140.
OFFRESI cameriera ai piani, anche presso privato. Scrivere cassetta 7276, SPI Torino. R4333
OFFRESI cuoco domestico intendere anche mezza giornata presso piccola famiglia o persona sola. Telefonare ore pasti 382-014. 3272
OFFRESI subito commessa pratica pasticceria, pasticceria. Scrivere Oliviero, via Assia 72, Torino. R3694
OTTIMO elemento vasta cultura, laureato legge, piemontese, coniugato, esperienza ufficio amministrazione ed organizzazione cerca migliorare. Curriculum e referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. F9259
PANETTIERE 22enne Asilo offresi subito. Telefonare 283-768. F9125
PENSIONATO, distinto, volonteroso, offresi lavoro magazzino, mansioni fiducia preferibilmente industria. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 89135
PERITO elettrotecnico libero militare impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. 89313
PERITO elettrotecnico 32enne ultimato servizio militare occuperebbesi adeguatamente. Tel. 81-846. F9054
PERITO industriale disegnatore meccanico, specializzato in attrezzature, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 89091
PETTINATRICE abilissima, ondulazione aria, offresi solo zona centrale. Telefonare 42-369. M7921
PRATICISSIMA commercio 35enne offresi commessa, magazziniera, anche mezza giornata, referenze. Telef. 376-077.
QUARANTENNE lieto coniugato veramente bisognoso cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino.
QUARANTENNE motorista meccanico offresi ottima azienda referenze miti pretese. Telefonare pomeriggio 293-510.
QUARANTENNE lavorante sarta donna fantasia atelier offresi subito. Tel. 293-598.
QUARANTENNE, serio, attivo, ex-marinaio, pratico falegname, elettricista, magazziniere occuperebbesi, referenze, garanzie. Telefonare 883-360. 89029
QUARANTOTTENNE offresi qualunque lavoro amministrativo o guardiano Garuccia, via Lamarmora 5, Venaria.
QUATTORDICENNE licenza commerciale offresi appendista, commessa. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino.
QUINDICENNE primo impiego, licenza commerciale, stenodattilografia compiomeier, offresi. Telefonare 777.123.
RAGAZZO sedicenne desidera imparare sicura professione. Scrivere Guglielmetti, corso S. Maurizio 61. F8655
RAGIONIERA pratica contabilità, conoscenza francese, inglese, corrispondenza mezza giornata preferibilmente pomeriggio. Telefonare 92-820. 13419
RAGIONIERA stenodattilografa impiegherebbesi in o fuori Torino scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 13778
RAGIONIERA ventenne pratica corrispondenza occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 756-389. F6179

(Continua a pag. 10)

Yomo oppure Fungo cinese?

Tutte le bevande fermentate hanno in comune alcune benemerenze dietetiche che si possono così riassumere:
— elevato contenuto di vitamine del gruppo B, particolarmente importanti per il metabolismo energetico,
— utilizzazione del protoplasma vivo dei fermenti stessi, che è uno dei pochi «alimenti vivi» che ci sono rimasti,
— azione antiputrida dei fermenti che consente una minore produzione di tossine microbiche nell'intestino e pertanto alleggerisce il lavoro del fegato.

Il vino genuino e la buona birra hanno, in parte, queste prerogative proprio perchè sono il risultato di una fermentazione; ma il loro uso nella dietetica deve essere limitato per l'alto contenuto di alcool, che è poi del tutto controindicato a chi soffre di fegato. Anche l'aceto è il risultato di una fermentazione.

Così pure la bevanda di fungo cinese ricava le sue virtù dalla fermentazione, come lo Yomo. Ci sono però, oltre alle somiglianze, alcune differenze che è opportuno ricordare:

Bevanda di «Fungo cinese»	Yomo
1) E' ottenuta con una fermentazione mista, alcoolica e acetica. L'acido acetico diluito ha azione antiputrida, ma l'alcool diluito no.	1) E' ottenuto con una fermentazione lattica pura. Sono esclusi l'alcool e lo acido acetico. La fermentazione lattica è quella che ha più spiccate caratteristiche antiputride.
2) Viene prodotta in casa, coi ritagli di tempo, con poca sorveglianza e senza le cognizioni necessarie. Se le condizioni di fermentazione (temperatura, luce, concentrazione, pulizia ecc.) non sono quelle adatte, il fungo produce, ancora prima di «ammalarsi», sostanze diverse dal previsto. Gli inquinamenti occasionali possono portare anche a prodotti tossici. Si spiegano così i discordi pareri sugli effetti del «fungo».	2) Viene prodotto con il controllo permanente dei microbiologi del Centro Sperimentale del Latte. Ogni lavorazione è esaminata prima di essere posta in vendita. Sono escluse le possibilità di inquinamento, sia per il controllo, sia perchè la temperatura di maturazione è molto elevata e non consente lo sviluppo di germi patogeni. Il prodotto è costante e sempre uguale nell'aspetto e negli effetti.
3) Deve essere bevuta esattamente nel terzo giorno. Prima non è ancora matura, dopo è passata e bisogna gettarla. I fermenti del fungo lavorano anche in frigorifero. Difficilmente la bevanda potrà essere fatta industrialmente, con controllo scientifico, proprio per questa ragione.	3) Matura in poche ore. Dopo raffreddamento la fermentazione si ferma e può così essere conservato, in frigorifero, anche per un mese, senza alterazioni. Naturalmente non si deve confrontare lo Yomo con lo yogurt casalingo. Quest'ultimo, essendo di solito inquinato con lieviti e muffe (simili ai fermenti del fungo cinese), ha pure una durata di pochi giorni.
4) L'apporto alimentare calorico-plastico è limitato ai residui di zucchero e al protoplasma dei fermenti. In relazione al valore nutritivo contiene quindi troppa acqua e troppo poco materiale plastico. Non contiene calcio biologico, ma solo quello minerale dell'acqua.	4) Contiene ancora una metà del lattosio del latte; il protoplasma dei fermenti; tutte le proteine nobili del latte, rese più digeribili della fermentazione; tutto il calcio biologico del latte. Proteine e calcio biologico sono sostanze di capitale importanza nella formazione plastica degli organismi giovani.
5) Lo zucchero residuo è saccarosio che ha azione antilipotropica, cioè favorisce l'accumulo di grassi nel fegato.	5) Lo zucchero residuo è lattosio che ha azione lipotropica, ossia ostacola l'accumulo di grassi nel fegato.
6) La caffeina contenuta nel tè non è modificata dalla fermentazione ed è perciò presente nella bevanda. Può essere utile, ma spesso non è per niente consigliabile.	6) Non contiene alcun alcaloide eccitante, non ostacola il sonno e può quindi essere somministrato anche ai bambini e alle persone nervose.

Noi non vogliamo affatto consigliare di imporre l'uso dello Yomo al posto della bevanda di fungo cinese. Sono alimenti anzi che possono andare d'accordo e completarsi come la bistecca con l'insalata. A condizione che la bevanda sia fatta a dovere.

Una giornalista, che ben conosciamo, ha pubblicato un articolo su vari giornali per dire il suo parere: tutto sommato ci pare che al nuovo «fungo cinese» preferisce il vecchio «yogurt della nonna». Se credete, scriveteci anche voi la vostra opinione.

"Sitia Yomo" - Parco Ravizza - Milano

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL PROTON È REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura jodo-fosfo-ferruginosa del Proton.

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, colla ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il Proton, a causa del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0673, Torino, 29-8-41) (541)

WILLIAMSON

TORINO

TELEVISIONE Sensazionale!

La STEWART-WARNER
CHICAGO
presenta il famoso televisore 1955

Thunderbolt

* Assicura ottimo rendimento anche a grande distanza.
* Dà un'immagine nitida e precisa nei dettagli.
* Aumenta del 400% la sicurezza di funzionamento.
* Elimina del 52% le possibilità di guasti.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA:
P. G. PORTINO TORINO
Corso Re Umberto 8 - Telef. 47-092

sordità?

Provate l'apparecchio acustico più miracoloso dei nostri tempi: L'OTARION D 7 appena giuntoci da New York - incredibilmente piccolo, potente, perfetto. Si porta come gioiello, medaglione, forcina per capelli, fermo cravatta, distintivo, ecc. Interpellateci a:
VERCELLI: Via Savoia, mart. 28 dic. ed ogni ult. mart. del mese
ALESSANDRIA: Via Migliara, lun. 3 genn. ed ogni 1° lun. del mese

amplifon apparecchio elettronico

Ogni giorno feriale presso il Centro Acustico Amplifon di Torino - Via Bacchi 18 - Telef. 527-091

TUBI

TRAFILATI a freddo per mobili, impianti luce, costruzioni meccaniche, moto auto.

MANNESMANN per acqua - gas - impianti riscaldamento.

GHISA per fogne - acquedotti - gas - pluviali (chiusini - braghe - curve - accessori) prima scelta - partite stock spezzoni.

SCRIBANTE Via Principi Acaja, n. 61 TORINO - Tel. 73-774, 74-600

UNA GRANDE REALIZZAZIONE!
Capelli incatenati con LOZIONE H

Garantiamo l'arresto della caduta dei capelli e in molti casi la ricrescita. Rimborseremo la spesa a chi non avrà ottenuto a cura ultimata un risultato positivo. Se non trovate la prodigiosa Lozione H presso la vostra farmacia vi verrà spedito contro assegno di L. 750.- un flacone facendone richiesta a
Soc. O.R.M.A.T. - Torino - Via Massena, 2

Westinghouse
ELETTRODOMESTICI TELEVISORI
Agenti per il Piemonte soc. CARET TORINO
VIA S. QUINTINO N° 19 TEL. 527308

cento milioni dell'Agipgas ai suoi utenti

Agipgas il gas liquido del sottosuolo italiano

Agipgas utilità e fortuna a braccetto

Il concorso lanciato dall'Agipgas è formidabile: cento milioni di premi, tra cui cinquanta Alfa Romeo «Giulietta», cento Lambrette, cento apparecchi radio e poi cucine, fornelli e una gran quantità di **prodotti Trim**! *Sarei sciocca a non partecipare... È anche così facile!*

50 alfa romeo "giulietta" di serie sono i primi 50 premi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO prime 20 par. L. 20 cad. [illegible] L. 30

(Continua da pag. 9)

RAGIONIERA 19enne primo impiego (collonteros) offresi possibilmente siciliano-Cuneo. Scrivere varia identità 28476067, fermo posta Cuneo. 13670

RAGIONIERE lunga pratica bilanci, contabilità, società, imposte, tasse, offresi anche saltuariamente. Telefonare 45-278.

RAGIONIERE lunga pratica contabilità, bilanci, tributi, mandopera, offresi. Telefonare 45-278. 7633

SEDICENNE, bella presenza, [illegible] commerciale, conoscenza francese offresi aiuto commesso. Telefono 775570.

SEDICENNE, licenza commerciale, stenodattilocomputista, conoscenza francese, inglese cerca impiego in ditta seria. Telef. 60-172. R4388

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografia impiegherebbesi. Telef. 73-979.

SEDICENNE pratica ufficio nuovo d'opera stenodattilografia compiacenze offresi Scrivere cassetta 0035, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa, primo impiego offresi anche commessa. Gonella, via Candiolo 11. 9F202

SIGNORA ventitrenne bella presenza si offresi qualsiasi impiego purchè redditizio. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.

SIGNORINA buona famiglia, serietà, istruzione, lunga pratica, referenze, offresi istitutrice bambini, minimo cinque anni. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. 8F221

SIGNORINA offresi sapere altro cuoco ore o giornata oppure apprendista stiratrice tintoria. Scriv. cassetta 9045, SPI, Torino

SIGNORINA offresi lieve lavori casalinghi persona sola o coniugi. Telef. 204-288, Rivoli. R4299

SIGNORINA, ottima contabile, perfetta corrispondenze, abilissima qualsiasi mansione ufficio, esperienza organizzativa direttiva, referenze, incapsillit, offresi seria ditta preferibilmente industriale. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

SIGNORINA perfetto francese, inglese, velocissima stenodattilografia, praticissima ufficio, impiegherebbesi ora-giornata-mese. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. P8054

SIGNORINA piemontese 34enne, libe, offresi servizio presso distinta persona, zona Santenio, Milano (referenze). Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio occuperebbesi cassiera, commessa, magazziniera, Mati pretese. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino. R4381

SIGNORINA praticissima parte operai contributi lavori ufficio offresi anche come cassiera. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino. S8620

SIGNORINA, presenza, ottimo francese, referenze, abile commessa, offresi pellet-leria abbigliamento, anche mezza giornata. Telef. 650-850. F8167

SIGNORINA, presenza, referenze, pratica, offresi giornata. Bertolino, casa Barbe 75.

SIGNORINA quarantenne, esperienza ventennale presso lanificio bielle se gaglie operai, cartellisti, taliatrici, corrispondenza, cerca adeguata sistemazione. Referenze controllabili. Tel. 284-675, ore pasti 88670

SIGNORINA 23enne presenza libera subito offresi commessa od aiuto magazziniere Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino

SIGNORINA 35enne, presenza, volente cosa, fidata, ottime referenze, offresi assistenza malati, governo bambini. Esperta lavori maglia occuperebbesi anche mezza giornata come commessa o simile. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. R3176

SPECIALITA' motori Diesel, iniettori pompe iniettori, eventualmente to [illegible] occuperebbesi. Telefonare 23-490.

STAMPISTA specializzato in tipo-mera, offresi. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino.

STENODATTILO completamente, ragioniere, primo impiego, offresi. Tel 684-612

STENODATTILOGRAFA, completamente 17enne, licenza commerciale, volonterosa qualsiasi mansione d'ufficio, lo impiego Cairagno, piazza Statu, 3-20, Torino.

STENODATTILOGRAFA e computometrista cerca primo impiego. Portineria, via Maxima 16. G7564

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, utili pretese, cerca impiego qualsiasi in loco decoroso. Telef. 323-425.

TECNICO diplomato vastissima esperienza progettazione organizzazione rame alluminio meccanica, precisione offresi adeguato incarico preferibilmente mansioni direttive. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. S8975

TORNITORE 2° ufficiale. Tel. 525-083, dalle 11 alle 15, feriali. F8257

TRENTASEIENNE continuato, bella presenza, autista benzina nafta lunga pratica, volenteroso, ottime referenze, cerca preferibilmente ambito anche magazziniere purchè azienda. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 30477

TRENTASEIENNE offresi Ditta o privato solitaio disposto viaggiare oppure magazziniere, fattorino, massimi lidicia. Referenze controllabili Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. R4213

TRENTENNE lunga pratica cacito offresi 1-3 persone. Telefonare 43-054. 32816

TRENTOTTENNE, presenza, serietà, offresi assistere, [illegible] o altro lavoro decoroso, disposta qualsiasi orario, conoscenza pagbe, contribuiti, contabilità, dattilografia. Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino. G8281

TUTTOFARE ore o giornata referenze. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi ore giornata, abile, referenziata, libera. Telef. 46-228.

TUTTOFARE offresi ore zona Madama Cristina. Nora, Federazione. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 88474

TUTTOFARE volenterosa cinquantenne, anche cuello offresi piccola coniugi senza famiglia. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. P8297

VEDOVA colta, presenza perfetta conoscenza lingue offresi qualsiasi impiego, Telefonare 384-574. R4203

VEDOVA quarantacinquenne, bella presenza, svolta, libera subito offresi domestica persona sola, scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. P8307

VEDOVA lorrenese 40enne distinta colta bella presenza salute inoppugnabile ottime carte ristrettissime decennio difficile impiegata, Mati pretese. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino. R4611

VENTENNE, abito contabile, dattilografia bella calligrafia, pratica lavori ufficio, referenze corrispondenti subito. Tel. 76-173.

VENTENNE impiegata piccola azienda desiderosa migliorare, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.

VENTENNE pratica ufficio fatturista stenodattilo cerca serio impiego. Telefonare pomeriggio 772-454. S8819

VENTENNE settentrionale solo referenziato. Esonerato servizio militare offresi stenomulone seria, Pinarello, via Saluzzo Sauro 6, Venaria. R3726

VENTICINQUENNE celibe presenta occupabilissimi lavori ufficio offresi anche come cassiera. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino. S8620

VENTICINQUENNE, esente militare, senza Isl. Tecn. Ind., serio, volontà, offresi, qualsiasi lavoro, preferibilmente ufficio, mite pretese, referenze. Telefonare 82-776.

VENTICINQUENNE pratica contabilità coadiuvazione italiano inglese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 0092, SPI, Torino.

VENTIDUENNE bellissima presenza, alta primo impiego, referenze offresi cassiera convivenza, modella, mite pretese. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

VENTIDUENNE, serio, presenza, esente militare. Il loco, occuperebbesi preferibilmente zone spedizioni. Telef. 322-296.

VENTIDUENNE, stenodattilografa, commercista seria, volonterosa offresi. Referenze. Telefonare 294-821. F8729

VENTIQUATTRENNE dattilografa, volonterosa, pratica lavori ufficio, mite pretese. Referenze. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F8084

VENTISEIENNE diplomata cerca impiego mansioni fiducia camponando, serietà, moralità assolute. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. R3511

VENTISETTENNE buona cultura pratica impostazione materie prime conoscenza inglese cerchereb de sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.

VENTITREENNE 11 scapolo, III decel si offresi. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.

VIGILESSA presenza offresi commessa aiuto cucina scrivere Allocco panetteria Narzole. S9001

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ACCREDITATO oleificio cerca rappresentanti vendita contrassegno privati eventuale deposito previe garanzie. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino. M8707

AGENTE intraprendentissimo carrozziere, giovanotto, cercasi Piemonte, Cassella 30th MP 40, Firenze. 13636

CERCASI propagandista medicinali introdotto provincia. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. P9244

CERCHIAMO a condizioni vantaggiose esperti rappresentanti provvisionali Torino Piemonte veramente introdotti presso grossisti articoli materia plastica. Scrivere cassetta 1406, SPI, Torino.

CERCHIAMO agenti, piazzisti, produttori, propagandisti, concessionari ovunque per vendere il famoso prodotto mondiale che rende tenere come il ghiaccio le carni più dure. « Agmar », via Magenta 45, Roma. 13553

CONCEDESI esclusività articolo brevettato, utilissimo, pratico contro garanzia vendita. Amore, Rava 20 bis, Torino.

GROSSISTA sicilo arredamento cerca rappresentante con auto disposto abbinare ad altro articolo visita clientela ottima provincie Torino Aosta Cuneo, eventualmente Liguria. Scrivere cassetta 267 N, SPI, Milano. 13664

IMPORTANTE ditta organizzata vendite rame recambio auto-moto tutta Italia dispone assumere rappresentanze. Scrivere cassetta 7259, SPI, Torino. R3660

PRIMARIA fabbrica auto americane cerca rappresentante regionale indispensabile seguito vettura dimostrazione. Cassella 242 N, SPI, Milano. 13631

PROFESSIONISTI esperto contabilità pubbliche cerca importante organizzazione collaborazione tecnico commerciale, IKAZ Mayer 10, Milano. 13621

RADIOLOGIA, anestesia, elettrocardiogrammi, encefalogrammi, cilmici fotografici, primaria società sede Milano cerca agenti piazza Lombardia, Piemonte, Veneto, Trentino, Calabria, introdotti medici specialisti muniti automezzo, ufficio residenti capoluogo, disposti corso istruzione, eventuale deposito vendita. Scrivere cassetta 304 B, SPI, Milano. 13636

RAPPRESENTANTI Piemonte affermata con pavimenti, scopo miglioramento, assumerebbe serio rappresentanza. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.

SERIA ditta cerca collaboratore produzione pubblicitaria. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. P9244

SERIA importante ditta cerca rappresentante introdotto tabaccai per vendita articoli fumatori provincie Piemonte. Scrivere cassetta 31, SPI, via Parlamento 9, Buona indicando referenze e ditta rappresentate Assicurasi massima riservatezza per eventuali offerte di rappresentanti della concorrenza ai quali potranno essere praticate condizioni più vantaggiose.

UFFICIO centrale, telefono, cerca seria rappresentanza. Torino, via Lamarmora 31. Reg. Cavallo. T1819

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

APPETTUOSA, diplomatissima, diciottenne salve doti fisiche morali intellettuali, allogerebbe arredato redditio professionale molto pensionabile disposerebbe gentiluomo colto posizione sociale molto elevata. Scriv. cassetta 3219, SPI, Torino.

AGIATA affettuosa sola bella elegante presenza ragionevole 60-65enne solo colto meglio laureato solida agiatezza anche bisognoso cure. Inabonitai. Massima riservatezza, serietà. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. 60093

AGIATA 31enne, figlia industriale, sposerebbe serio laborioso. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. G8399

AGRICOLTORE 27enne benestante veramente [illegible] sposerebbe signorina seria illibata anche nullatenente. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. 30038

ALTA bellissima 21enne seria intelligente di «lima famiglia sposerebbe se offerta veramente seria alto simpatico serio max simile 26enne con buon'assime possibilità sposarsi. Dettagliare Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino F9138

ALTO distinto laureato 40enne sposerebbe 27-30enne anche nullatenente purchè bella affettuosa. Centinaia annunci. Scrivere cassetta 0055, SPI, Torino. G8435

BANCARIO 30enne mille mensili capitale automobile sportivo bruno sposerebbe veramente avvenente massima trentenne anche provinciale. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. M8105

CINQUANTACINQUENNE alto serio buon impiego sposerebbe brava operaia, insignificanti. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. S8126

DISTINTA seria fine educazione bella presenza conoscerebbe distinto 50-60enne possibilmente alcolizzato desiderosa vero affetto scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9092, SPI, Torino. 13553

DISTINTO impiegato 36enne solo sposerebbe fine carina seria condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

GIOVIALE [illegible] bella presenza buona famiglia sposerebbe distinto buona posizione cultura serietà. Scriv. cassetta 3186, SPI, Torino. P8693

IMPIEGATO 35enne 1,76 torinese alto solo 60.000 mensili capitale diplomato sposerebbe seria piacente anche provinciale buona pensione. Dettagliare. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 30114

LAUREATO distinto posizione, rispose-rebbe 47enne sola libera indipendente ricca. Scrivere SPI, [illegible] 90 F, Genova

MOBILE 27enne laureato patrimonio famiglie mezzo miliardo sposerebbe signorina religiosa alta bella illibata elevata condizione sociale dote patrimonio adeguati eventualmente nobile. Massimi. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.

PIEMONTESE 40enne allo buono amante casa famiglia piccolo capitale sposerebbe signorina vedova anche anziana lieve difetto fisico purchè affezionata con commercio in grado proseguirmi cospicuo lavoro pulito capacità scopo veramente sincero compagnia serietà. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. G8086

QUARANTACINQUENNE, distinta, fine, presenza giovanile, conoscerebbe 40-45enne professionista, alto, distinto, affettuoso, insannimi. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 30650

STATALE meridionale 32enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina o signora vedova. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. G8301

PROFESSIONISTA cinquantenne conoscerebbe scopo matrimonio signorina o signora vedova. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. G8301

SERIA ditta cerca collaboratore produzione pubblicitaria. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. P9244

SERIA importante ditta cerca rappresentante introdotto tabaccai per vendita articoli fumatori provincie Piemonte. Scrivere cassetta 31, SPI, via Parlamento 9, Buona indicando referenze e ditta rappresentate Assicurasi massima riservatezza per eventuali offerte di rappresentanti della concorrenza ai quali potranno essere praticate condizioni più vantaggiose.

UFFICIO centrale, telefono, cerca seria rappresentanza. Torino, via Lamarmora 31. Reg. Cavallo. T1819

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Principe Oddone 82. Tel. 24-510; 26.079. 12735

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Ratazzi 11. Telefono 528-454. 88750

ABBIAMO assortimento vastissima argenterie, gioielleria, preziosi, orologeria. Assolute garanzie, prezzi fabbrica. Cavour 6. 9643

ABBIAMO pronte acciaio inossidabile prezzo fabbrica. Montan, corso Vittorio 62.

ABBIETE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Petrenzi, Carlo Alberto 45-51, Telefonate 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: l'Intallini dell'Orsine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-000, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza. Investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 906

ACQUISTA botteglie disseglano ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-299. T1731

AFFITTANSI sedie per pranzi, ricevimi, salinate mirabelli. Mobilificio Rossi, Venti Settembre 74. Telefono 46-425. F9160

ACQUISTO apparecchi magliecia manuale, uso famiglia, artigianato, dimostrazioni gratuite. Agenziglesi, corso Vittorio 91. R4245

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piedi 23, conto cassere, barocco, rinascimento, antiquariato, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine no su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza [illegible]. Quaglia, Buriasco 38. 3177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1980

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino ang. Battisti. l'amere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Fratelli Gabetti. 4743

ASSORTIMENTO grandissimo mobili fatti stili. Specialità Maggiolina. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti. Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 9244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3369

ASSORTIMENTO mobili classici moderni, stili, vari. Rossi, Venti Settembre angolo Palazzo Città. Facilitazioni pagamento. F9162

ASSORTIMENTO tappeti, scendiletti, prezzi convenientissimi, coperte cinlizzinnate su misura, tende, cretonne. V. XX Settembre 61.

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 26.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (recapito). 216

AVVISO. Quanto abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitandoci Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, Telefono 22-544.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, impianti idraulica. Pellico 5, telef. 82-508.

BANCHI bar modelli recenti prenti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, eventuali per cessazione. Pagella, Mazzini 46. T0075

CAUSA trasferimento vendo camera letto Barocco sala pranzo salotto macchina cucire Necchi B. U., radiogrammofono. Telefono 253-295. 13610

CONFEZIONISTA vende convenientemente pellicce castorino persiano ocelot. Cermelli, Pio Quinto 5. F8306

ELEGANTE abito bianco nero, taglio grigio paletot vendo. Telefonare 65-004.

FRIGORIFERI, compressore ermetico, vendita straordinaria, litri 120, 130, 170 a lire 108.000 e 128.000. Garanzia cinque anni, assistenza. (Omaggio cassette liquori). Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 22-450. 10311

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche mondiali; prezzi migliori, facilitazioni senza cambiali. acquistando, regali Natalizi. Corso Vittorio 66 (movimento). 30078

GRANDE assortimento cucine, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozza, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5456

LA MOBILIARE, Belfiore 12, con trentennale esperienza offre mobili massima ditta. Prezzi convenienti. Facilitazioni.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza. (Facilitazioni). 10528

LAVABIANCHERIA classico il grande rendimento a sole lire 67.000. Lava, risciacqua, asciuga. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 22-450. 13311

LAVABIANCHERIA 1923 delle migliori marche liquidiamo nuovissime. L'Elettrica, piazza Madonna Angeli 7. 12995

MACCHINA cucire telescopi Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, stampatori 6 schiacqua, asciuga. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 22-450. 13311

MACCHINA maglieria Dubied 8-10 insegnamento gratuito vendesi 185.000. Ingini, Garibaldi 33. G8026

MACCHINA maglieria « Rondine » acciaio tedesco, brevetto salva-agili, innumerevoli disegni. Cesarci, Arsenale 40. 10403

MACCHINE cucire garantite 25 anni, grandi marche, mobili insuperabili per sole lire 49.000. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 22-450. 13311

MACCHINE maglieria da quattromila a [illegible] mensili [illegible] vendiamo. Cesarci, Arsenale 40. 10403

MACCHINE [illegible] scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite [illegible]. Mayo, Bovero 4. T2511

MAGLIERISTE, macchine tedesche, assionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 25.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0247

MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo rateazione. Costa, via Mazzini 35. Telef. 51-002. 8587

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione. Lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 9372

MOBILI « Casaverna ». Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-303.

MOBILI, liquidazione ritiro contenziolo, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Grugnasco 31. 4124

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42. Liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161

MOBILIFICIO Grup. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (recapito). 337

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9020

MUTZBAR, la macchina maglieria che non si affitta per conseguenza nuovissima al computatore. Cavallo, corso Vittorio 75. 7177

OCCASIONE vendo servizio posate superargentate, 161 pezzi, pressochè nuovo. Telefonare 21-993 Ivoli. 30071

OCCASIONISSIME! Liquidansi mobili diversità quindicennale, radiofonografi trasformabili. Rilascio garanzia. Supermobile, Arduino angolo 5 ang. XX Settembre.

PALETO', pellicce, vendita sera, giorno, mezzo, donna, compro-vendo occasionissime. Sabbione 19. 30043

PALETO', cappotti signora, eleganti-simi, pura lana, 14.000, 19.000. Ruggeri, Succhi 34. 9974

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaris, Garibaldi 14. Telefonare 520-010.

PELLICCE Florella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 682-086. 7426

PELLICCE « Sic ». Persiani, castori, visoni, foche, ratrisce 150.000; marmot, zampe, teste; ricelo, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Sic », via Lagrange 24-B. 8432

PIANOFORTI grandi marche tedesche francesi, nazionali esclusività, usati, occasioni. Casa di fiducia. Capitani, via Riberi. F8073

POLTRONE letto mobili bello, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portiombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 5. 6166

PIANOFORTI mediante Rothdiker garanzia decennale rateazioni, esclusività. Capitalia provincia. Pozza, Armando Diaz 2 (lungo Po). 6865

PIANOFORTI Steinway Chiappo, un servizio al servizio dell'arte. Cambi, noli riparazioni garantite; personale speciale lizzato. Chiappo, telef. 81-542, Vittorio Veneto 18. T1634

PIATINO, pianoforti; harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, scenti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 520-257. T1617

REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Presentiamo lavoro. Servis, Accademia Albertina 42. 9115

RIMAGLIATRICE « Guarnor » nuovissima vendesi miglior offerente. Tel. 27-755.

ROTTAMI, forniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-987. 9333

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici. Novena: Bolzero 10, Settembre 14. 10051

SINGER, Norman, altre marche, applicazione mobiletti, motorino, Agagliate. Gioberti 3. 3792

TAILLEURS, pelisse, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jarcol specialità. Via Consolata 15. T8140

TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, ripara. Facilitazioni. Lauteria, corso Re Umberto 11. Tel. 44-258.

TELEVISIONE Schiavoni vende cambia affitta vis Falco 5 bis. Telefonare 320-210.

TELEVISIONE 159.000 grandi marche elettrodomestici, macchine cucire. Ditta Paola 4. T0243

TELEVISORI nazionali ed esteri da 140.000 in più; apparecchi radio da 19.000. Vendita rateale senza cambiali in fianco. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.

VENDESI completa semimovo cassetta bello Acero una piazza. Telef. 770-013.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A lunga intlerpose cancellazione prestiti ai autosenzali, serietà celerità, « Alì » rag. Giusia, Amundsen 6. Telefono 45-371.

ABA, vende, permuta, rateando: 1103, Ardea, 1100 A B E, 1400, 1900, 500 C, Corso Regina Margherita 153. T2132

ABBIAMO a rate 1100 nuova, topo C Belvedere, Corso Brescia 4. T2129

ABBIAMO autoreture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 43-176.

ABBIAMO nuove 1192 (203) belvedere giardinette lusoline, 1400, 1100 tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1869

A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli, Bitauto, 8, Quintino 4 bis. Telefono 53-900. T2191

A buone condizioni vendo 1400 nafta seminuovo. Autosalone Tesoriere, Re-nina 237 bis. Telefonare 42-535. T2149

A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autoveicture, autocarri. Telefono 86-104. 9030

ACQUISTASI autobus motore Diesel posti 25-30 circa, occasione. Citare tipo, condizioni. Associazione Bersaglieri, Tower (Asti). 12537

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 « Roberto ». Occasionissime 1100 B giardiniera nafta meccanica Curlazza, 103 nuove, seminuove, 1400, Alfa, Aurelia, Belvedere. Assortimenti. Rateazioni. Telef. 328-622.

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Re-nina 237 bis. Telefono 42-535. Occasionissime: 1103, 1400, 1900, 1100 Stella Alpina, 1400 nafta, 1400 cabriolet Fiat, Lancia, Alfa, Aurelie gran turismo, B 10, B 22. Permute, rateazioni. Prova consegna autoveicoli nuovi. T2140

APPIA guida sinistra, Aurelia B21, Ardea 4-5 marce, Fiat 1400, Jeep, giardinetta speciale, 1100 A.B.E., Belvedere, 500 C Vere occasioni vende Condour, corso Palestro 6. T0456

AROEA 3 marce, Ardea 4 dodici volti bellissimo, 1100 B rico d'accessori. 1400 A 1948 sei posti, perfetto, 500 A-B-C vetture giardiniere. Rateazioni. Assegnazione Scuola, Galliari 11. Tel. 69-494.

AURELIA B 21 1953 nera, seminova, radio, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 46. T2710

AURELIA B 22, B 21, ottime condizioni. Piazza Adriano 5. T0219

AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. 9692

AUTOCAMPO Commissionaria Fiat, via Barotti 30, Torino. Tel. 60-000; 693-074; dispone Aurelia B 10 giardinetta quattro porte ottima, Alfa 1900 corte nuova 1950 Fiat perfettissima assortimento 1400. Rateazioni massime. T2370

AUTOCAMPO Commissionaria Fiat, via Barotti 30, Tel. 60-000; 693-074 offre a prezzi convenientissimi rateazioni massime ottime 500 C 700 belvedere e furgoncini 1100 B cabriolet, 1100 E, 1100 A furgonette 7 q.li Ardea furgone, Lancia Appia varie. T2370

AUTOCARRO Alfa, 450, come nuovo, vendo permuto rateizzo. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 398-101.

AUTOCARRO 618 metano a 2 piani, trasporto moto adattabilità bestiame vendo, cambio con vettura. Telef. 22-490.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendiamo rateando. Madama Cristina 56.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4292

AUTONOLEGGI medicalmente senza autista 1400, 1100, 500, continuove. Telefonare 23-739. 4557

AUTONOLEGGIANSI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonare 43-312. T2705

DON milaimo seconto fissate date rifiutate prezzo [illegible] rilasciato. Esprimo 4 quattro tempi quattro [illegible] Lungine attenzioni. Ceresa, Marconi 31 bis.

DUCATI! E' in corso la grande campagna Autunno-Inverno. Ducati 98 lire 169 mila; 65 T.L. 115.000; 48 lire 89.000, vocali 98 Sport qualtro marce lire 205.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni, gratuiti. San Francesco d'Assisi 31. T1568

GILERA 150 motoleggera superiore, grande novità, a disposizione per prove. Approfittate degli scorsi 3 mesi e delle facilitazioni di pagamento. Presentate dal Concessionario diretto: Mazzini, corso Giulio Cesare 44. T1147

GRANDI rimessi motoveicolette militari Benelli Triumph Matchless Norton BSA, camili scooters lunghe rateazioni. Ghiaccio 25. 12613

GUAZZONI Grito approfittate sconti invernali [illegible] Cavalieri, corso Brescia 13. 8743

LAMBRETTA, lambretta nuova produzione tipo 150, prova, permute, rateazioni. Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino; corso IV Novembre 19, Cuneo.

LAMBRETTA nuovi modelli 150 prenotateli da Cavalieri, agenzia Torino, corso Brescia 13. 88150

MONDIAL vince: Milano-Taranto Giro d'Italia. Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia ebbiamo stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti tipi. Durato, via Principe Tommaso 2.

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie e cabine, Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, Francia 21. T1821

RUMI, approfittate dei grandi sconti invernali fino al 31 dicembre: Rumi lusso e Scoiattolo lire 167.000; Sport 149.000; Super Sport cilindri alluminio 232.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Rumai, San Francesco Assisi 31.

VASTO assortimento moto Guzzi 250, Triumph, AJS, Ariel, BSA, Norton ecc. Folligno 23. Telefonare 290-076. R4448

VESPA, cilindrata 150, nuovo tipo, in cilindro alta « Elli », Per informazioni, ultimi prezzi, cambi, rateazioni, rivolgetevi senza impegno all'agenzia di vendita « Elle », via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-568. T2002

VESPA, nuovi [illegible] 150, prenotate, cambiate. Mormol, Unione Sovietica 165, Telefono 293-628. 7380

VOLETE comperare Vespa? Volete vendere Vespa? Volete cambiare Vespa? Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21.

VOLETE motorizzarvi? Visitate Bottio: ecologici bellissimo motoleggere, Vespe, Lambrette, Piaggio, Innaffiabili. Mazzini 15. Telefono 882-394. 18115

VOLETE scrollare? Visitate emporio motoscooters, Belgio 178. Tel. 890-021. Tutti tipi, migliori marche. 88972

VOLETE « Vespa » 19537 Agenzia Tesa, [illegible] 3. [illegible] 51. Telefono 51-144.